Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 9 agosto 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6693 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

APPROVATI DAL GOVERNO I CRITERI PER LA RIFORMA DEL CODICE DI PROCEDURA PENALE

MAGGIORI GARANZIE AL CITTADINO NEI SUOI RAPPORTI CON LA GIUSTIZIA

E' prevista inoltre l'abolizione del proscioglimento per insufficienza di prove - Al sistema inquisitorio sostituito quello accusatorio - L'istituzione del Ministero della Ricerca scientifica - Nuovi ambasciatori

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

Il Consiglio dei Ministri ha tenuto oggi una lunga riunione, dalle 17.30 alle 21.15. In queste quattro ore di discussione il Governo ha compiuto una rassegna dei maggiori problemi internazionali, sulla base di una relazione del Ministro degli Esteri Medici, ed è quindi passato allo esame e all'approvazione di numerosi provvedimenti, alcuni dei quali di rilevante interesse e cioè lo schema di disegno di legge per la riforma del Codice di procedura penale e il disegno di legge concernente le norme sulla programmazione economica, che ha lo scopo di rendere definitivo, sul piano istituzionale, l'indirizzo di programmazione, cui è stato dato lo avvio con l'approvazione del primo programma economico quinquennale. La riunione governativa, l'ultima prima delle ferie, è stata una ulteriore dimostrazione della capacità di realizzazione e dello spirito di iniziativa del Governo Leone, un Governo da molti criticato perchè ritenuto semplicemente un momento di attesa in preparazione della ripresa del dialogo tra i partiti di centro-sinistra.

La prima parte della riunione è stata dedicata alla politica estera. Medici, come si è detto, ha svolto la relazione, illustrando innanzitutto i problemi della Comunità europea alla luce delle recenti riunioni di Bruxelles, dei colloqui con Brandt e dei programmi, che già cominciano a prendere forma, per la serie di contatti bilaterali con gli altri Governi del MEC e che egli si propone di sviluppare, a partire dalla prima decade di settembre, anche in vista della discussione sulla adesione britannica al MEC che verrà posta all'ordine del giorno del Consiglio dei Ministri della Comunità nella sua riunione di ottobre.

Quanto al trattato di non proliferazione nucleare, il Ministro ha confermato che la adesione italiana sarà data nella ultima decade del mese, prima della riunione dei Paesi non nucleari, in programma per il 29 agosto a Ginevra. Il Ministro ha anche informato i colleghi in merito al tenore delle «dichiarazioni aggiuntive» che sono state concordate tra l'Italia e gli altri Paesi membri dell'Euratom nelle scorse settimane e che il nostro Governo renderà ufficialmente note al momento della firma del trattato nelle tre sedi in cui è depositato: Washington, Mosca e Londra. Il Consiglio dei Ministri ha anche preso atto della risoluzione con cui il Consiglio di sicurezza dell'ONU ha deciso di applicare le sanzioni economiche e finanziarie alla Rhodesia del Sud.

Secondo le previsioni, il Governo ha proceduto anche ad alcune promozioni nell'ambito della carriera diplomatica: si tratterebbe di provvedimenti concernenti le maggiori sedi di rappresentanza italiana all'estero. Sono stati nominati ambasciatori i Ministri plenipotenziari o inviati straordinari Carlo Soardi di Sant'Antonino, Eugenio Prato, Alessandro Tassoni Estense di Castelvecchio, Giorgio Bombassei Frascani da Vettor, Raimondo Manzini e Federico Sensi. Tuttavia non è stata fatta alcuna precisazione in merito agli spostamenti di cui si è parlato in questi giorni. La nomina dei nuovi ambasciatori — è stato precisato — non significa per il momento, un movimento diplomatico in quanto, prima che esso avvenga, sarà richiesto, come di norma, il gradimento ai Governi interessati per i nuovi rappresentanti italiani.

Ed ecco ora, sinteticamente i provvedimenti approvati dal Governo. Su proposta del Ministro della Giustizia Gonella, è stato varato un disegno di legge delega per la riforma del Codice di procedura penale. Si tratta di un complesso di principi e criteri direttivi per rinnovare la struttura dell'invecchiato processo penale italiano e per adeguarlo ai principi costituzionali. I punti essenziali del rinnovamento sono:

1) Nuove garanzie per il cittadino sono previste per i casi di fermo o di arresto.

2) Viene introdotto l'avviso di procedimento nei confronti dell'imputato, prima ancora che il giudice istruttore inizi l'istruttoria.

3) Per la sentita esigenza di abbreviare i termini dei procedimenti, si rinnova la fase istruttoria, a cominciare dalle indagini di polizia giudiziaria. Le due forme di istruzione attualmente previste — formale e sommaria — vengono unificate affidandosi al solo giudice istruttore il compito di procedere all'istruttoria, che dovrà essere ultimata in un abbreviato periodo di tempo. Vengono pure abbreviati i termini per la custodia preventiva. Il rinvio a giudizio avverrà con ordinanza anzichè con sentenza.

4) Il sistema inquisitorio (segreto e scritto) è sostituito dal sistema accusatorio: l'oralità diviene prevalente e viene allargato l'intervento del difensore, ponendosi su uno stesso piano accusa e difesa.

5) Si abolisce il proscioglimento per insufficienza di prove, che può lasciare pesanti ombre su un innocente.

6) Nel dibattimento è introdotta la «Cross Examination» per dare più chiarezza, spontaneità e semplificazione al dibattito fra Accusa e Difesa sotto il controllo del giudice.

7) Accogliendo una generale aspirazione, si prevede l'esecuzione provvisoria della sentenza penale per gli obblighi civili (si pensi all'attesa delle vittime degli incidenti stradali).

8) Nuovi principi vengono adottati in tema di misure di sicurezza, per le quali viene meglio garantito il contraddittorio e la difesa.

Su proposta del Ministro per il Bilancio e la Programmazione economica, on. Colombo, il Consiglio ha deliberato la ripresentazione alle Camere del disegno di legge, decaduto nella precedente legislatura, concernente le norme sulla programmazione economica. Il provvedimento disciplina in modo permanente il procedimento di formazione dei programmi, dei relativi controlli e la ripartizione delle competenze. Esso si pone quindi come legge quadro rispetto a tutte le successive leggi di approvazione e di attuazione dei singoli programmi economici e della relativa strumentazione.

Dopo l'approvazione di alcune norme per la ristrutturazione e la riorganizzazione dell'industria tessile italiana, il Consiglio, su proposta del sen. Leone, ha accolto un disegno di legge con il quale, riprendendosi analoga iniziativa scaduta nella precedente legislatura, viene istituito il Ministero della ricerca scientifica e tecnologica, che avrà il compito di provvedere, in conformità alle direttive generali stabilite dal Comitato interministeriale per la programmazione economica, al coordinamento ed alla programmazione della ricerca fondamentale ed applicata, scientifica e tecnologica, e di promuovere lo sviluppo delle relative attività, ai fini del progresso culturale, sociale, tecnico ed economico del Paese.

Il costituendo Ministero spenderà in sei anni la somma di 50 miliardi di lire in contributi ai settori propulsivi della ricerca. Tale provvedimento deve essere posto in relazione con le misure previste dall'altro provvedimento che stanzia cento miliardi da erogare sotto forma di prestiti per iniziative industriali interessanti la ricerca applicata. Con questi due provvedimenti lo Stato interviene nel settore della ricerca scientifica e tecnologica con una politica finanziaria completa ed organica.

Infine sono stati approvati numerosi provvedimenti di ordinaria amministrazione, tra i quali un disegno di legge che prevede ulteriori stanziamenti a favore delle zone colpite dal disastro del Vajont, in particolare per la rinascita delle attività economiche e per l'insediamento di nuove imprese industriali; un altro disegno di legge prevede contributi a favore del teatro di prosa.

Vice

Il vice di Nixon



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Miami Beach — Spiro Agnew, il Governatore del Maryland che Nixon, dopo la sua vittoria, ha prescelto come candidato alla vicepresidenza

LA STUPEFACENTE RESURREZIONE POLITICA DELL'EX «DELFINO» DI EISENHOWER

Un vero trionfo per Nixon alla Convenzione di Miami Beach

Il nuovo candidato repubblicano alla presidenza degli S. U. ha designato quale «numero due» un personaggio non molto conosciuto: il Governatore dello Stato del Maryland Spiro Agnew



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Miami Beach - Nixon sorride soddisfatto per la «nomination»

Miami, 8

Richard Nixon ha vinto oggi l'investitura del partito repubblicano per le elezioni presidenziali del prossimo novembre. La vittoria gli è stata assegnata dai delegati alla Convenzione di Miami Beach al primo scrutinio, con 692 voti su 1333, una maggioranza notevolmente superiore alle previsioni.

Il trionfo di Nixon si è profilato sin dall'inizio, quando il regolare afflusso di suffragi verso il suo nome ha cominciato a seppellire le speranze degli altri due contendenti, Rockefeller e Reagan. Esso è divenuto finale all'1.50 del mattino (7.50 ora italiana), nove ore e mezzo dopo l'inizio della seduta conclusiva della Convenzione.

Richard Nixon, ex Vicepresidente, rappresentante dell'ala moderata del partito, potrà divenire dunque il prossimo Presidente degli Stati Uniti. A Ronald Reagan, l'ex attore che è il portabandiera dell'ala destra, è sfuggito l'«Oscar» di un'ambiziosa carriera politica. Al miliardario Nelson Rockefeller, campione della sinistra repubblicana, è giunta un'altra personale e amara conferma — la terza in otto anni — dell'impossibilità di imporre a un partito essenzialmente conservatore un candidato e un programma che si proclamano progressisti.

La «nomination» di Nixon rappresenta il coronamento di una stupefacente resurrezione politica, che trova scarsi precedenti nella storia degli Stati Uniti. Nixon, lo sconfitto di otto anni or sono, l'eterno perdente, colui che sei anni fa non era riuscito nemmeno a conquistare il governatorato del suo Stato natale, è oggi ritornato su una vetta così elevata da poter guardare con legittima speranza alla carica suprema.

Un aspetto significativo di questa resurrezione è che essa ha coinciso con quella del suo partito. Appena quattro anni fa, il partito che inalbera il simbolo dell'elefante, era stato talmente prostrato dall'esito catastrofico della candidatura di Barry Goldwater, da far credere che sarebbero occorse generazioni per risollevarlo. Oggi, gli si attribuiscono invece possibilità eccellenti di riconquistare il governo del Paese. Il morale è altissimo nelle sue file, dove le parole «1968 anno dell'elefante» rappresentano non soltanto uno slogan ma una ferma convinzione.

Un Richard Nixon sorridente per la travolgente vittoria è apparso poco dopo mezzogiorno davanti alle telecamere per annunciare al Paese la scelta del suo compagno di lista, cioè del candidato repubblicano alla Vicepresidenza. Questi sarà il Governatore del Maryland Spiro Agnew, un personaggio che non era stato indicato da quasi nessuna delle previsioni della vigilia, ma che possiede esattamente il requisito che Nixon aveva anteposto a tutti gli altri: quello di riuscire accettabile al più vasto numero di settori del partito e della nazione.

Richard Nixon ha dichiarato di avere consultato direttamente o telefonicamente un centinaio di personalità prima di fare la sua scelta. Nixon ha affermato che, secondo lui, un Vicepresidente deve avere le seguenti tre qualità: 1) essere qualificato per questo posto; 2) dare un appoggio effettivo alla campagna elettorale, che incomincerà tra breve tempo per le elezioni presidenziali; 3) essere in grado di assumere le maggiori responsabilità, che Nixon, se verrà eletto alla Casa Bianca, conta di affidargli, soprattutto nel campo interno e con particolare riguardo ai vari Stati federali e ai problemi interni.

Agnew, un partigiano di Rockefeller fino al giorno in cui questi si ritirò per la prima volta dalla gara e passato poi nel campo di Nixon, è l'uomo che per il suo orientamento moderato e per la posizione geografica del suo Stato è in grado di attirare, o per lo meno di non alienare, le simpatie degli ambienti progressisti del Nord industriale senza compromettere quelle degli ambienti conservatori del Sud agricolo.

A differenza di quella di un esponente delle sinistre, come John Lindsay, o delle destre, come John Tower del Texas, la candidatura di Agnew non potrà portare a Nixon in certe regioni un gran numero di voti nelle elezioni di novembre, ma neppure gliene sottrarrà in altre regioni, come avrebbero fatto le candidature dell'altro tipo; e in più essa servirà a sottolineare il tema della moderazione, della concordia e della unità del partito, su cui Nixon ha impostato la campagna che lo ha condotto alla vittoria.

Nonostante che la vittoria di Nixon sia stata annunciata quasi alle due del mattino, i quotidiani americani, che avevano ritardato le loro edizioni, sono riusciti già oggi a impostarvi i loro commenti; e anche se lo esito della votazione era dato ormai per scontato dalla vigilia, questi commenti sono tutti improntati alla stupefazione per quella che uno di essi definisce «la più grande resurrezione dall'epoca di Lazzaro». Le circostanze in cui Nixon ha strappato l'investitura presidenziale ai suoi due antagonisti e le prospettive che si aprono ora al partito nella sua lotta contro i democratici per la conquista della Casa Bianca sono pure ampiamente analizzate, ma forse le osservazioni più nuove a questo proposito sono quelle fatte dallo stesso Richard Nixon.

«La circostanza più significativa in cui è avvenuta questa elezione — ha detto Nixon — è che essa è avvenuta senza brutali tentativi di frantumare i rispettivi gruppi. A differenza di quanto era avvenuto quattro anni or sono, nè io nè gli altri candidati abbiamo cercato di torcere il braccio a nessuno. Questo significa che il partito repubblicano potrà ora cominciare la lotta unito, e con buone prospettive di vittoria».

Dal lato personale ed umano, la vittoria di Nixon ha suscitato vaste reazioni di simpatia tra gli americani, caratteristicamente disposti ad ammirare chi riesce a prevalere in condizioni di particolare sfavore. E la rimonta di Nixon è stata certamente una delle più strenue che abbiano mai distinto la carriera di un uomo politico americano.

LA SITUAZIONE

Richard Nixon che, secondo le previsioni della vigilia, ha ieri mattina ampiamente superato la barriera dei 667 voti, ottenendo la «nomination» del partito repubblicano per le elezioni presidenziali del prossimo novembre, ha già designato il candidato alla vicepresidenza: si tratta del Governatore del Maryland Spiro Agnew. La scelta di Agnew rientra nel programma di Nixon di presentare all'elettorato un partito compatto e con una piattaforma programmatica tale da compendiare tutte le istanze del Paese, compreso il problema dei negri e quelli degli Stati meridionali. Agnew è infatti noto negli ambienti politici americani per le sue idee librali in merito alla questione razziale.

Nixon si è detto certo di poter battere il candidato democratico, che sarà designato dalla Convenzione di Chicago nelle prossime settimane. Il rappresentante del partito repubblicano condurrà una campagna elettorale, che rispecchia il programma del partito, imperniata su un riesame totale degli impegni statunitensi all'estero.

Disordini si sono avuti nel quartiere negro di Miami, dopo una riunione indetta per protestare contro la Convenzione «tutta bianca» in corso a Miami Beach. Sono stati devastati negozi e incendiati automobili. La polizia ha aperto il fuoco contro gruppi di saccheggiatori negri.

Tito giunge oggi a Praga per una visita di tre giorni. Va intanto nuovamente sviluppandosi, sia pure in tono cauto, la polemica tra la stampa di Praga e quella di Mosca. L'organo dei sindacati céchi «Prace» deplora che Jugoslavia e Romania non siano state invitate alla conferenza di Bratislava e sollecita la convocazione di un nuovo «vertice» comunista a otto per la soluzione di tutti i contrasti fra i Paesi socialisti dell'Est europeo.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato numerosi provvedimenti, tra i quali la riforma del Codice procedurale penale e le norme di attuazione della programmazione. La prima parte della riunione è stata dedicata ad un'ampia relazione di Medici sui maggiori problemi internazionali cui è interessato il nostro Paese, in particolare Comunità europea e Trattato anti H.

DOPO UNA RIUNIONE DI PROTESTA CONTRO LA CONVENZIONE

Disordini a Miami nel quartiere negro

Devastazioni e incendi di negozi e strage di automobili - La polizia apre il fuoco contro gruppi di saccheggiatori

New York, 8

Violenti incidenti si sono verificati la notte scorsa a Miami, la località della Florida dove s'è svolta la Convenzione repubblicana che ha conferito a Nixon la «nomination» per le elezioni del 5 novembre. «Liberty City» il quartiere negro situato a Nord Ovest di Miami, a circa 10 chilometri dalla sede della Convenzione repubblicana, è stato teatro di violente dimostrazioni e scontri tra negri e polizia: 40 persone sono state tratte in arresto.

Nel ghetto negro è stata organizzata una riunione per l'affermazione del potere elettorale dei negri in contrasto con la Convenzione repubblicana, quasi «tutta bianca», che ha eletto Nixon candidato ufficiale del «GOP». Gruppi di giovani negri hanno attaccato negozi e locali pubblici, hanno rovesciato automobili di bianchi, incendiandole. La polizia è intervenuta disponendo un cordone di sicurezza tutto attorno al quartiere negro.

Il reverendo Ralph Abernathy, il «leader» che è succeduto a Martin Luther King nella guida del movimento negro, si è recato a «Liberty City» nel tentativo di indurre alla calma la popolazione di colore.

Anche alcuni giornalisti e operatori della televisione che tentavano di filmare le scene sono rimasti vittime della violenza negra. Un'automobile che recava cartelloni pubblicitari per Wallace, l'ex Governatore dell'Alabama, è stata attaccata e incendiata dai dimostranti. Tre bombe incendiarie sono state lanciate contro le vetrine di una tintoria, ma le fiamme sono state rapidamente domate. I bianchi sono stati invitati dalla polizia a evitare le strade del quartiere negro. Secondo alcune notizie, è stato saccheggiato anche un negozio di liquori.

Nel quartiere si sono sentiti risuonare chiaramente il crepitio delle armi leggere e il suono cupo delle doppiette. La polizia ha chiesto rinforzi e l'invio di bombe a mano, bombe lacrimogene, munizioni e ambulanze. La Guardia nazionale è intervenuta in appoggio agli agenti. Verso mezzanotte (ora locale), gli incidenti sono terminati e una completa calma è tornata nel quartiere negro.

Secondo le ultime notizie però i disordini si sono ripetuti oggi pomeriggio. La polizia ha aperto il fuoco contro i dimostranti negri, che si erano dati ad atti di saccheggio. Sono stati segnalati diversi focolai d'incendio. La Guardia nazionale sarebbe stata chiamata. In precedenza, un conducente di camion di razza bianca e un negro erano rimasti feriti nel corso di altri incidenti.

EISENHOWER MIGLIORA dopo l'attacco di cuore

Washington, 8

Il generale Eisenhower ha trascorso una notte tranquilla nell'ospedale militare «W. Reed» e i medici, questa mattina, si dichiarano soddisfatti del miglioramento registrato nello stato di salute del loro paziente. L'ex Presidente degli Stati Uniti è stato colpito da una crisi cardiaca martedì mattina, per la sesta volta dal 1955.

Eisenhower si è dichiarato molto lieto per la designazione di Richard Nixon a candidato repubblicano alla presidenza degli Stati Uniti. Nixon, designato dalla Convenzione repubblicana era stato Vicepresidente durante i due mandati di Eisenhower, dal 1952 al 1960.

Protosincrotrone: una speranza per l' Europa e per la Regione

LA GRANDE MACCHINA DOPO IL «NO» DI LONDRA

I fisici italiani Amaldi, Quercia, Albonetti, Stoppini, Paoletti e Salvini hanno risposto a quattro quesiti proposti dal CNEN

Roma, 8

La decisione della Granbretagna di rinunciare alla partecipazione al progetto per la costruzione dell'acceleratore da 300 GeV ha causato un giustificato allarme negli ambienti scientifici europei, anche se a distanza di alcune settimane si è registrato un certo ridimensionamento nella valutazione delle conseguenze immediate e future della «diserzione» di Londra. Il CNEN (Centro nazionale per l'energia nucleare) ha promosso una piccola inchiesta fra i più autorevoli fisici italiani al fine di conoscere il loro pensiero in merito alla questione. L'inchiesta, che verrà pubblicata dal prossimo numero di «Vita del CNEN», si basa sulle risposte che noi riportiamo in sintesi, ai seguenti quattro quesiti: 1) Ritiene che la rinuncia britannica alla partecipazione al progetto del CERN per l'acceleratore da 300 GeV possa mettere in crisi la collaborazione europea nel campo delle ricerche fondamentali di fisica nucleare? 2) Quale sarà a suo avviso la soluzione che i Paesi rappresentati nel Consiglio del CERN adotteranno, dopo la comunicazione ufficiale del Governo del Regno Unito? 3) Ritiene che la decisione della Granbretagna possa essere stata in qualche modo influenzata dalla polemica, a suo tempo assai accesa, sulla utilità delle grandi macchine acceleratrici di particelle e sull'onere che esse comportano in rapporto agli investimenti complessivi per la ricerca scientifica nei singoli Paesi? 4) Quale potrebbe essere a suo avviso l'atteggiamento da adottarsi da parte italiana, anche in considerazione della candidatura di Doberdò quale sede della costruenda macchina da 300 GeV? Ed ecco le risposte:

Prof. Edoardo Amaldi: 1) Pur non potendolo escludere con certezza, ritengo che la rinuncia della Granbretagna alla partecipazione alla costruzione della macchina da 300 GeV non metta in crisi la collaborazione europea nel campo della ricerca di fisica nucleare fondamentale. Questa mia convinzione è basata sulle seguenti considerazioni: la decisione è stata presa dal Governo inglese senza aver consultato gli organi scientifico-tecnici britannici i quali si sono espressi più volte e nel modo più chiaro ed esplicito a favore di tale partecipazione. I fisici inglesi si sono impegnati a fare di tutto perchè il Governo britannico ritorni sulla sua decisione; l'Europa non si trova di fronte ad un fatto nuovo. Già negli anni 1952 - '54, quando nacque il CERN, il Governo di Sua Maestà Britannica non aderì fin da principio all'impresa; ma entrò a far parte della nuova organizzazione solo quando questa era già funzionante da circa due anni; in una riunione del Restricted ECFA (European Committee for Future Accelerators), composto da un rappresentante dei fisici di tutti i Paesi membri del CERN, che ha avuto luogo a Ginevra l'8 luglio, i presenti sono stati unanimi nell'affermare la necessità di procedere nella realizzazione del progetto anche senza la Granbretagna a cui, tuttavia deve essere lasciata aperta la porta per una sua successiva adesione; il 25 giugno, ossia dopo l'annuncio della decisione britannica, il più elevato organo scientifico-tecnico consultivo in materia atomica della Germania Federale (Deutsche Atomkomission) è stato unanime nel consigliare al Governo di quel Paese di inviare al CERN la «lettera di intenzione» di partecipare al progetto di 300 GeV. Tenendo conto dei tempi tecnici si può ritenere come estremamente probabile che questa arrivi a Ginevra prima della metà di settembre.

2) La soluzione che è stata proposta al Council del CERN, in occasione della sua riunione del 19-20 giugno, dal Scientific Policy Committee, può essere sintetizzata in tre punti fondamentali: a) il nuovo grande laboratorio deve conservare la sua piena potenzialità secondo il piano originale anche se qualche sua parte dovesse venir completata ad una data posteriore a quella prevista originariamente; b) la data di inizio dell'utilizzazione della macchina non deve essere posticipata rispetto a quella prevista (1978); c) il peso finanziario dei singoli Stati membri non deve essere aumentato rispetto a quanto era stato previsto.

3) Non ritengo che la decisione della Granbretagna sia stata influenzata dalle polemiche a cui si accenna nella domanda. Si tratta di una decisione tecnicamente sbagliata che il Ministro della Ricerca atomica ha preso senza rendersene conto: voleva ridurre la spesa per la ricerca e si è sbagliato.

4) Se si prescinde dalla candidatura del sito di Doberdò, la posizione dell'Italia dovrebbe, a mio avviso, essere simile a quella della Germania Federale, e pertanto l'Italia dovrebbe mandare la sua «lettera di intenzione» non oltre la metà di settembre. Questa esigenza diventa poi imperativa se si tiene conto della candidatura del sito di Doberdò, che oggi, ancor più di quanto già fosse prima della decisione della Granbretagna, appare come particolarmente favorita. Un pronto invio della «lettera di intenzione» da parte del Governo italiano sarebbe senza alcun dubbio determinante, sia agli effetti della collaborazione europea che per aumentare notevolmente la probabilità di una scelta di Doberdò del Lago.

Prof. Italo Federico Quercia, *direttore dell'Istituto di fisica dell'Università di Catania:*

1) No, credo di no. Anche in occasione della costruzione della macchina da 28 GeV del CERN, l'Inghilterra tenne una posizione di attesa.

2) Spero vivamente che i Paesi del C.E.R.N. proseguiranno sul cammino intrapreso per realizzare l'acceleratore da 300 GeV. E' abbastanza chiaro infatti che la Europa non può perdere le sue posizioni di prestigio in questo campo di ricerche, che è appunto uno di quelli nei quali non si è ancora scavata una frattura incolmabile tra il livello e le capacità tecnologiche degli Stati Uniti e dell'URSS e quelle europee.

3) No. Sono certo che i fisici ed i responsabili della ricerca in Granbretagna siano convinti, alla pari dei loro colleghi del resto dell'Europa, che nel campo della ricerca scientifica non ci si può fermare, ed ogni ragione che è tecnicamente possibile esplorare vada esplorata.

4) L'Italia dovrebbe sottoscrivere l'impegno internazionale per la partecipazione alla realizzazione del 300 GeV, e allo stesso tempo, come più volte richiesto dai fisici italiani, dare concreto corpo ad un piano di sviluppo quinquennale di tutte le ricerche fisiche nelle Università e nei laboratori nazionali, in modo da bilanciare la spesa internazionale, con quella all'interno.

Dott. Achille Albonetti, *direttore della divisione affari internazionali e studi economici del CNEN:*

1) La decisione britannica rappresenta senza dubbio un serio ostacolo all'ulteriore sviluppo della collaborazione europea nel campo della fisica delle alte energie.

2) Sulla base degli orientamenti emersi nel corso dell'ultimo Consiglio del CERN del 19 e 20 giugno scorso, il progetto di protosincrotrone dovrebbe essere riveduto allo scopo di ridurre possibilmente il costo del 20-30 per cento.

3) Considerate le attuali difficoltà economiche della Granbretagna, non vi è dubbio, a mio avviso, che uno dei motivi principali della decisione di non partecipare al progetto sia stata la preoccupazione degli eventuali squilibri che tale partecipazione avrebbe creato nella distribuzione delle risorse finanziarie tra la fisica delle alte energie e gli altri settori della ricerca e, in particolare, quelli della ricerca applicata e tecnologica.

4) Credo che, anche in Italia, prima di prendere una decisione definitiva circa la nostra partecipazione, si renda necessario valutare accuratamente come tale nuovo impegno possa inserirsi nel problema più ampio alla ricerca scientifica in Italia, senza arrecare pregiudizio allo sviluppo di altri settori di primaria importanza ai fini del progresso tecnologico del nostro Paese.

Prof. Gherardo Stoppini, *dell'Università di Pisa:*

1) Conseguenza immediata del ritiro della Granbretagna è un ridimensionamento in energia del progetto. A questo punto molti fisici si domandano se non è più opportuno fare uno sforzo su progetti nazionali di più modesta entità e varare, in seguito, un progetto internazionale per un protosincrotrone intorno ai 1000 GeV, includendo i Paesi d'oltre-cortina.

2) Come detto sopra, la tendenza è di ridimensionare il progetto alle diminuite disponibilità finanziarie. Questo pone il progetto in condizioni di inferiorità anche temporale rispetto al progetto americano.

3) Può darsi. La giustificazione ufficiale è la depressione economica.

4) A mio avviso, essendo la ricerca nella fisica delle particelle elementari una ricerca pura, la sua sede naturale è l'Università. Al momento, le Università italiane non sono in grado, nè per attrezzatura nè per struttura, di usufruire proficuamente di tale notevole mezzo di ricerca. Quindi se si vuole partecipare al 300 GeV, occorre agganciare alla decisione finanziamenti e provvedimenti opportuni. Questo è un discorso valido qualunque sia la sede dello acceleratore.

Prof. Antonio Paoletti, *direttore del laboratorio di fisica nucleare applicata del CNEN:*

1) Occorre accertare se all'economia della somma corrispondente al contributo britannico per l'acceleratore corrisponderanno analoghi tagli nelle spese del Governo britannico per ricerche in altri campi della fisica (ad esempio fisica degli stati aggregati) se ciò accadesse, la collaborazione europea nel campo delle ricerche fondamentali di fisica delle alte energie dovrà solo affrontare una crisi finanziaria; se invece fosse chiaro, come sembra, che il Governo britannico voglia apportare tagli assai minori alle spese per ricerche in altri campi della fisica, si tratterebbe di una «scelta» che in quanto proveniente dal Paese scientificamente più progredito d'Europa potrebbe avere conseguenze notevoli sui «principi» che sono alla base della collaborazione europea in fisica delle alte energie.

2) Non possiedo le informazioni per fare previsioni munite di un certo fondamento.

3) Senz'altro.

4) Non bisogna lasciarsi andare a facili entusiasmi perchè la macchina «può» venire in Italia. Da noi non si è avuto uno sviluppo omogeneo in tutti i rami della fisica, anzi si può dire che la maggior parte di essi sono in uno stato assai deficitario. Pertanto la partecipazione ad un programma così impegnativo dovrebbe, a parer mio, essere subordinata alla disponibilità di corrispondenti stanziamenti per tutta la fisica e soprattutto per quelle ricerche applicate che attualmente sono un po' le lamentele della fisica italiana.

Il prof. Salvini, presidente dell'Istituto italiano di fisica nucleare, ha risposto «globalmente» ai quattro quesiti al direttore di «Vita del CNEN», dott. Guido Botta, con una lettera nella quale tra l'altro è detto: «Impegni scientifici mi hanno tenuto fuori Roma in questi giorni e credo che ormai il numero del giornale sia già stampato. Ad ogni modo, vorrei ricordarle che l'Istituto nazionale di fisica nucleare ha più volte sollecitato gli organi di Governo ad aderire all'iniziativa per il protosincrotrone europeo da 300 GeV, sottolineando la necessità, nell'interesse dello sviluppo della ricerca scientifica italiana, della partecipazione del nostro Paese alla realizzazione della grande macchina. I fi-

(Continua in [illegible] pagina)

UNA SECCA PRECISAZIONE DA PARTE DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

Senza retroscena la nomina del Ministro della Difesa

L'organo comunista ha affermato che Moro aveva imposto l'on. Gui per essere garantito contro un'inchiesta parlamentare sul SIFAR

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

Le speculazioni dell'estrema sinistra sulle vicende del SIFAR hanno ancora una volta provocato la reazione della Presidenza del Consiglio. Palazzo Chigi ha infatti smentito definendole assolutamente fantasiose, le notizie pubblicate ieri dall'«Unità» e da «Paese Sera» circa «interferenze che si sarebbero avute nella nomina del Ministro della Difesa». I due quotidiani avevano scritto che all'atto della formazione del Governo Leone, Scalfaro sarebbe stato designato quale titolare della Difesa e che, poi, sarebbe stato riconfermato ai Trasporti per l'intervento di Moro. L'ex Presidente del Consiglio avrebbe messo il veto al trasferimento di Scalfaro alla Difesa imponendo alla direzione di questo Dicastero Gui, e cioè un uomo di sua fiducia in grado di garantirgli una decisa opposizione all'inchiesta parlamentare sul SIFAR.

La smentita di Palazzo Chigi è giunta ad avvalorare quanto di già si sapeva. Effettivamente, nel corso delle consultazioni per la formazione del nuovo Governo qualcuno aveva messo in giro la voce secondo la quale Scalfaro fosse un candidato alla Difesa, ma ben presto si seppe da fonti autorevoli che l'interessato non aveva posto alcuna candidatura a quel Dicastero e che la voce era nata in base a supposizioni, stante l'orientamento di assegnare a un centrista uno dei dicasteri chiave rimasti liberi dopo il ritiro dei socialisti.

Mentre tutti gli esponenti politici si sono recati nei vari luoghi di villeggiatura per le ferie e mentre anche gli uomini di Governo dopo l'impegno odierno si apprestano alla pausa di fine agosto, i socialisti sono ancora in attività. Per i dirigenti del PSU quest'anno non vi sono ferie. La preparazione del loro congresso li tiene impegnati. Si susseguono i convegni di partito e le riunioni periferiche di corrente. Mariotti parlando oggi a Livorno, ha polemizzato duramente sia con i manciniani che con i lombardiani. L'ex Ministro della Sanità ha affermato che la corrente di «Riscossa e unità socialista», che intende distinguersi dalle due ali estreme del partito, si va rafforzando nella misura in cui conduce avanti il «confronto con quei compagni che hanno elevato a dogma la partecipazione dei socialisti al Governo anche se tale partecipazione è un elemento di squallida copertura a sinistra del moderatismo democristiano, così come lo furono al loro tempo i liberali a destra».

Polemizzando poi con i lombardiani, Mariotti ha detto che «una grande sinistra, per essere operante, e quindi alternativa di potere alle forze conservatrici e moderate del nostro Paese, non può essere una semplice somma di forze eterogenee egemonizzate dal PCI, ma il risultato di un lungo travaglio culturale, ideologico e politico che liberi, prima di tutte, le altre forze di sinistra, il partito comunista dalla ideologia del partito unico, dalla egemonia dello stato guida, dal centralismo democratico inteso come negazione del controllo della base sui dirigenti del partito».

Mariotti ha infine sostenuto che «il rilancio del centro sinistra, da attuarsi all'indomani del congresso socialista dovrà esere capace di affrontare e risolvere i grandi temi del nostro tempo e si attuerà solo nel caso in cui esistano seriamente le condizioni politiche che implichino un chiaro pronunciamento degli organi nazionali della DC, attraverso i quali si precisi bene, e puntualmente, il contenuto politico della formula e delle cose da fare, non soltanto metodi, uomini o problemi di schieramento». Mentre da parte dei demartiniani c'è questo tentativo di ulteriore qualificazione della loro corrente, gli amici di Tanassi cercano di mantenere vivi i contatti con le altre correnti. In questo ambito va inquadrata la dichiarazione rilasciata da Orlandi il quale ha affermato che le polemiche in corso nel PSU «sono imperniate più sul giudizio di un passato che su un futuro da costruire». Orlandi ha affermato che questa «fase transitoria» di disimpegno dal Governo deve «preludere ad una nuova fase di maggiore impegno nella politica di centro sinistra». Il rilancio di questa formula passa, sempre secondo Orlandi, attraverso un processo di chiarificazione all'interno del P.S.U.». Dalla chiarificazione che dovrà aver luogo nel partito — ha concluso Orlandi — non sarà difficile sfociare in una larga piattaforma di azione su cui si coaguli l'impegno unitario di quanti tengono a portare avanti l'indirizzo di centro sinistra».

Infine va annotato che la direzione nazionale del PRI ha comunicato che «per ragioni di carattere puramente organizzativo, connesse con la disponibilità di una soddisfacente sede per il congresso stesso, si è reso indispensabile anticipare di una settimana il trentesimo congresso nazionale del Partito repubblicano che si terrà a Milano, nel Teatro Lirico. Pertanto i lavori del congresso avranno inizio il mattino di giovedì 7 novembre e si chiuderanno la sera di domenica 10 novembre».

Vice

ASTI ALLAGATA per un temporale

Milano, 8

Il maltempo perdura in alcune regioni dell'Italia settentrionale. Un violento temporale si è abbattuto nel pomeriggio sull'Astigiano. Ad Asti città, l'acqua ha allagato alcune vie e piazze. In via Gramsci, un automobilista, rimasto bloccato da oltre un metro d'acqua, è stato soccorso dai vigili del fuoco. E' rimasta allagata anche la provinciale Asti-Nizza Monferrato, nella piana di San Marzarotto. I vigili del fuoco sono dovuti intervenire anche nella caserma del 21.o Reggimento fanteria Cremona, dove gli scantinati erano rimasti allagati.

Temporale anche a Modena, accompagnato da forti raffiche di vento. La pioggia violenta ha provocato la caduta di una parte del cornicione che sovrasta il grande rosone della facciata del Duomo. Si tratta esattamente del cornicione in cotto che si trova sotto il pinnacolo di sinistra della facciata: il pezzo caduto misura oltre ottanta centimetri. Nel pomeriggio, il vento ha raggiunto punte di 70 chilometri orari. In 25 minuti sono caduti 21,60 millimetri di pioggia, il che costituisce un primato, secondo gli accertamenti compiuti dal locale Osservatorio geofisico.

Tempo cattivo sulla Riviera ligure. A Genova il cielo è coperto, soffia un forte vento di scirocco e il mare è agitato. La temperatura è sui 22-23 gradi. Durante la giornata si sono ripetuti vari acquazzoni. Sul litorale di Sestri Levante, una violenta mareggiata si è abbattuta la scorsa notte e stamattina. Ai cantieri navali del Tirreno, a Riva Trigoso, le ondate hanno danneggiato l'invasatura dalla quale lunedì è scesa in mare la nave «Princesse Margrethe».

Il dott. Bignardi direttore del Banco di Sicilia

Palermo, 8

Il Ministro del Tesoro on. Colombo, di intesa con il Presidente della Regione siciliana, sentito il comitato interministeriale per il credito e il risparmio ha nominato direttore generale del Banco di Sicilia il prof. dott. Francesco Bignardi.

VIVA CURIOSITA' PER IL PROTOTIPO

La «124» sovietica nelle vie di Mosca

Alla fine dell'anno avrà inizio la produzione Speciale riconoscimento alla Fiat ed all'ENI

Mosca, 8

Il prototipo della «Vaz 2101», la «Fiat 124» «edizione inverno sovietico», è apparso per le vie di Mosca dopo essere stato sottoposto a numerosi collaudi su speciali piste di prova. Della prima uscita della «124» che verrà prodotta nella fabbrica di Togliattigrad, dà notizia la «Tass» precisando che la produzione in serie avrà inizio alla fine dell'anno prossimo.

«La ben nota Fiat 124 — aggiunge l'agenzia sovietica — è servita come base per la nuova vettura. Tramite uno sforzo comune degli ingegneri sovietici e italiani, il disegno è stato adattato con debita considerazione delle condizioni climatiche e stradali dell'Unione Sovietica. Si è data speciale attenzione alla accensione del motore in inverno. In conseguenza di ciò, l'avviamento del motore della vettura è facile dopo lunghi parcheggi a 25 gradi centigradi sotto zero. La macchina può ospitare cinque passeggeri. La sua velocità massima è di 140 chilometri all'ora». L'apparizione del prototipo della «124» sovietica ha suscitato grande interesse e curiosità tra i passanti delle strade di Mosca, percorse essenzialmente dalle «Volga» e dalle «Moskvic» oltre che dalle vetture straniere del Corpo diplomatico.

Intanto la FIAT e l'ENI hanno ricevuto, prime ditte occidentali, per le loro rappresentanze nell'URSS l'atto di ufficializzazione, riconoscimento formale che comporta anche un più agevole svolgimento di attività e di rapporti con gli enti sovietici.

Il passo deciso dal Governo sovietico per dare veste formale e ufficiale alle rappresentanze, con taluni privilegi e facilitazioni di tipo diplomatico, viene giudicato come una significativa indicazione dell'importanza attribuita dalle autorità sovietiche alla collaborazione economica, in fase di incremento e sviluppo tra URSS e Italia.

ORO NERO E OLEODOTTI: UN «BOOM» DEL NOSTRO TEMPO

La burocrazia insidioso ostacolo alla realizzazione delle pipelines

Nell'Europa occidentale i numerosi centri di autorità e l'estremo frazionamento delle proprietà del terreno costringono le società costruttrici a un lungo lavoro preliminare per assicurarsi tutti i nulla-osta necessari

L'ipotesi di una raffineria che oltre ad essere «costiera» si trovi al centro di un mercato sufficiente allo smaltimento di simili quantità di prodotti è del tutto ideale e si verifica raramente nella pratica. D'altro canto i prodotti debbono raggiungere un'infinità di punti di vendita e di piccoli consumatori e il solo mezzo pratico per questa distribuzione è quello usuale del trasporto ferroviario e stradale, che è però anche il più oneroso, non soltanto per il numero di mezzi e di persone che impegna ma anche per l'incidenza delle avarie, per le crescenti difficoltà del traffico e per le perdite di tempo e di prodotti che conseguono alle numerose operazioni di carico e scarico.

In sostanza l'installazione di importanti raffinerie nell'entroterra e nel cuore dei grandi centri di consumo e la loro alimentazione con oleodotti di greggio da terminali costieri deve essere anzitutto considerato come un fatto logico e naturale: altro è coprire la distanza maggiore con un solo tubo di greggio, altro è distribuire molti diversi prodotti con lunghi percorsi stradali e ferroviari.

Beninteso un'ulteriore e altrettanto importante evoluzione deve attendersi nella diffusione degli oleodotti per prodotti finiti. Alcune realizzazioni di notevole rilievo sono già in corso ma esse rappresentano soltanto l'inizio di quella che apparirà certamente come una nuova era nel campo della distribuzione dell'energia in Europa.

Per motivi cui già si è accennato è infatti prevedibile che la capacità di trattamento del greggio si svilupperà molto più nel senso di un crescente potenziamento di pochi e grandi centri di raffinazione piuttosto che attraverso una proliferazione territoriale delle raffinerie. A un numero relativamente modesto di centri di raffinazione corrisponde d'altronde una grande densità di popolazione le cui crescenti esigenze è estremamente difficile ed antieconomico servire cogli usuali mezzi di trasporto ferroviario e stradale. Tali mezzi resteranno insostituibili per la distribuzione capillare ai singoli consumatori ma il loro impiego non potrà essere ammesso per percorsi troppo lunghi e dovrà appunto essere limitato all'ultima fase distributiva.

Ancora una volta dunque appare del tutto logica la tendenza verso l'installazione di una fitta rete di «pipe-lines» di prodotti: irradiandosi dai centri di raffinazione essi raggiungeranno catene di installazioni e depositi di capacità adeguata ai centri di consumo locali e da tali depositi prenderà l'avvio la distribuzione minuta ai singoli consumatori.

La diffusione di «pipe-lines» di prodotti sarà inoltre favorita dal processo di concentrazione delle attività industriali e dalle sempre maggiori dimensioni degli stabilimenti di produzione: esistono già oggi utenti tanto importanti da giustificare da soli l'installazione di una «pipi-line» per i loro diretti consumi. Oltre che per il gas naturale, ciò è valido particolarmente per l'olio combustibile denso, un prodotto questo per il quale debbono ritenersi ormai superati, a seguito dei progressi tecnici ottenuti nel campo della isolazione termica, i problemi che finora ne avevano impedito il trasporto a mezzo di condotte.

E' certo che gli oleodotti per il trasporto di prodotti verranno costruiti e si espanderanno con estrema rapidità: essi significano continuità dei rifornimenti, sicurezza e bassi costi di trasporto. La maggior parte di tali costi sono rappresentati da «costi fissi» e cioè dalle quote di ammortamento degli investimenti iniziali. Con ciò gli oleodotti per prodotti corrispondono a una minimizzazione degli effetti dei futuri aumenti dei costi unitari di trasporto e affrancano dagli aumenti imprevedibili, ma certamente cospicui, che si riscontrerebbero in futuro con qualsiasi altra forma di trasporto.

Non è possibile comprendere appieno la grandiosità dello sforzo che si è compiuto e si sta compiendo in Europa per lo sviluppo degli oleodotti se non si considerano le difficoltà veramente eccezionali che si sono dovute e si debbono ancora superare. Costruire un oleodotto in Europa non è solo un fatto tecnico nè solo un grosso lavoro materiale: è prima di tutto un problema umano, un'opera paziente ed estenuante di persuadimento di fronte all'incomprensione e talvolta all'atteggiamento ostile di gruppi umani, di governi locali e di singoli proprietari. Tutti possono facilmente comprendere che costruire un oleodotto in Europa non è la stessa cosa che costruirlo ad esempio nei deserti del Medio Oriente o del Nord Africa, ma solo chi se ne è occupato direttamente sa quali siano le difficoltà che presentano in Europa, difficoltà che non hanno riscontro in nessun'altra regione del mondo.

Costi eccessivi

Il fatto è che in Europa questo mezzo di trasporto dell'energia è tutt'ora impopolare e viene dai più riguardato con irragionevole sospetto.

Un'armonizzazione della legislazione dei Paesi dell'Europa occidentale in materia petrolifera e una comune regolamentazione per la costruzione di oleodotti avrebbe certamente benefici effetti di ordine tecnico ed economico e favorirebbe l'istituirsi di una nuova mentalità, ma la realtà è che nonostante tutti i tentativi e le proposte che sono state fatte finora, specie nell'ambito della CEE, la situazione è estremamente confusa: la regolamentazione permane antiquata e diversa da Paese a Paese, col risultato che i costruttori debbono adeguarsi a criteri tecnici estremamente variabili, debbono svolgere una quantità enorme di pratiche e attendere infinite approvazioni.

Indubbiamente esistono difficoltà oggettive e problemi che giustamente preoccupano le autorità governative e locali, come ad esempio quello della polluzione delle acque di superficie e marine. Le riserve di acqua stanno divenendo sempre più preziose per l'Europa, specialmente là dove esse si trasformano in importanti rifornimenti di acqua potabile ed è giusto che in tali casi si attribuisca maggiore importanza all'efficacia delle misure precauzionali che al loro costo, ma sarebbe anche giusto che tali misure venissero stabilite secondo una precisa regolamentazione e colla dovuta tempestività.

Altri aspetti oggettivi che rendono difficile e costosa l'installazione di oleodotti in Europa sono la natura variabile del terreno, la topografia e il clima, quest'ultimo nel senso che la stagione compresa tra la primavera e l'inverno e cioè quella adatta alla costruzione è piuttosto breve, ma certamente la difficoltà principale è costituita dalla grande densità della popolazione e dall'estremo frazionamento delle proprietà del terreno.

Si consideri che i sei Paesi della CEE hanno una densità di popolazione che è quasi 10 volte quella degli Stati Uniti dove le «pipe-lines» rappresentano ormai una forma molto comune e diffusa di trasporto dell'energia. Ma tutta l'Europa occidentale è composta di Paesi relativamente piccoli e densamente popolati, ognuno dei quali a sua volta è suddiviso in numerose regioni, provincie e comuni. Si è così di fronte a una proliferazione di centri di autorità i quali tutti debbono o vogliono dare la loro approvazione prima che le pipe-lines vengano costruite: molti di essi condizionano l'esercizio della condotta a prove ed ispezioni da farsi dopo la costruzione. Tutto ciò si traduce in un eccessivo formalismo burocratico e in un'infinità di pratiche che rendono lunga e a volte penosa la costruzione della condotta, facendone salire i costi alle stelle.

Alcuni esempi verranno ad illustrare meglio questo genere di difficoltà. L'Amoco Italia ha dovuto ottenere l'approvazione di oltre 60 centri di autorità governative e locali per costruire in Italia un oleodotto di appena 150 km. da Genova a Cremona: enti di 5 provincie e 30 comuni hanno dovuto approvare il progetto prima della costruzione. Più di 25 persone altamente qualificate hanno dovuto lavorare per un anno e mezzo per ottenere tutti i permessi governativi e locali per la costruzione del TAL.

E, tanto per fare un esempio sugli aspetti del frazionamento del terreno, rammenteremo che il SEPL (oleodotto Sud-Europeo), nei suoi 800 km. da Lavera a Karlsruhe, attraversa 25.000 diverse proprietà, con una media di circa 30 proprietà per km.! A titolo di confronto si consideri che uno dei più lunghi oleodotti del mondo, il Colonial, nei suoi più che 4500 km. da Huston (Texas) a New York, attraversa 17.000 proprietà soltanto, con una media quindi di meno di 4 proprietà per km.

Per completare il quadro rammenteremo che il CEL (Central European Pipe-line), costruito dall'ENI tra Genova e Ingolstadt, dovette essere sospeso e si attesero 2 anni prima che una commissione internazionale nominata dai Paesi interessati all'acqua del lago di Costanza come sorgente di acqua potabile, si pronunciasse sulle misure da prendere per il passaggio della condotta nei pressi della città di Breghenz. Nel frattempo la maggior parte della condotta era stata installata e restava inattiva: si può immaginare a quali livelli siano arrivati i costi per la Società costruttrice.

Il risultato finale di tutto ciò è che le «pipe-lines» in Europa costano ancora troppo di più di quanto costino negli Stati Uniti e ciò evidentemente si traduce, a parità di altre condizioni, in un maggior costo dell'energia per il consumatore. Ma pur così costose le «pipe-lines» rappresentano egualmente il migliore, il più efficiente, il più economico e il più sicuro mezzo di trasporto dell'olio greggio, dei suoi prodotti e del gas naturale. Questo è il motivo per cui tante importanti «pipe-lines» sono state costruite e questo è il motivo per cui, di fronte al prodigioso aumento della domanda di energia, esse continueranno ad espandersi con un ritmo altrettanto prodigioso.

Se pensiamo per un momento a tutte le difficoltà che hanno dovuto essere superate, e solo ad alcune abbiamo potuto accennare, dobbiamo riconoscere che la diffusione delle «pipe-lines» in Europa rappresenta veramente un monumento all'abilità dell'industria petrolifera e alla sua capacità di affrontare e risolvere i piccoli e grandi problemi, dalla paziente trattativa coi singoli proprietari privati alle più intricate e difficili questioni con Enti locali e Governi. Gli uomini delle «pipe-lines» hanno saputo superare la contrarietà di p[...] coli agricoltori adirati e le difficoltà di leggi nazionali e regolamentazioni diverse: colle loro opere hanno varcato i confini dei Paesi e creato nuovi e concreti vincoli fra i popoli. Rammentiamoli tutti, dai capi ai più modesti gregari quando udiamo di chilometri e chilometri di «pipe-lines» installati da un punto all'altro del continente.

Occorre infine riconoscere i grandi vantaggi che l'Europa ha potuto trarre, ancora una volta, dalla libera disponibilità di una tecnologia già largamente avanzata come quella nord-americana. Non a caso la progettazione del TAL è stata fatta dalla Bechtel International, la società che ha progettato alcuni dei più importanti oleodotti del mondo e alla quale è da tutti riconosciuta l'indiscussa qualifica di «leader» in questo campo.

Vittorio Polverigiani
(4 - continua)

(Le precedenti puntate sono state pubblicate il 6, 7 e 8 agosto 19[..])

BORSE E MERCATI

MERCATO SVOGLIATO al «borsino» di Milano

Milano, 8

Attività sensibilmente ri[dot]ta stamane al «borsino» di Milano. Solo Italcementi, assicurativi e mercuriferi sono riusciti ad animare un po' il mercato che per il resto del listino ha denunciato una certa svogliatezza. L'assestamento, dovuto anche a difficoltà di contropartita, ha determinato quindi — anche qualche cedimento delle quote.. Invariato il reddito fisso. Ecco alcuni prezzi puramente indicativi: [...] 43.200 - 43.300; Generali 58[...] 58.900; Siele 5.880 - 5.900; [...]te Amiata 17.850 - 17.900; [...] 2.797 - 2.800; Viscosa 3.400 - 3[...] Montedison 1.094 - 1.095.

NEW YORK: chiusura in ribasso

New York, 8

La Borsa di New York ha chiuso in ribasso per la debolezza dimostrata da molti titoli guida che hanno tenuto basso il tono di tutto il mercato. La ripresa mostrata nei giorni scorsi si è esaurita, e non sono sopraggiunte notizie di particolare rilievo a darle nuovo vigore.

CONTRATTAZIONI SCARSE

Londra, 8

La Borsa di Londra ha avuto oggi una giornata caratterizzata da cedenze per gran parte dei corsi, i quali peraltro si sono ripresi in chiusura. Gli operatori avevano previsto una riduzione del tasso bancario non c'è stata per cui le contrattazioni sono state scarse.

IN ALTO ADIGE PER ECCESSO DI VELOCITA' SU UNA STRADA LUNGO UN BURRONE

«VOLO» DI 250 METRI CON L'AUTO DUE UOMINI MORTI, GRAVE UNA RAGAZZA

La sciagura scoperta da uno stradino messo in sospetto dalla rottura del parapetto della provinciale Per il ricupero della ferita e dei due corpi è stato necessario l'intervento di un gruppo di rocciatori



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Bolzano — Il ricupero dal burrone della salma di una delle due vittime della sciagura d'auto accaduta in Alto Adige

Bolzano, 8

Un'automobile è finita fuori strada oggi sulla provinciale tra Fiè e Prato Isarco. Dei tre passeggeri due sono morti e il terzo — una ragazza — è rimasta gravemente ferita.

Le vittime sono: Gianfranco Braito, di 34 anni, di Bolzano, e Albert Schieder, di 24 anni, di Bressanone. La ragazza rimasta ferita è la diciottenne Erika Raich, residente a Lagundo in provincia di Merano. L'incidente è stato scoperto casualmente stamane da uno stradino che ha notato il parapetto della strada divelto al km. 4,100. Duecentocinquanta metri più in basso ha scorto, fracassata tra le rocce di un torrente, una automobile (una «BMW» 1600). Dato l'allarme, sono stati chiamati sul posto alcuni rocciatori del Soccorso alpino, che sono scesi nel burrone e hanno trovato a circa 100 metri dalla strada, i corpi delle due vittime. Poco distante giaceva anche la ragazza, ancora in vita. Ella è stata subito trasportata all'ospedale di Bolzano, dove le sue condizioni sono state giudicate molto gravi.

Non si sa ancora l'ora in cui è avvenuto l'incidente. Sembra che uno degli orologi delle vittime sia stato trovato fermo sulle 10. La strada dove è avvenuto l'incidente è molto pericolosa. La macchina, in discesa, non è riuscita evidentemente a compiere una curva a sinistra e, sfondato il parapetto, è precipitata nel burrone.

Il ricupero della giovane e dei due cadaveri ha richiesto una vera e propria operazione di soccorso alpino alla quale hanno partecipato dieci uomini del Soccorso alpino di Siusi. In venticinque minuti, dopo il primo allarme, i rocciatori hanno allestito una teleferica con un cavo di acciaio di cento metri. Con essa hanno potuto ricuperare la ragazza ferita che è stata trasportata subito all'ospedale, mentre con due barelle «Akia» venivano portati sulla strada gli altri due corpi

E' stato accertato che la macchina, di proprietà di un gardenese, Domenico Moroder, ha compiuto un volo di cento metri circa, prima di sbattere sulle rocce del burrone. In quel momento i tre passeggeri sono stati sbalzati fuori. Poi la macchina è rotolata per altri centocinquanta metri fin nel torrente.

Erika Raich è in gravi condizioni e non è in grado di parlare. Ha riportato gravi ferite in tutto il corpo. Il rag. Gianfranco Braito, fino a pochi mesi fa, era il proprietario di un grande garage nel centro di Bolzano ed era anche il titolare della sede di rappresentanza della «BMW». In seguito ad alcune traversie finanziarie, il giovane era stato costretto a chiudere il garage e cedere la rappresentanza.

Gli investigatori stanno cercando di ricostruire la dinamica dell'incidente. Non si sa, tra l'altro, chi fosse alla guida dell'automobile. La macchina — almeno a quanto sembra — non ha lasciato segni di frenata sulla strada: il pilota deve aver affrontato la curva a velocità sostenuta e, forse a causa dell'asfalto viscido, ha perduto il controllo della guida urtando il parapetto e finendo quindi nel burrone.

Nel Pesarese una bambina tedesca, che assieme ai genitori e ad un fratello era in villeggiatura sulla Riviera Adriatica, è morta oggi, dopo essere stata travolta da una automobile mentre era in gita. L'incidente è avvenuto sulla nazionale marecchiese, nei pressi di Santa Maria Maddalena, in comune di Novafeltria. I turisti tedeschi avevano fermato la loro vettura nei pressi di un boschetto, con l'intento di riposarsi un po'. La bambina, Astrid Tzibull, di 12 anni, residente a Langenbach, ha attraversato la strada per raggiungere il boschetto ma ha perduto un sandalo. E' tornata subito indietro per recuperarlo, ma in quell'istante è sopraggiunta una «Dauphine» guidata dal proprietario, Vilter Chiari, abitante a Cignano di Novafeltria, che non ha potuto evitare l'investimento. La bambina, scaraventata a parecchi metri di distanza, ha battuto il capo sull'asfalto riportando la frattura della base cranica. E' deceduta due ore dopo essere stata ricoverata nell'ospedale di Novafeltria.

A tarda sera si è poi appreso che la grave infrazione del guidatore di un camioncino, il quale ha tentato di invertire la marcia sull'autostrada Milano-Bergamo, ha provocato un incidente stradale nel quale lo stesso guidatore del camioncino, che non è stato ancora identificato, è rimasto ucciso. Secondo la ricostruzione della Polizia stradale il camioncino targato Alessandria e carico di legname, doveva essere entrato sull'autostrada allo svincolo di viale Fulvio Testi, a Sesto San Giovanni, imboccando la corsia verso Bergamo. Il guidatore doveva però andare in direzione opposta e dopo pochi chilometri, anzichè arrivare al primo casello per uscire e tornare indietro, ha tentato di invertire la marcia, manovra severamente proibita e pericolosissima.

Il camioncino si era messo di traverso alla strada e stava per superare lo spartitraffico per immettersi nella corsia verso Milano quando alle sue spalle è sopraggiunta una corriera di linea in servizio tra Milano e Bergamo con 45 persone a bordo, guidata da Ferdinando Rota di 28 anni di Almenno San Salvatore. La corriera ha investito con la parte anteriore la fiancata sinistra del camioncino sfasciandolo. Mentre il Rota e i passeggeri della corriera sono rimasti illesi, il guidatore del camioncino è rimasto gravemente ferito ed è morto poco dopo essere stato ricoverato in una clinica milanese. Il camioncino risulta intestato a Carlo Del Fino di 41 anni di Sezzadio in provincia di Alessandria.

TERREMOTO A RIETI

Rieti, 8

Oggi pomeriggio è stata avvertita a Rieti una scossa tellurica della durata di circa due secondi. Il terremoto è stato di carattere sussultorio ed è stato avvertito nella Valle Reatina e nel comune di Città Ducale. Non ha provocato nè danni nè vittime.

RITARDO DI UN GIORNO NEL RITORNO A CASA DI CINQUECENTO AMERICANI

LA «LEONARDO» FERMA A NAPOLI PER LO SCIOPERO DEI MARITTIMI

Altre navi ai moli di Venezia e Genova - Oggi sono previsti nuovi «blocchi» Il Ministro della Marina mercantile ha convocato le parti per cercare un accordo

Napoli, 8

I marittimi napoletani della società «Italia» di navigazione hanno proclamato uno sciopero di ventiquattro ore. La manifestazione si inquadra nel programma di agitazione, approvato ieri dai sindacati dei marittimi dipendenti dalle società di navigazione di preminente interesse nazionale. A causa dello sciopero, il transatlantico «Leonardo da Vinci», che avrebbe dovuto lasciare il porto di Napoli alle 13 per compiere il viaggio di linea Genova - Barcellona - New York, non è partito. A bordo vi sono cinquecento passeggeri. Il «Leonardo da Vinci» ripartirà da Napoli domattina verso le 12, se non sarà deciso un nuovo sciopero.

A loro volta a Genova i centonovanta marittimi della motonave «Esperia», della compagnia di navigazione «Adriatica», hanno cominciato oggi alle 15 uno sciopero che avrà termine alle 18 di domani. La nave, giunta ieri a Genova, è ormeggiata a Ponte dei Mille. La partenza, prevista per oggi, è stata perciò rinviata di un giorno. La «Esperia» è impiegata sulla rotta del Medio Oriente con scali a Napoli, Pireo, Istanbul, Beirut e Alessandria d'Egitto. A Venezia, l'agitazione dei marittimi ha comportato il rinvio della partenza di due navi: la «Città di Siracusa» della «Tirrenia» ed il «Piave» del «Lloyd Triestino». Le due navi sarebbero dovute partire stasera.

Lo sciopero interessa inoltre a Napoli gli equipaggi delle navi «Esquilino» del «Lloyd Triestino» e «Messapia» della «Adriatica», i quali attuano lo sciopero di 24 ore, rispettivamente, dalle 15 di oggi alle 15 di domani 9 agosto e dalle 23 di oggi alle 23 di domani. Domani — secondo quanto comunicato dai sindacati — saranno interessati alla manifestazione i marittimi imbarcati sulla «Antonietta Usodimare» del «Lloyd Triestino» a Napoli e sulla «San Giorgio» della «Adriatica» a Venezia, i quali attueranno lo sciopero di 24 ore dal pomeriggio di domani al pomeriggio di sabato 10 agosto.

Per domani mattina, intanto i sindacati di categoria aderenti alla CGIL, CISL, UIL e Federsindan sono stati convocati, insieme coi rappresentanti della Finmare, dal Ministro della Marina mercantile, sen. Spagnolli, il quale ha intenzione di fare un tentativo di mediazione.

Concluso il rilevamento dei danni a Rivanazzano

Pavia, 8

Ufficiali e tecnici del Genio militare di Milano hanno terminato oggi, a Rivanazzano, la rilevazione dei danni provocati il 24 luglio scorso dall'incendio della benzina di un deposito carburanti dell'Esercito. La commissione, formata da due colonnelli e tre tecnici, ha preso visione delle denunce presentate in municipio dai sinistrati, interrogando gli stessi e compiendo sopralluoghi negli edifici danneggiati.

La commissione ha l'incarico di presentare una dettagliata relazione al Ministero della Difesa sui danni subiti dal paese a causa del disastro. Non ha trovato conferma la notizia secondo cui lo Stato avrebbe deciso di risarcire i danni. In proposito, il segretario del Comune di Rivanazzano ha precisato che finora — secondo quanto gli risulta — il Governo non ha assunto alcuna iniziativa nè poteva farlo perchè solo nella giornata di domani verrà completata, ad opera della commissione comunale, l'elencazione dei danni subiti.

L'Amministrazione civica, invece, è in attesa dell'approvazione della delibera consiliare, da parte della autorità tutoria, per affidare ufficialmente all'avv. Mario Pelizza di Voghera l'incarico di citare in giudizio, davanti al Tribunale civile di Milano — Foro competente per le vertenze con l'amministrazione militare — il deposito carburante di Godiasco e, per esso, il Ministero della Difesa, per il totale risarcimento dei danni, che — secondo le ultime valutazioni — superano i 600 milioni di lire.

INTERVISTA DEL COLLABORATORE DEL PROF. OGINO A UN SETTIMANALE

Knaus contrario alla pillola: «Fa male e guasta la moralità»

Ha rivelato che il Vaticano gli aveva chiesto un memorandum sul problema

Milano, 8

Il dott. Hermann Knaus, che con il prof. Ogino, inventò il metodo per il controllo delle nascite che prese appunto il loro nome, ha concesso una intervista al settimanale «Novella 2000» nella quale rivela di avere inviato in Vaticano, su precisa richiesta, un memorandum sulla «pillola». Il dott. Knaus consegnò il documento al Card. Ottaviani, ed ha aggiunto: «Forse il mio documento ha influenzato la decisione di Paolo VI». Circa la «pillola» il dott. Knaus ha espresso il seguente giudizio: «Il venti per cento delle donne non sono in grado di tollerarla. La pillola provoca obesità, nausea, frigidità. Sì, certamente quei sintomi possono svanire: anche il vomito nelle persone che hanno appena incominciato a fumare scompare ma male lo stesso. Inoltre è una sciocchezza dire che la pillola regolerà il ciclo mestruale. Non è vero. In ogni caso poi guasta la moralità dei giovani».

Il dott. Knaus ha poi detto che egli prescrive la pillola, ad alcune sue clienti, ma solo in certi casi, come tendenza all'aborto o seno scarso («sebbene quando la mia paziente smette di prendere la pillola, il suo seno si restringa nuovamente»). Ma non la prescrive mai come un anticoncezionale.

La decisione del Papa non lo ha quindi assolutamente sorpreso: «Non mi attendevo alcunchè di diverso. Per i cattolici ciò che ha affermato il Papa è "giusto". Ma per il mondo è una questione diversa. Gli altri dovrebbero avere il permesso di comportarsi come ritengono più appropriato: il Papa non avrebbe dovuto prenderli in considerazione. Certo — ha concluso Knaus — i cattolici dovrebbero costruire e allestire cliniche specializzate in ogni luogo, dove le donne possano essere informate riguardo al metodo del "calendario", e dove ognuna possa avere un "calendario" personale espressamente elaborato per lei».

Intanto l'«Osservatore Romano» continua a dare ampio risalto ai messaggi di adesione che continuano a pervenire a Paolo VI per la sua enciclica ultima «Humanae Vitae». Il Cardinale Ferretto, penitenziere maggiore, in un suo messaggio auspica tra l'altro che al documento di Paolo VI «venga generosa e fedele la rispondenza, non soltanto del popolo di Dio, ma anche dall'intera umanità». L'Arcivescovo di Madrid, mons. Casimiro Morcillo Gonzales, da parte sua, afferma che l'enciclica «ha dissipato il relativismo dogmatico che andava invadendo gli spiriti ed ha rinvigorito il magistero dei vescovi in tutto l'orbe cristiano». L'alto prelato dice inoltre che l'enciclica «Humanae Vitae» «è stata il più alto esempio di fermezza e di coraggio che la Santità Vostra ha dato a noi pastori della Chiesa, insegnando ancora una volta agli uomini che la Chiesa stessa resta fedele alla legge naturale e al Vangelo».

L'«Osservatore Romano» prosegue citando le manifestazioni di consenso provenienti dalle associazioni cattoliche familiari di paesi, e in particolare dalla «Confederation nationale des association familiares catholiques» della Francia, e dalla associazione dei medici cattolici italiani, la quale, con una lettera a firma del presidente prof. Luigi Gedda, dell'assistente mons. Angelini, e di tutti i dirigenti regionali, ricorda che l'associazione stessa, in sede nazionale e internazionale ha sempre seguito, anche per considerazioni di natura strettamente scientifica, la via segnata da Paolo VI con la recente enciclica,

L'uomo della novità

«LA macchina elettorale era in moto giorno e notte e Tartaglia parlò per l'ultima volta al Palazzo di Parte Guelfa invitando a non votare e investendo tutti i partiti con la sua negazione assoluta, in un tentativo inutile di dare „spaccio" alla „bestia trionfante". La sera prima i suoi discepoli, ormai decisi a votare, avevano girato per Firenze insieme agli amici anarchici attaccando gli avvisi del discorso di Tartaglia e i manifestini della FAI con la scritta: „Non votare, dovere degli uomini liberi". Nella grande sala affollatissima Tartaglia esercitava il suo sarcasmo sulla lotta politica in corso esortando a non coprire l'Italia di un panno mortuario: „Altrimenti rimarremo in una bottiglia, come i serpi, fino all'ultimo diluvio". Ma rendendosi conto che tutti avrebbero votato consigliò con ironia: «Se proprio non potete farne a meno, votate per la terza forza, perchè è la più debole". Allora si alzò il comunista cattolico Barbengo sostenendo con la sua voce da sacrestano il pericolo di sottovalutare la terza forza: battibecchi si accesero qua e là e il fracasso dominava nella sala finchè un vecchio con una barba ricciuluta cominciò a gridare a perdifiato: „Votate l'America! Votate l'America!". La gente se n'andava ridendo: „Votate l'America!"».

Di tutte le poche e dense pagine di quell'arguto e tragico, di quell'affettuoso e terribile libretto che è «L'uomo della novità» di Giulio Cattaneo, questa, bellissima, pare meritevole di totale citazione anche per la sua rara efficacia esemplificante. Con «L'uomo della novità», come è noto, Cattaneo ha giustamente ottenuto il Premio Viareggio «Opera prima». Egli non è nome nuovo, anzi, nel campo della più agguerrita filologia contemporanea. E soltanto in questo 1968 ha pubblicato «Prosatori e critici dalla Scapigliatura al verismo», che con le sue duecento e più pagine occupa una posizione cospicua nell'ottavo volume della «Storia della letteratura italiana» di Cecchi e Sapegno; ha dettato la prefazione a una edizione dei romanzi di Giovanni Ruffini, nonchè ha arricchito la mondadoriana collezione «Lo scrigno» dell'importante silloge «Esperienze intellettuali del primo Novecento». E noi triestini abbiamo avuto torto a non dedicare più intelligente attenzione a questa raccolta di studi critici che, fra l'altro, la penetrante finezza di Giulio Cattaneo ha dedicato a Svevo, Slataper e Michelstaedter. Nonchè a quel Busoni che, grazie a sua madre Anna Weiss, abbiamo la debolezza di considerare un po' nostro come, con pari abuso, qualcuno si vorrebbe impadronire della cara, carissima Natalia Ginzburg.

Eppure opera prima è questa perchè con essa Cattaneo, in questo naufragio della narrativa, anzi della denarrativa egli confessa la sua fede nel non concluso destino del romanzo. E lo fa con geniale prepotenza, con l'arbitrio cioè dell'artista che non conosce ostacoli nè di pietà, nè di rispetti umani, nè di conformismo. Tutti gli ismi delle avanguardie sono qui da Cattaneo, non superati, non distrutti, ma soltanto ignorati. Il che è affermazione tanto più valida. Tutto ripiegato su se stesso, Cattaneo ha colto l'occasione offertagli da memorie vecchie ormai di quattro lustri e le ha rivissute trasfigurandole con quella libertà che l'arte sempre postula. E nel fornirci il ritratto a tutto tondo di Ferdinando Tartaglia — il filosofo che dal 1943 diresse per l'editore Guanda una non dimenticata collana di studi religiosi, il prete che, sospeso a divinis, fu poi scomunicato latae sententiae e nel 1946, con Aldo Capitini, diede vita a un «Movimento di religione» — Cattaneo gli si pone accanto con una moderazione che certo l'andar chino di Dante con ser Brunetto deve avergli suggerito.

Noi triestini abbiamo cara l'annata 1948 de «Il Ponte» di Piero Calamandrei per le presenze dirette e indirette di Stuparich, di Quarantotti Gambini, di Giotti, di Anita Pittoni, di Marina Marin e persino di Giusto Tolloy. Ma anche ricordiamo che proprio in quell'annata comparve un articolo di Aldo Capitini che, offrendo il fianco a ogni freccia, ricordava come al primo convegno per un rinnovamento religioso d'Italia, promosso da lui e da Tartaglia a Perugia, ebbero a prendervi parte cattolici, ecclesiastici, cattolici riformatori, protestanti di diverse correnti, studiosi di teosofia, dirigenti del Comitato italiano di cultura sociale, liberi religiosi, pacifisti, storici delle religioni, democratici, socialisti, comunisti, libertari, liberalsocialisti, cristiano-sociali, indipendenti di sinistra.

Chi volesse più ampia notizia sul «Movimento di religione in Italia», senza ricorrere al quindicinale di politica e cultura «La Cittadella» pubblicato in quegli anni a Bergamo sotto la direzione di Salvo Parigi, si rifaccia dunque a quest'articolo di Aldo Capitini. Qui troverà la cronaca esatta di quella avventurosa vicenda.

Ma «L'uomo della novità» di Giulio Cattaneo ci rappresenta invece, sullo sfondo della Firenze amara degli anni che vanno dal 1944 al 1948, non solo il tormento di Ferdinando Tartaglia (che allora abitava in via delle Campora 60, oltre Porta Romana), non solo la sua febbre di apostolo della «novità» ma, su un piano più alto, ci offre una minuta analisi della società italiana di quegli anni. Non è una scrittura moraleggiante questa, anzi. I guizzi ironici, le impennate sarcastiche, le godute note caricaturali, l'infrenabile umorismo di Cattaneo lo collocano lontano dai moralisti, così come un gusto misurato ed elegante lo differenzia da quei tanti scrittori toscani di nostra conoscenza, troppo limitati dal figurinismo sfocatamente dialettale. Qui tutto è stupendamente evidente e necessario. E anche le battute proterve (o non soltanto goliardiche?) messe in bocca a Mario Casella e a Giuseppe De Robertis — che nella Facoltà di lettere fiorentina furono maestri a Giulio Cattaneo e non solo a lui — sono giustificate nel fluire compatto d'una narrazione che possiede tutte le virtù della più consapevole modernità e tutte le grazie della più rifinita classicità.

A leggere questo centinaio di pagine dove frequentissimi richiami a Brueghel e Bosch, a Mallarmé, Valéry, Proust, Gide, Newman, Sant'Agostino, Malebranche, Melanchton, Bergson, Lutero, Calvino, Kant, Fichte, Marx, Nietzsche, Cardarelli, Campana, Ungaretti — e si potrebbe continuare per un pezzo — perdono ogni valore culturale e s'incastonano pianamente nella limpida armonia della pagina; a leggere questa scrittura litteratissima sì eppur tanto lontana da ogni grevezza erudita; a leggere e rileggere questa prosa nobile e aperta sempre autentica perchè ignora la preziosità di toni letterari e la falsa crudezza di modi dialettali; a leggere e a rileggere questo miracolo di freschezza e di naturalezza toscane, vien fatto di pensare a quella bellezza — tanto cara a Serra — a quella bellezza «nel suo principio più vero, nella musica, nei suoni, nelle parole».

Questo libro resterà come dolorosa, e appunto perciò sorridente, testimonianza di un grosso, grossissimo fallimento, che non fu solo quello di Ferdinando Tartaglia, non solo quello del suo discepolo Giulio Cattaneo. «L'uomo della novità» sta agli antipodi de «L'uomo senza qualità» e pur gli si apparenta strettamente: possiede la sferzante potenza d'ogni sofferta e compiuta confessione. E a rileggere ora la pagina citata in apertura di questo scritto estemporaneo, vi si vedrà meglio rispecchiarsi, insieme con il trasparente rossore di Giulio Cattaneo, anche tanta nostra vergogna comune. E qui bisognerebbe appena cominciare ad analizzare veramente in ogni sua parte questo importantissimo libro.

Stelio Crise

Scritti di Pasternak pubblicati in URSS

Mosca, 8

Saranno pubblicati, nell'annuale Almanacco dell'Unione degli scrittori, vari articoli scritti da Boris Pasternak sul sistema da lui adottato per tradurre le tragedie di Shakespeare. Lo rende noto la «Tass» precisando che il celebre autore de «Il dott. Zhivago» tradusse l'«Amleto», «Re Lear», «Otello» e «Romeo e Giulietta».

Secondo l'opinione di Pasternak, tradurre è come scrivere un'opera nuova; e particolarmente importante e formativo è — egli sostenne — tradurre uno dei più grandi poeti del mondo. Nella prefazione allo «Amleto», egli chiese ai lettori di giudicare la sua traduzione «come un dramma originale russo».

Il merito delle sue traduzioni gli fu ampiamente riconosciuto durante la conferenza dei traduttori sovietici dello scorso anno. «Pasternak — disse allora il traduttore Nikolai Wilmont — ha sviluppato l'equivalente russo dello stile di Shakespeare».



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Parigi — Jacques Esterel ha disegnato queste due eleganti divise per la squadra femminile francese che parteciperà alle prossime Olimpiadi che si terranno a Città del Messico

TACCUINO DI VIAGGIO NELLA METROPOLI DISSEPOLTA DI QUELLA CHE FU L'ASIA PROCONSOLARE ROMANA

Di Efeso fascinosa e rumorosa restano solo pietre arroventate

Anche il nome è stato cancellato e la sua eredità è stata raccolta da un paesone turco di povere case di contadini cui fanno da contrappunto una fortezza bizantina, i resti di una basilica giustinianea e un'imponente moschea musulmana

DAL NOSTRO INVIATO

Efeso, agosto

E' una sfida al sole aggirarsi a metà del giorno tra le pietre arroventate della «città morta», Efeso, la dissepolta metropoli di quella che fu la Asia proconsolare romana. Ci si affida alla protezione dei «panama», ma appena si scopre un riquadro d'ombra creato da un rudere più voluminoso, ci si rifugia e si sosta, mentre il lastricato della Via Sacra, della Via Arcadiana, della Via dei Marmi continua a emanare il suo infuocato riverbero. Talvolta viene in soccorso la brezza del mare lontano una quindicina di chilometri; un tempo lambiva queste pietre, poi con gli uomini se n'è andato anch'esso per quegli strani scherzi che ama giocare la natura. Dell'antica Efeso o, più precisamente, delle cinque Efeso che si sovrapposero nei secoli, ora non rimangono che le classiche «mute rovine», ed anche di queste poche sono visibili, la gran parte rimanendo sepolte entro il perimetro di nove chilometri segnato dalle mura.

«Più si scava e più roba salta fuori», ci dice il greco-turco di Rodi che ci accompagna tra colonne mozze, statue decapitate, architravi spezzate, blocchi sbrecciati, qualche struttura architettonica rimessa faticosamente in piedi da mani pazienti. Qui sorgevano le terme, là il foro, qui il tempio di Adriano, altrove la fontana di Traiano. Il più è lasciato all'immaginazione. La metropoli rivive così nella fantasia con tutto il suo splendore e la sua magnificenza, abitata da una folla cosmopolita, ricca di traffici e di commerci, capitale del potere politico e militare, polo di cultura, centro religioso ma anche di corruzione. Cinquecento «città» gravitavano sulla Efeso ellenistica e romana. Qui il proconsole esercitava il «jus» e l'«imperium» di Roma. Qui Artemide o Diana aveva il suo culto nel santuario, l'«Artemision», settima meraviglia del mondo, costruito, distrutto, ricostruito più volte; l'ambizioso Erostrato vi appiccò il fuoco per crearsi una fama, e il folle vandalo vi riuscì. Qui Giovanni l'Evangelista e Paolo Apostolo lanciarono la sfida al paganesimo in nome di Cristo e lo vinsero. Il primo vi dimorò fino alla morte, raggiungendo una eccezionale longevità; il secondo vi rimase soltanto un triennio, ma fu un soggiorno di rottura, al quale pose termine un clamoroso e pericoloso incidente, che mette a fuoco lo sconvolgimento ideologico e spirituale operato in così poco tempo da Paolo.

Comizio «sindacale»

Un bel giorno scoppiò un putiferio: un tale Demetrio, pezzo grosso dell'industria dell'argento, e i suoi orafi che fabbricavano tempietti di Artemide per ex voto o per «souvenirs», realizzando lauti guadagni, insorsero contro quel giudeo importuno che con la sua predicazione aveva sensibilmente contratto i loro affari e minacciava di ridurli a zero. Le strade si riempirono di un gran vociare, la folla andò via via ingrossandosi dietro agli esagitati artigiani, i più non sapendo nemmeno le ragioni del baccano. Gli interessati si misero alla caccia di Paolo, ma non riuscendo sul momento a trovarlo, afferrarono due suoi collaboratori, Gaio e Aristarco, e tutti, tra grida e clamori, finirono al teatro per un grande comizio «sindacale».

Ancor oggi il teatro che si ergeva in fronte al mare, è visibile in tutta la sua ampiezza e solennità: poteva contenere 25 mila persone. Qui il tumulto crebbe di tono; per due ore la folla incomposta si sgolò nello scandire lo slogan: «Grande è Artemide degli efesii». Era evidente l'incapacità di Demetrio e compagni di organizzare in modo proficuo la protesta settoriale. Nel frattempo Paolo, saputo del sequestro dei collaboratori, volle precipitarsi in loro difesa e affrontare di petto gli avversari. Ma i suoi ospiti, temendo per la sua vita, lo dissuasero: per convincere un tal uomo impetuoso e deciso, avranno certamente faticato non poco.

Nel teatro la confusione era al colmo senza che i promotori riuscissero a mettersi d'accordo su alcunchè. Alla fine intervenne lo «scriba», una specie di «segretario del popolo». Il quale ammonì i tumultuanti: Paolo non aveva insultato Artemide; se aveva commesso qualcosa che ledesse il diritto altrui, lo si denunciasse; si smettesse però al più presto quel tumulto che dalla autorità romana, sempre vigile e sospettosa, poteva essere interpretato come una sedizione politica, e allora sarebbero stati guai molto seri per tutti. A quelle parole il buon senso prevalse. La folla si sbandò; Demetrio e i suoi non elevarono denunce; ma Paolo se ne andò ugualmente, chiamato altrove dalla sua missione: ormai la sorte di Artemide era segnata.

Oggi di questa Efeso fascinosa e rumorosa restano soltanto le pietre che il sole arroventa nel silenzio, rotto dai passi dei visitatori e dal piccone degli archeologi. Anche il nome è stato cancellato e la sua eredità è stata raccolta da un paesone turco, Selcuk, di povere case di contadini e qualche costruzione più solida e moderna, tra le quali un «motel» che accoglie «quelli che studiano Efeso», ci dice sempre il nostro greco-turco di Rodi. Alla notevole modestia di Selcuk fanno da forte contrappunto una fortezza bizantina che domina su un colle vicino, i resti della basilica giustinianea che accolse le spoglie di Giovanni, e l'imponente moschea d'Isa, del Trecento, indicata come un prototipo dell'architettura musulmana. Mentre vi aggirate assorti tra queste testimonianze del passato, ragazzini insistenti e petulanti vi scuotono e vi aggrediscono per offrirvi qualche coccio o vili indecifrabili monete: è l'antica ricchezza di Efeso finita nelle mani dei poveri d'oggi.

Per arrivare fin quassù — ai piedi di una catena collinosa — siamo sbarcati in mattinata a Smirne dopo aver percorso il bel golfo filando davanti a numerose unità militari alla fonda, reduci dalle manovre della NATO: sono navi italiane, americane e turche. La città si stende sullo sfondo ad anfiteatro, arrampicandosi sulle colline. E' pulita e accogliente: la nota fa piacere dopo l'esperienza di Costantinopoli che proprio non è quella luminosa perla dell'Oriente come pretendono gli schemi della rettorica.

Da Smirne ad Efeso corre una buona strada di quasi ottanta chilometri; una volta la chiamavano la «strada della morte», poi vennero gli americani a rimetterla in sesto. Ecco in mostra la Turchia contadina; la rassegna si snoda su un falso piano senza offrire visioni incisive. Le donne, che indossano le ampie brache, sono nei campi dall'alba a curare le piante di tabacco o di cotone; rari gli uomini curvi sulla terra; molto più numerosi invece quelli che, nonostante l'ora antimeridiana, se ne stanno nei botteghini di caffè a sorbirsi la bevanda, a chiacchierare, a giocare, a meditare. Allo stupore manifesto dei visitatori si risponde con una spiegazione assai poco convincente: anche gli uomini lavorano, essi si sobbarcano i lavori più pesanti, arare, zappare; alle donne sono lasciati i lavori più leggeri, seminare, raccogliere. Fatto un rapido calcolo, si arriva alla conclusione che nell'anno il lavoro delle donne dura ben più a lungo di quello degli uomini. Ma così è. Probabilmente era peggio prima di Kemal Ataturk, al quale le donne sono molto riconoscenti per averle tratte da uno stato di semischiavitù.

Il traffico è intenso. La strada è percorsa da numerosi autocarri, pullman, trattori. Nell'autocolonna vediamo infilata una utilitaria italiana con targa TS; la guida una ragazza che ha per compagna una signora: bel coraggio, pensiamo, avventurarsi fin qui. I conducenti turchi sono di una spericolatezza che talvolta dà il brivido. Il rischio appare spesso assai poco calcolato. Sorpassare in un tornante con il clacson a perdifiato sembra equivalga a un'impresa o a uno spettacolo. E questo avviene mentre poco più in là, sulle piste di terra a fianco della strada o nei campi, asini e cammelli mantengono la andatura dei secoli, snobbando il fragoroso progresso.

Il nuovo richiamo

Dalla piana di Efeso una strada a serpentina aggredisce il monte Bulbul Dag, il monte dell'usignolo. Varcato il crinale a circa 500 metri — il panorama è immenso sulla chiostra dei monti, sulla «città morta» di cui le mura di Lisimaco s'inerpicano a pochi passi, sulla pianura che degrada verso il mare solcata dal corso del Caistro, sull'Egeo che disegna la costa — scende verso un'ampia terrazza quasi affogata nel verde dei pini, pioppi, platani, acacie, ulivi. Sotto questo padiglione naturale si cela il nuovo richiamo di Efeso: la «Meryem Ana Evi» o semplicemente la «Meryemana», ossia la «Casa della Madre Maria». E' un piccolo tempio di stile bizantino, risalente al primo secolo e formato da un vestibolo e da altri due locali, uno l'oratorio della Vergine, l'altro la stanza da letto.

A questo punto si affollano gli interrogativi. Rispondono il testo evangelico, la storia, la tradizione. Apriamo il Vangelo di Giovanni là dove sta per culminare il dramma del Calvario: «E Gesù vedendo sua madre e vicino ad essa il discepolo che prediligeva (Giovanni), dice alla madre: „Donna, ecco il tuo figliolo". E poi dice al discepolo: „Ecco la madre tua". E da quel momento il discepolo se la prese con sè». Giovanni, lasciata Gerusalemme nel 42, se ne venne ad Efeso, scelta per la sua missione, e qui quasi centenario scrisse il quarto Vangelo, i fatti straordinari di cui era stato testimone, narrando, tra l'altro, anche il particolare autobiografico delle circostanze che determinarono la venuta della Madonna assieme a lui nella metropoli asiatica. E' logico pensare che scelse per dimora un luogo decentrato, che conciliasse la distensione, il raccoglimento e la preghiera dopo le fatiche apostoliche nella città tumultuosa, di cui poi divenne il pastore. Gli atti del concilio di Efeso che nel 431 proclamò la divina maternità di Maria contro l'eresia di Nestorio, affermano che costui se ne venne «nella città della Vergine e del teologo Giovanni». A Efeso sorse la prima chiesa dedicata alla Madre di Gesù, e di essa rimangono consistenti rovine. Qui un'antichissima tradizione ha conservato il ricordo della «Meryemana», trasformata ben presto in santuario dell'Assunta e detto nei primi secoli «Panaya Kapulu», le porte della tutta Santa (lo edificio ha tre porte).

Evento eccezionale

Ci fu un tempo in cui il piccolo tempio andò in rovina e il luogo cadde quasi nell'oblio. Ma alla fine del secolo scorso tornò in luce a seguito di un evento fuor del comune. La veggente tedesca Caterina Emmerich, pur ignorando del tutto l'esistenza della «Meryemana», la descrisse nei minimi dettagli, indicandola come la ultima dimora della Vergine. Toccò a varie spedizioni archeologiche la ventura di verificare positivamente quelle descrizioni. Oggi la «casa» appare nelle forme risultate dai restauri del 1951. Sull'altare è posta una statua della Madonna mutila delle mani: così fu ritrovata in una forra dopo la prima guerra. Il santuario è affidato alle cure di due cappuccini francesi senza il saio francescano. Ogni anno l'afflusso dei pellegrini aumenta: sono arrivati a duecentomila, di cui la metà musulmani.

In una giornata dello scorso luglio è venuto a Meryemana anche il gruppo di triestini guidato dall'Arcivescovo mons. Santin in viaggio ecumenico sulle orme di Paolo VI, che qui arrivò pellegrino esattamente un anno fa. La meta è ideale ai fini dell'ecumenismo: esso vi è praticato spontaneamente da cattolici, ortodossi e musulmani. Il santuario è angusto e non si presta a funzioni affollate. Suppliscono un altare all'aperto — una tavola di pietra poggiata su due tronconi di colonne scannellate (ce ne sono tanti da queste parti) — e uno spiazzo tra gli alberi. Su quella mensa lo Arcivescovo e altri sacerdoti, indossati i paramenti sugli abiti borghesi imposti dalle leggi di Ataturk anche agli ecclesiastici, concelebrano la Messa, e tutti pregano per l'unione dei cristiani. Durante il rito l'Arcivescovo rievoca l'epopea efesina della Chiesa primitiva, la predicazione di Paolo, l'evangelizzazione di Giovanni, il soggiorno della Vergine. I luoghi sono proprio questi, e così le memorie. Tutto sembra palpitare in questa viva rievocazione della prima età cristiana. Accompagna il rito un immenso coro di cicale che con il loro frinire, intenso e unisono, sostituiscono bellamente organo e voci.

A sera, sulla riva di Smirne si ritrovano allineati tre sommergibili; a poppa sventolano tre bandiere: lo sguardo sfiora la mezzaluna e si sofferma su un tricolore: è quello del «Torricelli». Più in là attende la «San Giorgio», che fra poco risolcherà l'Egeo districandosi sicura tra il dedalo di isole e di scogli.

Marcello Lorenzini

CINQUANT'ANNI DAL VOLO DI D'ANNUNZIO SULLA CAPITALE AUSTRIACA

VENTI MINUTI SU VIENNA DI CAROSELLO TRICOLORE

Nel mattino del 9 agosto 1918 gli aerei della «Serenissima» apparvero all'improvviso nel cielo della città: non bombe ma volantini con i tre colori



I volantini tricolori lanciati dai velivoli della «Serenissima» cadono nel centro di Vienna

Il 10 febbraio 1918, allorchè, con Ciano e Rizzo, D'Annunzio aveva partecipato alla beffa di Buccari, la situazione militare dell'Italia era assai incerta: di certo, c'era allora soprattutto il ricordo di Caporetto, un ricordo che non poteva non destare apprensioni per il futuro; di certo, c'era però anche l'opera infaticabile e intelligente del nuovo capo di S. M., Armando Diaz, per ridare consistenza al fronte, e animo e fiducia ai combattenti. La beffa di Buccari aveva avuto il suo peso in questa seconda parte.

Nei mesi che seguirono, la situazione militare cambiò, per tutti: in giugno, l'esercito austriaco fu duramente battuto dai grigioverdi, sul Piave; in luglio, i tedeschi furono sconfitti dagli alleati, sulla Marna. La guerra non era ancora finita, ma da come si stavano mettendo le cose, ora si poteva guardare all'avvenire con ottimismo.

Ai primi di agosto si compivano quattro anni dall'inizio delle ostilità da parte degli imperi centrali, e sei mesi dall'impresa di Buccari. Perchè non ripetere la beffa, proprio in quei giorni, quasi a voler celebrare con gli austriaci l'una e l'altra ricorrenza? Una beffa dal cielo, però, dopo quella dal mare, e non su un qualsiasi porto nemico, ma sulla stessa capitale, con la sola differenza che a Buccari, quando l'avvenire era incerto, si erano usati i siluri, mentre ora, che la vittoria si stava delineando, ben più si addiceva una prova d'ardimento virile sì, ma generosa, che si concludesse con una beffa sì, ma fatta con stile, con senso di superiorità morale, niente bombe, niente morti.

Al volo su Vienna, D'Annunzio stava pensando dal 1915, ottenendo dall'alto solo assicurazioni e promesse. Ma adesso il Comando supremo aveva concesso l'autorizzazione.

All'alba del 9 agosto, ore 5.30, dall'aeroporto di S. Pelagio (Padova) si alzava in volo una squadriglia di undici apparecchi: era la «Serenissima», costituita nel 1917 e formata tutta da veneti. D'Annunzio si trovava su uno «SVA» a due posti pilotato dal cap. Natale Palli; tutti gli altri erano «SVA» monoposti pilotati rispettivamente dal cap. Alberto Masprone, comandante della squadriglia, ten. Antonio Locatelli, ten. Pietro Massoni, ten. Gino Allegri, ten. Ludovico Censi, ten. Giordano Bruno Granzarolo, ten. Aldo Finzi (ventisei anni dopo, finirà massacrato dai tedeschi alle Fosse Ardeatine), ten. Giuseppe Sarti, ten. Francesco Ferrarin, ten. Vincenzo Contratti. A bordo di ogni apparecchio, 20 chilogrammi di volantini tricolori.

Fatti pochi chilometri, la formazione perdette tre aerei, per irregolare funzionamento del motore: il capitano Masprone fece appena in tempo ad atterrare, e ne uscì piuttosto malconcio; i tenenti Ferrarin e Contratti invertirono la rotta e rientrarono al campo. Gli altri otto proseguirono al comando del capitano Palli.

Superata Cervignano, gli aerei risalirono la valle dell'Isonzo, sorvolarono Tolmino, passarono sulle terre invase, sulle rive del fiume insanguinato dove, per ventinove mesi, i grigioverdi erano stati mandati al macello, sorvolarono la valle della Drava, i monti boscosi della Carinzia, a quota 3000. Già erano in vista di Vienna, quando l'apparecchio del ten. Sarti cominciò a perdere velocità e quota, e dovette atterrare: Sarti cadrà prigioniero, dopo essere però riuscito a incendiare lo aereo.

Alle 9.20 la «Serenissima» era nel cielo della capitale austriaca. La giornata era molto limpida; gli edifici, i giardini, le piazze si distinguevano nitidamente. Volteggiando sulla città, i sette aerei scesero a meno di 800 metri d'altezza, e all'improvviso il cielo fu invaso da migliaia e migliaia di volantini tricolori che scesero lentamente su Vienna portando ai sudditi di Carlo I due messaggi, in italiano e in tedesco.

«Viennesi — diceva uno — potremmo lanciare bombe a tonnellate. Non vi lanciamo che un saluto a tre colori: i tre colori della libertà. Noi non facciamo la guerra ai bambini, ai vecchi, alle donne. Noi facciamo la guerra al vostro governo, nemico delle libertà nazionali, al vostro cieco, testardo, crudele governo, che non sa darvi nè pace nè pane, e vi nutre d'odio e d'illusioni (...)».

E l'altro: «In questo mattino d'agosto, mentre si compie il quarto anno della vostra convulsione disperata, e luminosamente comincia l'anno della nostra piena potenza, l'ala tricolore vi appare all'improvviso, come l'indizio del destino che si volge. Il destino si volge. Si volge verso di noi con una certezza di ferro (...). Sul vento di vittoria che si leva dai fiumi della libertà, non siamo venuti se non per la gioia dell'arditezza, non siamo venuti se non per la prova di quello che potremo osare e fare quando vorremo, nell'ora che sceglieremo (...)». I due messaggi finivano con «Viva l'Italia!» e la firma di D'Annunzio.

Venti minuti durò il carosello sulla capitale nemica, venti minuti il lancio dei volantini. Poi fu ordinato il ritorno. Sorvolarono, i sette aerei, Graz, Lubiana — passarono sulla nostra Trieste irredenta, ancora tre mesi soltanto — alle 12.40 rientravano alla base: avevano percorso, in sette ore e dieci minuti, mille chilometri, ottocento dei quali su territorio nemico. Un'impresa eccezionale, a quel tempo.

A questo punto, non troviamo fuori posto un accostamento. Allorchè nel 1915 l'Italia entrò nel conflitto, la stampa austriaca vomitò contro di noi tutto il suo fiele: contro l'Austria e la Germania — gracchiarono i giornali — l'Italia avrebbe mandato i mafiosi siciliani, i banditi calabresi e i mandolinisti di Napoli. Un oscuro impiegato delle Poste, napoletano, Giovanni Gaeta — che col nome d'arte E. A. Mario tre anni più tardi avrebbe creato «L'Inno del Piave» — il quale amava scrivere e musicare canzoni che poi avevano un certo successo, se ne risentì, e rispose a modo suo. «Mi considerai personalmente chiamato in causa — narrerà in seguito — e immediatamente scrissi la mia prima canzone di guerra: la "Serenata all'Imperatore", dedicata appunto a Francesco Giuseppe, che cominciava «Maestà, venimmo a Vienna, venimmo cu' chitarre e manduline».

«D'Annunzio — ne scrisse il quotidiano viennese „Arbeiter Zeitung" — che noi ritenevamo un uomo gonfio di presunzione, lo oratore pagato per la propaganda di guerra in grande stile, ha dimostrato di essere un uomo all'altezza del compito e un bravissimo ufficiale aviatore. Il difficile e faticoso volo da lui compiuto nella sua non più giovane età, dimostra a sufficienza il valore del poeta italiano (...). E i nostri D'Annunzio, dove sono? Anche tra noi si contano in gran numero quelli che, allo scoppiare della guerra, declamavano enfatiche poesie. Però nessuno di essi ha il coraggio di fare l'aviatore».

Oratore pagato per la propaganda di guerra, era stato fino a quel momento, per l'Austria, Gabriele d'Annunzio, arruolatosi volontario, nel 1915, a 51 anni, col grado — ben modesto per la sua età — di tenente dei lancieri di Novara. E' vero che, di fatto, egli non era inquadrato in alcun reggimento, mentre invece godeva di una posizione di privilegio al Comando supremo, dove lo si considerava particolarmente utile per infiammare i soldati, con la sua parola, all'approssimarsi dell'ora cruenta. Ma è altrettanto vero, che della sua posizione di privilegio egli si servì per chiedere e ottenere di partecipare ad ogni azione nella quale, per il suo temperamento, il rischio si sposava alla bellezza. Per ciò D'Annunzio, ufficiale di cavalleria, fu anche fante, marinaio e aviatore.

Dopo il volo su Vienna, Roma avrebbe voluto onorarlo con una manifestazione, ma il poeta rifiutò: «Quando avremo vinto, quando avremo liberato e purificato le terre invase, io vorrò certo salire il Campidoglio, non per essere coronato, ma solo per render grazie al nostro Dio».

Otto mesi dopo il volo su Vienna — 10 aprile 1919 — l'uomo sul quale già nel 1915 l'Austria aveva messo una taglia di 20 mila corone, e che alquanto tardi essa si era accorta essere un valoroso, viveva la sua ora più bella. Non gli applausi della folla dopo un suo discorso; non l'ammirazione di donne belle a teatro, dopo la rappresentazione di una sua tragedia, o in un salotto, dopo l'uscita del suo più recente libro, cose alle quali, come è risaputo, D'Annunzio era fin troppo «sensibile». No, niente di tutto questo. Ma un'austera cerimonia militare nella nostra Trieste da cinque mesi redenta, sul piazzale di San Giusto, in una cornice di soldati in armi: immobile davanti al Duca d'Aosta, il tenente colonnello Gabriele d'Annunzio veniva decorato della medaglia d'oro al valor militare. E già brillavano sulla sua giubba una croce dell'O.M.S., quattro medaglie d'argento, una di bronzo, tre croci di guerra, oltre ai distintivi di tre promozioni per merito di guerra. Come al tavolo di lavoro, D'Annunzio aveva dimostrato di essere un valoroso anche sul campo.

Fabio Giraldi

Libri ricevuti

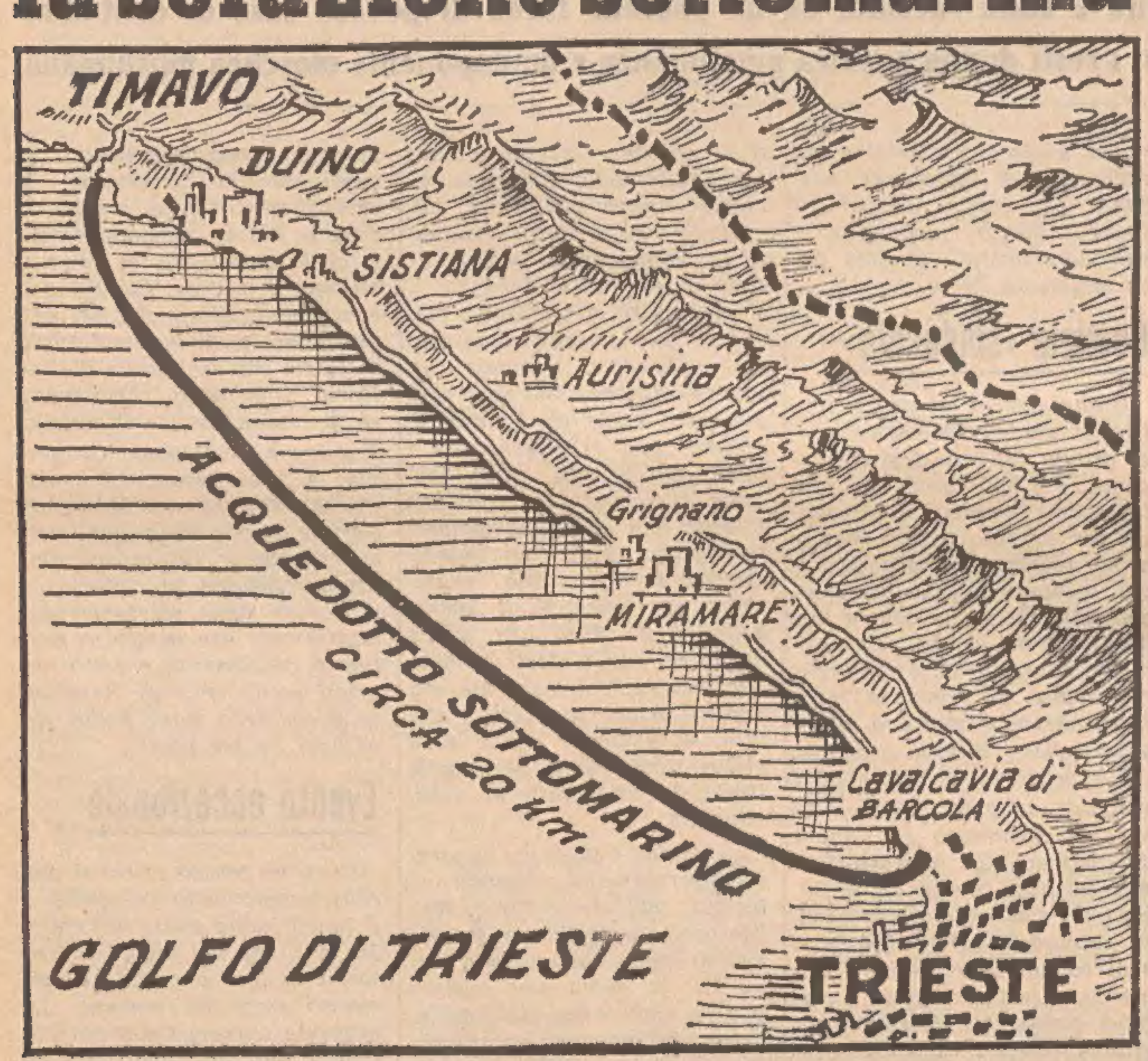
Angelo Del Boca: *Giornali in crisi* (Ed. Aeda, pagg. 388, lire 3000). Dopo di aver perso, negli anni Venti, il monopolio dell'informazione, la stampa quotidiana sta attraversando oggi la più grave crisi della sua storia secolare. Ciò ha autorizzato alcuni studiosi (e fra questi il sociologo Marshall McLuhan) ad annunciare addirittura il prossimo tramonto del giornale come «mass-medium», riscontrando la sua incapacità a competere con gli altri mezzi d'informazione in quella che si sta già delineando come una civiltà audiovisiva. In realtà, la crisi attuale investe la stampa di tutti i Paesi ed ha le sue più imponenti manifestazioni nella continua diminuzione delle testate, nel fenomeno delle fusioni e delle concentrazioni, nel ristagno o nel declino delle tirature, nel contenuto sempre più uniforme dei quotidiani. Per rilevare le dimensioni e le cause di questa crisi senza precedenti, Angelo Del Boca ha condotto una lunga e minuziosa inchiesta in Italia e in altri sette Paesi europei ed extraeuropei. I risultati sono contenuti in questo volume, «Giornali in crisi», che colma una grossa lacuna della saggistica sul giornalismo ed offre a tutte le categorie interessate alla fabbricazione e alla diffusione del quotidiano un primo e validissimo strumento di lavoro. Angelo Del Boca è tuttavia meno pessimista di Marshall McLuhan e ritiene che le tecniche antiche e nuove d'informazione possano coesistere e che la stampa quotidiana possa superare la crisi e sopravvivere in una civiltà squisitamente audiovisiva nella misura in cui riuscirà a differenziarsi dagli altri «media», a sviluppare le sue caratteristiche migliori (l'invito alla riflessione, il potere di contestazione, la natura di documento durevole), e a rientrare nell'alveo della sua giusta funzione, che è quella di informare e di formare.

Serafino Lo Piano: *Nulla è mutato* (Mursia ed., pagg. 120, lire 1600). Una poesia antica e moderna: eschilea e colma dei problemi, dei pensieri, dei brividi della gente di Sicilia. L'umanità di ieri e di oggi, la Sicilia mitica e quella vera: ma il mito dell'Isola è mito senza speranza, mito di dolore. La favola in questa terra è la sua verità e la verità è la sua favola. E' questo il tema fondamentale del canto del Lo Piano ed egli ne affida la trenodia a carrettieri, mandriani, pescatori, a braccianti e minatori, agli esclusi dai beni delle trivelle anche se ne sono prigionieri nel cuore e nel corpo. E tutti piangono e sperano ma, soprattutto, pregano: e, tranne che nei pochi momenti di tensione aspra e risentita, il tono del verso è lieve, mistico, ombra di parola.

CRONACA DELLA CITTA'

APPROVATO IL PROGETTO DALLA GIUNTA COMUNALE

Decisa per l'acquedotto la soluzione sottomarina



Un passo avanti sulla lunghissima strada che porterà alla costruzione del nuovo acquedotto di Trieste è stato compiuto con l'approvazione, da parte della Giunta comunale, del relativo progetto. La delibera è stata presa con procedura d'urgenza, dopo che analogo provvedimento era stato adottato qualche giorno fa dalla commissione amministratrice dell'Acegat. Da rilevare subito che il costo complessivo ascende a 3 miliardi 842 milioni 600 mila lire, per cui è stata riconosciuta la necessità di chiedere alla Regione — in base alla legge regionale 16 novembre 1965 n. 27 — un contributo costante per 35 anni nella misura del 5 per cento su parte della spesa e precisamente per 2 miliardi 782 milioni e 600 mila lire (tenuto conto che esiste già il finanziamento per un miliardo e 60 milioni) e il contributo in conto capitale nella misura del 50 per cento di tale spesa; oppure, in alternativa, il contributo costante per vent'anni nella misura del 6 per cento. Per l'assegnazione dei lavori relativi alla posa della condotta sarà provveduto dall'azienda comunale, mediante un appalto concorso da esperire fra imprese idonee e qualificate.

Prima di giungere all'approvazione della delibera, il Sindaco e i capigruppo consiliari hanno ascoltato una relazione del dirigente l'ufficio acqua e gas dell'Acegat, ing. Umari, il quale ha rilevato anzitutto che il rifornimento idrico di Trieste è assicurato attualmente dall'acquedotto di Aurisina e da quello del Randaccio, costruito quest'ultimo già nel 1929: la fonte di captazione di tale acquedotto dispone di una portata sufficiente per un notevole potenziamento dell'acquedotto stesso, in modo da poter assicurare il rifornimento idrico cittadino secondo gli incrementi naturali della richiesta. E' stato naturalmente posto l'accento sul fatto che attualmente gli impianti idrici esistenti segnano una notevole carenza, per cui nella stagione estiva da più anni l'acqua addotta non è assolutamente sufficiente a fronteggiare i bisogni della città, e che già nel 1954, in previsione degli incrementi dei consumi, il Comune aveva ritenuto di costituire uno speciale Ufficio idrotecnico per lo studio di un progetto che, attingendo con taluni pozzi dalla falda freatica del Basso Friuli (zona di Dobbia), prevedeva la costruzione di una conduttura da sistemarsi parzialmente in galleria, di adeguata potenzialità di adduzione in città. Tale progetto, però, non fu attuato per difficoltà di finanziamento, rimanendo tuttavia sotto controllo degli organi tecnici dell'azienda i pozzi allora terebrati in quella zona, al fine di osservare il comportamento della falda.

L'ing. Umari ha ricordato anche che, per fronteggiare i più impellenti bisogni di una maggiore adduzione d'acqua, due anni fa, a seguito dell'intervento finanziario della Regione, la azienda ha costruito una nuova stazione di pompaggio sulla condotta adducente dal Randaccio nella zona di Gretta, che ha permesso una maggiore portata giornaliera di circa 20 mila metri cubi d'acqua; comunque il disagio degli utenti continua, e in forma sempre più accentuata, per il rapido incremento dei consumi. Nel settembre del '66, tra le altre opere, veniva previsto il finanziamento con mutuo per la costruzione di un edificio al Randaccio, capace di contenere quattro filtri; quindi si dava il «via» agli studi per la costruzione di una condotta sottomarina che consentisse una rapida realizzazione dell'opera ritenuta ormai urgente e assolutamente indifferibile.

Dalla centrale di sollevamento presso l'impianto di potabilizzazione a Trieste, la condotta avrà una lunghezza complessiva di quasi 21 chilometri, mentre il percorso sottomarino misurerà 18 chilometri. Come ha affermato lo stesso Sindaco nel corso della Tavola rotonda promossa dal «Piccolo» recentemente, la soluzione del problema idrico dovrebbe concretarsi nel 1970.

Le opere portuali al vaglio dell'Ente

Come annunciato, si è riunito ieri il comitato direttivo dell'Ente autonomo del porto, ai cui componenti il presidente Franzil ha comunicato che il Ministero della Marina mercantile aveva approvato il bilancio di previsione per l'esercizio 1968 dell'Ente stesso.

In relazione, quindi, al piano regolatore del porto, sono state approvate le varianti del piano stesso, per quanto concerne tutti i lavori inerenti i raccordi del molo VII (di cui ci si è diffusamente occupati ieri), alla ricostruzione e l'allargamento della banchina allo scalo legnami.

Domani la mostra dei manifesti di guerra

Domani alle 18, verrà inaugurata alla sala comunale d'arte di palazzo Costanzi, una mostra di manifesti d'epoca riguardanti il primo conflitto mondiale.

I ventotto manifesti possono essere raggruppati secondo i tre temi che sono alla base del messaggio che gli stessi intendevano rivolgere dalle vie e dalle piazze d'Italia negli anni difficili della speranza, dello sconforto, della volontà di resistenza e del desiderio della ricostruzione tra il 1915 e il 1920.

IL CALDO CHE FA

massima	26
minima	17,9
mare	24,2

RIFLESSI LOCALI DEGLI ORIENTAMENTI NAZIONALI DEL PSU

ANCHE A TRIESTE LE CORRENTI FRAZIONANO I SOCIALISTI UNIFICATI

Come si delineano le adesioni alle cinque diverse mozioni Prevalgono i «nenniani»? - L'11 ottobre il congresso provinciale

Preceduto dalla elezione dei delegati, fissata a settembre, si terrà dall'11 al 13 ottobre il congresso provinciale del Partito socialista unificato, in vista dell'assise nazionale del PSU a Roma. L'attività precongressuale ha già messo in moto gli organismi provinciali e sezionali di questo partito. Dopo la costituzione della corrente di sinistra, detta di «rinnovamento», che fa capo in sede nazionale all'on. Lombardi, si è costituita ora a Trieste anche la corrente di «unità e riscossa socialista», rappresentata al vertice dal cosegretario del PSU, on. Francesco De Martino e da altri esponenti, quali il vicesegretario Brodolini e gli ex-Ministri Pieraccini e Mariotti. La costituzione della corrente di «riscossa» che a Trieste ha ottenuto l'adesione, tra altri, del cosegretario provinciale e vicepresidente del Consiglio regionale Arnaldo Pittoni, è stata preceduta da riunioni in sede nazionale e regionale. A Udine, dove c'è stata una riunione dei rappresentanti delle quattro federazioni della regione, presieduta dall'on. Bertoldi membro della direzione centrale del PSU, erano presenti l'ex vicepresidente della Giunta regionale Giacometti, Pittoni, l'assessore regionale De Carli, il cosegretario della federazione di Pordenone Vazzoler, l'assessore provinciale di Gorizia Waltrisch.

Nella federazione triestina del PSU, alla corrente di «unità e riscossa» hanno aderito vari dirigenti provinciali e sezionali, oltre al segretario Pittoni, il vicesegretario prof. Apih, i membri dell'esecutivo prof. Paolo Medani, Gianni Giuricin, Franko Pahor, Eugenio Laurenti e i membri del direttivo provinciale prof. Salvatore Francesco Romano, il dott. Tullio Luzzatto, Albino Gerli, l'ing. Pecenko, Sabina Benedetti, Bortolo Petronio, Pietro Robba e inoltre Italo Vascotto, Nadia Pahor, Aristide Robba e il dott. Roberto Kervin.

Nel corso della riunione costitutiva è stato deciso che la corrente «demartiniana» elaborerà una mozione sui problemi da integrare nel documento nazionale.

La policromia politica delle correnti di partito non si esaurisce in quelle finora citate. Su posizioni di testa si trova la corrente facente capo a Nenni in sede nazionale ed indicata con l'appellativo di «autonomia». Oltre a Nenni che ne è l'ispiratore essa accoglie, in campo nazionale, nomi come quelli degli ex-Ministri Mancini e Preti. A livello locale l'adesione alla corrente di «autonomia» trova già impegnati il prof. Lucio Lonza, l'assessore comunale Attilio Mocchi, il consigliere comunale Giorgio Cesare e sembra poter contare sull'adesione anche dell'assessore comunale Giuseppe De Gioia e del cosegretario provinciale Oberdan Pierandrei. Ancora la vita politica all'interno del PSU è «ventilata» da una quarta corrente, quella di «impegno» che in sede nazionale significa Tanassi e Giolitti e che sul piano locale ha trovato l'adesione dell'assessore regionale Dulci e di altri esponenti quali Pisa, Boniciolli, Buffulini, Fazzini, Pulciani e altri. Infine, dei pari già organizzati in corrente, sono i «lombardiani», che in loco fanno capo a Ghersi, Balzano e Giacchetti.

Domati dai vigili tre principi d'incendio

I vigili del fuoco sono dovuti intervenire tre volte per altrettanti principi d'incendio. Poco dopo le 13 si sono recati all'Arsenale Triestino dove nei pressi della motonave «Dalmacija» si era incendiato un motore elettrico, a causa di un corto circuito, e c'era il pericolo di danni alla nave passeggeri che sta subendo lavori di ammodernamento.

Un pollo è stato all'origine della seconda uscita dei vigili. Alle 17 una concitata telefonata li ha fatti accorrere in via Boccaccio 16; una signora li aveva chiamati perchè la cucina minacciava di prendere fuoco. Giunti sul posto, i vigili hanno trovato un gran fumo, lo hanno attraversato e sul fornello della cucina hanno trovato una pentola e in esso un pollo ormai carbonizzato. Nulla di grave, se non la perdita della cena, e il classico commento «più fumo che arrosto».

Più drammatica la terza chiamata: una macchina in fiamme nella galleria di piazza Foraggi. Quando vi sono arrivati, i vigili del fuoco hanno trovato l'incendio già spento. Era accaduto che da una Fiat «600» che transitava per la «galleria delle nebbie», avevano cominciato a uscire lingue di fuoco dal cofano del motore, probabilmente per l'incendio della dinamo. Lo automobilista ha bloccato subito la vetturetta e con l'aiuto dell'autista di un'autocorriera jugoslava, subito intervenuto con l'estintore, ha domato da solo il principio d'incendio.

Assunzione personale per servizio fari

La Gazzetta Ufficiale del 15 luglio scorso ha pubblicato una richiesta del Ministero della Difesa per «l'assunzione senza concorso di appartenenti a categoria riservataria nel ruolo impiegatizio della carriera ausiliaria per il servizio dei fari e del segnalamento marittimo». Le domande degli intereressati dovranno pervenire al predetto Ministero - Direzione generale per gli impiegati civili - Divisione XI, entro il 14 corrente.

La direzione provinciale della Opera nazionale per gli invalidi di guerra richiama l'attenzione degli invalidi ex militari e civili di guerra sul predetto concorso.

LE VERTENZE DI LAVORO APERTE

CRI: cessato sciopero Tregua al «Beltrame»

Ai «sanitari» giunte assicurazioni da Roma Rinviato a oggi l'incontro per l'Atlas

I dipendenti della CRI hanno posto fine ieri sera allo sciopero, che continuava da oltre un mese, per le note rivendicazioni avanzate in sede nazionale. La decisione è stata presa in serata, appena ricevuta la comunicazione da Roma, secondo la quale era stato raggiunto un accordo su varie questioni, tranne su quella riguardante gli scatti d'anzianità, che dovrebbe venir affrontata nella giornata odierna, naturalmente nella capitale. Di conseguenza si è conclusa anche l'occupazione della sede di piazza Sansovino da parte del personale della Croce Rossa, avvenuta lunedì sera; i dipendenti, che erano rimasti asserragliati al secondo piano di piazza Sansovino 3, ne sono usciti poco dopo le 19, per riprendere regolarmente il lavoro alle 20.

Situazione fluida, intanto, per la vertenza allo stabilimento Beltrame. Una delegazione di quel personale è stata ricevuta ieri mattina dai dirigenti dello assessorato regionale al lavoro, ai quali sono state esposte la situazione della fabbrica e la conseguente minaccia di licenziamento che grava su una parte dei dipendenti; dai responsabili dell'assessorato la delegazione ha ricevuto assicurazione di un sollecito interessamento degli organi regionali competenti. La delegazione è stata ricevuta anche in Municipio, dove l'assessore Faraguna ha confermato che il Comune ha già comunicato alla ditta Beltrame che non intende prendere in considerazione l'affittanza o l'acquisto dello stabilimento di via Besenghi per ospitare l'Istituto statale d'arte.

A quanto inoltre informa un comunicato della CCdL e della CGIL, nel pomeriggio le parti interessate si sono incontrate nella sede dell'Associazione industriali. I titolari dello stabilimento hanno illustrato la posizione dell'azienda, anche a seguito degli avvenimenti di questi ultimi giorni, mentre le organizzazioni sindacali hanno fatto presente le loro preoccupazioni per la minacciata chiusura dello stabilimento e il conseguente licenziamento di gran parte dei dipendenti, e non sono entrati nel merito dei denunciati 45 licenziamenti, ma di tutta la questione. La direzione dell'azienda ha promesso che si adopererà a fare quanto sta nelle sue possibilità per continuare nell'attività, e ha proposto di sospendere la procedura per i licenziamenti, aggiornando la riunione al 5 settembre. La CCdL e la CGIL si sono riservate di dare una risposta dopo l'assemblea dei dipendenti, che si terrà oggi, alle 17.30 nella sede sindacale di via Pondares.

Sulla vertenza è intervenuta anche la Federazione triestina della CISL, sostenendo che, prima di arrivare a ridimensionamenti di qualsiasi tipo dell'attività produttiva, gli imprenditori hanno l'obbligo di operare concretamente per la ricerca di nuovi metodi di organizzazione del lavoro, anche attraverso il necessario ammodernamento degli impianti, che permetta all'azienda di fronteggiare la concorrenza delle altre aziende del settore.

Per quanto riguarda la grave vertenza all'Atlas, ieri sera si è tenuta la riunione congiunta della CCdL e della FIOM-CGIL; in mattinata, invece, non si era avuto l'incontro in programma all'Ufficio regionale del lavoro, che è stato rinviato a oggi alle ore 17. I due sindacati hanno esposto ai lavoratori la situazione, come si prospetta a seguito delle decision iadottate dall'azienda, e che riguardano il licenziamento di tutto il personale dipendente; essi hanno pure reso note le vicende che hanno determinato l'attuale inaccettabile stato di cose. Al termine dell'assemblea è stata concordemente stabilita l'azione da intraprendere, che tuttavia verrà perfezionata alla luce dei risultati dell'incontro di oggi all'Ufficio del lavoro. In serata si è svolta pure l'assemblea del personale dell'Atlas nella sede della CISL.

PER IL LORO TRASFERIMENTO VOLONTARIO A MONFALCONE

Secondo invito dei CRDA ai dipendenti del S. Marco

Entro il 7 settembre oltre 130 specialisti dovranno «scegliere» Le comunicazioni a mezzo raccomandata - Reazioni dei sindacati

La direzione dei CRDA ha rivolto un secondo invito ai dipendenti del cantiere S. Marco per il loro trasferimento volontario nello stabilimento dell'Italcantieri di Monfalcone.

Dopo il primo invito contenuto nel noto comunicato del 24 luglio, infatti, e al quale hanno risposto entro il termine del 3 agosto solo pochissimi interessati (sembra appena tre), i C.R.D.A. hanno fatto ora pervenire una lettera personale, raccomandata, a 57 saldatori elettrici, 50 carpentieri, 25 tubisti e 5 calafatori, per un totale quindi di 137 persone, nella quale si ricorda «la prevista contrazione di attività produttiva del cantiere San Marco, per cui la nostra consociata Italcantieri ha preso in considerazione eventuali domande di assunzione presso il proprio cantiere di Monfalcone». Ricordato che «in ottemperanza alla delibera del CIPE del 7 ottobre 1966, secondo la quale nell'assunzione di nuovo personale nell'ambito delle aziende del gruppo IRI nella zona giuliana dev'essere data la precedenza a personale attualmente in forza presso le società di costruzione navale del gruppo Fincantieri», i CRDA sottolineano come le esigenze dell'Italcantieri impongano — nel caso l'interessato ritenesse di accettare l'offerta — che la relativa domanda venga presentata non oltre il 7 settembre.

I sindacati sono subito intervenuti, diffondendo ieri sera un lungo comunicato, a firma delle segreterie della CCdL e della FIOM-CGIL, in cui — dopo aver rilevato che «tale metodo esula da ogni normale prassi del rapporto di lavoro e tende a minare la serenità e l'armonia nelle famiglie dei lavoratori» — si rinnova il fermo invito a tutte le maestranze del San Marco «a respingere con la massima decisione queste pressioni». I due sindacati ricordano di aver già decisamente respinto sia in sede locale che nazionale qualsiasi possibilità di addivenire ad accordi per eventuali trasferimenti, insistendo invece per ottenere una nuova politica economica per Trieste, nuove industrie e la possibilità di continuare a costruire navi e altre opere navali da parte del cantiere triestino.

Il sindacato metalmeccanici della Camera confederale del lavoro e la FIOM - CGIL nel loro comunicato affermano di voler continuare in tutti i campi le loro azioni per impedire «inutili e irreparabili smantellamenti, pronti a respingere con estrema decisione — attuando tutte le forme di lotta, non esclusa l'occupazione delle fabbriche — qualsiasi atto unilaterale della azienda, tendente a precostituire situazioni di fatto e per ottenere dalle autorità governative la revisione del piano CIPE». Solo con ciò — viene rilevato — si potrà salvaguardare «la nostra tradizionale e fondamentale attività industriale, e con essa la vita delle piccole e medie aziende collaterali, nonchè garantire lo sviluppo dell'economia cittadina con nuovi investimenti produttivi capaci di dar vita a nuove industrie, e quindi a maggiore possibilità di lavoro per i triestini».

Queste posizioni — si ricorda — i due sindacati le hanno ripetutamente esposte anche nel corso dell'ultimo comizio pubblico, dove i segretari responsabili Fabricci e Burlo hanno invitato ufficialmente i CRDA a desistere dai loro propositi di forzare i trasferimenti, e l'Italcantieri a procedere pure ad assumere la manodopera necessaria nel Monfalconese per contribuire, almeno in quella zona, ad aumentare i livelli occupazionali. E lo stesso segretario della FIOM-CGIL, Burlo, aveva lasciato intendere che si sarebbe giunti — se la situazione non si fosse normalizzata — all'occupazione del cantiere e alla decisione di concretare una marcia su Roma dei lavoratori interessati.

Anche la federazione triestina del PSIUP è intervenuta in serata sulla delicata questione, stigmatizzando l'invito della direzione dei CRDA alle varie categorie dei dipendenti del San Marco.

Omaggio a Di Monda dalla Junior Chamber

Il direttore generale della SIOT, ing. Renato Di Monda, è stato festeggiato ospite a una riunione conviviale della Junior Chamber International di Trieste l'organismo associativo che raggruppa un folto gruppo di giovani professionisti, imprenditori ed operatori economici. Il saluto all'ing. Di Monda è stato porto dal presidente della Junior Chamber, dott. Pierantonio Vattovani, che ha voluto indicare nel simpatico incontro non una mera formalità ma piuttosto un contatto fra un uomo di provata esperienza tecnica ed economica e dei giovani votati con entusiasmo sulla strada di un impegno concreto per conoscere i problemi ed affrontarli assieme. L'ing. Di Monda ha preso la parola durante il convivio che si è svolto in un albergo cittadino per sottolineare i motivi che hanno indotto la finanza internazionale a collocare a Trieste il punto di partenza del grande oleodotto che assicura alla Germania il 50 per cento del suo fabbisogno di greggio. Dall'ing. Di Monda sono quindi venute parole di fiducia per la città e rispondendo in un successivo aperto dibattito ha affermato che negli ultimi tempi si sono registrate alcune «battute di movimento» favorevoli per nuove prospettive economiche della città. L'oleodotto — ha detto ancora — è un segno di fiducia molto importante del capitale internazionale che qui ha rivolto una sua prima concreta attenzione.

Scadono il giorno 19 le imposte di agosto

L'Esattoria comunale informa che il pagamento delle imposte e tasse della rata di agosto, potrà essere effettuato a tutto il giorno 19 agosto.

Per agevolare il pubblico, gli sportelli saranno aperti anche nel pomeriggio dalle ore 15.30 alle 17.30 durante i giorni dal 12 al 19 corrente; nelle giornate di mercoledì 14 e sabato 17 agosto, solamente al mattino dalle ore 8 alle 11.30.

CON IL CONCORSO DELLA PROVINCIA E DELLA REGIONE

Moderne attrezzature nelle scuole professionali

I provvedimenti a favore della Scuola di ostetricia e degli Istituti per il commercio e l'artigianato

Quattro Istituti scolastici cittadini avranno presto alcune nuove moderne attrezzature; il prescritto parere favorevole alla deliberazione è stato espresso dalla Commissione consiliare permanente per gli affari generali della Provincia, riunita nel palazzo di piazza Vittorio Veneto sotto la presidenza del dott. Savona.

La relazione sulla delibera è stata svolta dall'assessore alla assistenza e alla pubblica istruzione, prof. Foschi, il quale ha rilevato in particolare che si tratta di una utilizzazione razionale di tutti i fondi messi a disposizione della Provincia dall'Amministrazione della Regione, in base alla legge dell'11 luglio 1966, n. 5, che prevede la concessione di contributi ad istituti e scuole professionali per l'acquisto di attrezzature e arredi. Tutte le domande pervenute da parte di istituti cittadini sono state accolte e tutte — ha aggiunto l'assessore Foschi — sono state soddisfatte.

Gli istituti che usufruiranno dei contributti sono la Scuola di ostetricia, con un importo di lire 2.373.000, destinato allo acquisto di apparecchiature per l'elettrocardiografia, l'elettromiografia e l'isterografia, nonchè altri stumenti d'avanguardia; l'Istituto professionale per il commercio «Beata Vergine», con un contributo di lire 1 milione 490 mila per l'acquisto di otto calcolatrici superautomatiche scriventi e arredi vari; lo Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato, con un contributo di lire 4 milioni 811 mila per l'arredamento ed attrezzatura della nuova sede per marconisti al Ferdinandeo, ed il corredo tecnico del nuovo laboratorio di chimica della scuola coordinata per analisti chimici di Muggia; infine, l'Istituto professionale di Stato per il commercio, con un importo di lire 665.000 per lo acquisto di apparecchiature (proiettori, registratori, dischi, ecc.) esplicitamente richiesti dal programma di cultura generale che prevede l'uso del cineforum e si presenta di enorme utilità per la proiezione di documentari tecnico-didattici.

Ai lavori della Commissione permanente hanno partecipato anche gli assessori Visintini e Rudolf ed i consiglieri Coslovich, Gostissa, Strudthoff, Donadel e Kapelj.

Assurda violenza contro i gatti

Gli inquilini di alcune case di via San Francesco hanno dovuto assistere a una scena penosa: due giovani saliti sul tetto di un'officina hanno ucciso, a colpi di pietra e con una sbarra di ferro, alcuni gatti. A nulla sono valse le grida di riprovazione e solo l'arrivo degli agenti, chiamati sul posto, ha fatto cessare l'assurda violenza.

Il «fattaccio» è accaduto verso le 14 di l'altro ieri. Due giovani operai sono saliti sul tetto dell'officina sita al numero 46 di via San Francesco, che è molto più bassa delle case circostanti. Uno di essi aveva in mano una scopa e l'altro una sbarra di ferro. Richiamati dai miagolii le persone delle case di fronte e di quelle che fiancheggiano l'officina, si sono affacciate alle finestre e, dapprima incredule, poi sgomente, hanno assistito a una rivoltante caccia al gatto, cessata come detto, solo con l'arrivo degli agenti i quali hanno preso le generalità dei due giovanotti.

CALENDARIETTO

Oggi: San Fermo — Il sole sorge alle 5.58 e tramonta alle 20.23. La luna nasce alle 21.15 e tramonta domani alle 6.41.

Ieri: temperatura massima 26, minima 17,9; pressione mb. 1007,9 stazionaria; umidità 62 per cento; vento km. 3 da Ovest; temperatura del mare 24,2.

Maree — OGGI: alta alle 11.31 con cm. 42 e alle 22.46 con cm. 41 sopra il l.m.; bassa alle 17.11 con cm. 21 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 5.19 con cm. 65 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta di Sant'Anna 10, tel. 813268.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

UNA SPECIALE CONDOTTA PER LO STABILIMENTO

Dal by-pass l'acqua arriverà alla «Grandi Motori»

La Grandi Motori Trieste avrà la sua condotta idrica, del costo di 600 milioni di lire. Anche questo provvedimento è stato fatto proprio dalla Giunta comunale, nella sua ultima seduta, dopo aver preso visione del relativo progetto approvato dalla commissione amministratrice dell'Acegat, per il cui finanziamento sarà provveduto direttamente dalla Regione.

Nello studio si fa rilevare che l'Ente porto industriale aveva invitato l'Acegat a concretare un progetto per l'alimentazione idrica dello stabilimento, per un fabbisogno di 600 metri cubi-ora, in quanto la situazione di carico della rete idrica della piana di Zaule, in relazione ai molteplici insediamenti industriali in atto e alla alimentazione degli impianti della raffineria Aquila e del Comune di Muggia, è insufficiente a convogliare nella zona prevista per la costruzione dello stabilimento della GMT la sensibile portata oraria richiesta, anche a causa della quota altimetrica su cui sorgerà lo stabilimento.

Si rilevava pertanto la necessità di un nuovo provvedimento che assicurasse l'alimentazione del complesso industriale con impianti derivati dal serbatoio di Santa Maria Maddalena, posto a quota 120 metri sul livello del mare, dimensionati in modo da fornire gli impianti di convogliamento del Comune di Muggia, e da migliorare sensibilmente il carico dell'attuale rete di zona bassa, a vantaggio degli insediamenti esistenti nel comprensorio dell'Ente porto industriale. Naturalmente si è dovuto tener conto del progetto elaborato dall'azienda municipale, che prevede la derivazione dalla estremità del «by-pass» cittadino, in corso di attuazione, all'altezza del piazzale De Gasperi, di una condotta di 800 mm. di diametro, che attraverso la stazione di risollevamento di Rozzol raggiungerà il serbatoio di Santa Maria Maddalena, opportunamente ampliato di ulteriori 10 mila metri cubi di capacità.

Da questo serbatoio, con una nuova condotta discendente (mm. 700 e 600 di diametro) verrà collegata la stazione di risollevamento di Zaule, mentre all'altezza di borgo San Sergio verrà fatta derivare una conduttura di 450 mm., che raggiungerà direttamente lo stabilimento della GMT, assicurando il convogliamento della portata richiesta e la pressione necessaria.

STATO CIVILE

8 agosto

MORTI: Andriani Dante a. 70; Sosic in Callini Michela a. 77; Krajniger Leopolda a. 76; Biasi Luigi a. 52; Manzutto Domenico a. 81.

NATI: 6.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale», contratto nazionale: 1 giov. coperta, conf. 2809; 1 mozzo cop., conf. 6587; 1 garzone cucina, turno 43; 1 ingrassatore, conf. 1611; 1 fuochista, prec. 2354. Turno «generale», contratto a compartecipazione: 1 II uff. di coperta; 2 marinai; 3 mozzi coperta.

VIAGGI U.T.A.T.

VIENNA 21-25/8	L. 46.800
BLED - WOERTH 24-25/8	L. 11.800
VIENNA 25-29/8	L. 46.800
BUDAPEST 27/8-1/9	L. 48.000
VIENNA 28/8-1/9	L. 46.800
ZAGABRIA - PLITVICE 29/8-1/9	L. 28.800
PRAGA - VIENNA - BUDAPEST 30/8-8/9	L. 98.000
CIRCUITO JUGOSLAVIA 31/8-8/9	L. 82.000
S. MARINO - URBINO 31/8-2/9	L. 18.900
VIENNA 1-5/9	L. 46.800
TOSCANA - ELBA 7-10/9	L. 29.800

Iscrizioni:
U.T.A.T., via Imbriani n. 11 e Galleria Protti n. 2

Un mercato coperto necessario a Muggia

Gli orticoltori del Muggesano hanno richiesto l'intervento della Federazione dei coltivatori diretti di Trieste, per ottenere che da parte del Comune di Muggia si risolva definitivamente e secondo un criterio logico il problema del mercato ortofrutticolo in quella cittadina. Attualmente infatti gli orticoltori vendono i propri prodotti usufruendo di una area messa a loro disposizione dal Comune di Muggia in via Roma. Trattasi però di area scoperta, senza alcuna difesa.

Al fine di trovare una soluzione adatta, che soddisfi gli interessati e che si adegui alle possibilità dell'Amministrazione, tecnici e funzionari della Coldiretti hanno effettuato un accurato sopralluogo assieme ad una trentina di produttori. Dall'indagine è risultato che le richieste degli orticoltori sono giustificate; pertanto la Coldiretti ha iniziato l'azione di competenza per cercare di trovare una equa e rapida soluzione del problema.

SI RICOSTRUISCE IL PALAZZO DELLE GENERALI

Dietro la facciata degli «Specchi»



(«Giornalfoto»)

Salverà solo il volto il vecchio palazzo delle Generali, in piazza dell'Unità, da tempo sottoposto a dei veri e propri lavori di «svuotamento». Salverà il volto ma non il corpo. Come se si fosse alzato improvvisamente un sipario, così la scomparsa dei teli protettivi ha evidenziato il contrasto tra la parte anteriore del palazzo e quella retrostante. Qui la scavatrice meccanica rosicchia, brano a brano, le vecchie murature e sembrava proprio che i teli protettivi posti ai lati dell'edificio avessero più che altro la funzione di nascondere alla vista un piccolo angolo di città che oggi è già ricordo e che invano ricercheremmo fra la polvere dei calcinacci e le macerie della demolizione. Così appaiono oggi i radicali lavori di «svuotamento» del palazzo che ha già perso anche la sua anima con la scomparsa dello antico caffè degli Specchi. Solo la facciata ci lascia ancora una immagine di ieri e del tempo più lontano.

POSTI VETTURE LETTO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 1

VENDITA
STRAORDINARIA
PER SISTEMAZIONE
LOCALI
Donda
CALZATURE
DI
TUTTI I TIPI
OGNI
SETTIMANA
NUOVE
OCCASIONI

CIT
Viaggi - Cambio Valute
Documenti - Visti
Piazza Unità telef.
Staz. Autolinee tel.
Staz. Centrale tel.
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME 8, 11, 19.
AURONZO, AMPEZZO, FORNI, LAGGIO giorn. 7. Pre
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e
VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e 16.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

A QUATTRO ANNI DALL'INCENDIO IN SAN CIPRIANO

IL PREZIOSO RESTAURO DI UNA PALA BRUCIATA

L'incoronazione della Vergine di Palma il Giovane è stata ora restituita alla sua bellezza originaria

Accade nel marzo di quattro anni fa nella chiesa di San Cipriano, in via delle Monache. Molti ricorderanno l'episodio: una candela accesa fu all'origine di un disastroso incendio che coinvolse la pala di Jacopo Nigretti, detto Palma il Giovane, rappresentante l'incoronazione della Vergine circondata, in alto, dalle figure della Santissima Trinità e, in basso, dai Santi Benedetto, Cipriano, Gerolamo e Scolastica. La pregevole opera, che la dott. Estella Brunetti, ispettore alle gallerie della nostra Soprintendenza, fa risalire all'ultimo decennio del secolo XVI, rimase gravemente danneggiata dalle fiamme.

La sensazione fu vivissima nell'opinione pubblica più sensibile ai tesori dell'arte e fu allora che si sollecitò il restauro dell'opera: oggi la pala di Palma il Giovane è di nuovo al suo posto sopra l'altare maggiore.

Il difficile problema del restauro è stato affrontato secondo un metodo nuovo e senza precedenti, che ha consentito di contemperare le esigenze del culto per una visione completa dell'opera alle esigenze del restauro scientifico, in quanto la pala offre la sua intera «pagina» visiva e consente di inquadrare anche i criteri scientifici che sono stati all'origine di questa difficile operazione «chirurgica» su tale opera.

Lo stesso Arcivescovo mons. Santin aveva voluto esprimere la sua profonda soddisfazione per il prevevole lavoro compiuto al prof. Antonio Lazzarin di Padova, restauratore di fiducia della Soprintendenza, al Soprintendente arch. Arrigo Buonomo, e alla dott. Estella Brunetti che aveva diretto i lavori, nonchè a quanti altri avevano reso possibile il ritorno dell'opera al culto e all'arte. Era stato lo stesso Arcivescovo a sollecitare la restaurazione della pala e, in proposito, era stato chiesto il parere dell'Istituto centrale del restauro di Roma.

La felice soluzione a un danno che poteva apparire anche irrimediabile ha fatto emergere tutta un'attività impegnativa in cui la Soprintendenza alle antichità e monumenti svolge un ruolo determinante e che non può passare inosservato e dal quale è giusto parlare. E cominciamo, oggi, rivolgendo la nostra attenzione unicamente al restauro della pala di Palma il Giovane, per mettere in risalto le tecniche che hanno consentito di riconsegnare al patrimonio artistico della città un'opera di tanto valore.

Il delicato lavoro si è svolto in varie fasi nel laboratorio di Padova. In un primo tempo si è provveduto alla fissatura del colore, reso straordinariamente arido dall'incendio. Si è poi passati alla discrostazione dei bordi bruciati, fino all'individuazione del colore valido per il restauro.

Da questo momento la strada era aperta ai successivi interventi, Si è iniziato con la applicazione di una fodera in tela di canapa per le prime suture dei bordi rotti sia orizzontalmente che verticalmente (la pala misura 3,75 metri per 2,25) e prima di procedere ad una seconda foderatura sono stati applicati tre grandi innesti di tela preparata appositamente sulle zone distrutte dal fuoco dopo che le parti combuste erano state trattate adeguatamente con olii e vernice per ammorbidirle.

Si è passati quindi alla pulitura dei restauri più recenti dell'opera e di vernici alterate dal calore. E' successo in questa fase che il manto originale della Vergine è rispuntato alla luce col suo colore rosa (successivamente era stato ridipinto in blu). A questo punto le parti della foderatura sono state stuccate a tinta neutra e, nella parte superiore, si è appena accennato a una «memoria» visiva della parte mancante.

Il lavoro era ormai avvenuto secondo i termini scientifici del restauro assoluto. Ma l'operazione non si fermava a questa fase. Il prof. Lazzarin riusciva ad applicare sulla parte retrostante ancora un cartone telato inglese che ripete nella orlatura la tela originale antica. Si era provveduto cioè ad applicare dapprima una terza foderatura per ottenere il necessario supporto di tre nuovi pannelli mobili e, dopo un accurato restauro con colori a vernice e varie verniciature, sui tre pannelli di pressato inglese erano state ricostruite parte delle figure e della decorazione bruciate.

I pannelli, dopo la consegna della pala restaurata, sono stati applicati sulle rispettive zone neutre con sottili viti passanti in ottone. Ciò può consentire la rimozione dei pannelli in qualsiasi momento.

In questo modo l'unità visiva ora ricostituita può venire scomposta nelle sue parti restaurate presentando anche un quadro d'assieme del lavoro scientifico svolto. Il telaio della pala è in abete e costruito con accorgimenti atti a tenere in continua tensione la tela originale resa assai robusta con l'applicazione delle tre tele di fodera.

In occasione della restituzione della pala restaurata il prof. Lazzarin richiamò l'attenzione su altre opere di restauro con la proiezione di due documentari poi richiesti dalla stessa Università di Padova. Nella circostanza si auspicò che la proiezione dei due documentari potesse avvenire anche all'Università di Trieste su interessamento dell'ordinario di storia dell'arte e del preside della Facoltà di lettere. Questo auspicio è tuttora valido e al di là di un suo significato puramente didattico appare opportuno che la moderna «chirurgia» dell'arte venga conosciuta anche da un più vasto pubblico. Come, da parte nostra, cercheremo di fare.







Dall'alto in basso: la pala come si presentava dopo l'incendio, dopo la foderatura operata nel '67 e infine a restauro ultimato

Trincee in piazza Unità





(«Giornalfoto»)

Questi scavi in piazza dell'Unità evocano immagini da trincea. Ma la realtà è meno drammatica. Una impresa edile ha iniziato i lavori di scavo per l'applicazione dei cavi elettrici che serviranno alla nuova illuminazione della piazza secondo il piano di potenziamento dell'illuminazione pubblica varato dal Comune. I lavori di scavo, collocazione e di ricopertura devono concludersi in pochi giorni.

IL GIOVANE ARRESTATO NEL FEBBRAIO SCORSO

Rievocate le imprese del gangster di Nizza

Era stato sorpreso del tutto casualmente nel Borgo teresiano Ora è comparso in Corte d'appello: confermata la sentenza

Un «gangster» internazionale alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Palermo, P. G. dott. Pascoli, cancelliere D'Andri: si tratta di quel tale Pero Jelas, lo jugoslavo ventinovenne arrestato il 29 febbraio scorso in un locale del Borgo Teresiano.

La cattura dello Jelas, che avrebbe poi dovuto avere sviluppi così imprevedibili, avvenne in circostanze per lo meno singolari: nella tarda mattinata di quel giorno, un sottufficiale e una guardia dell'Ufficio politico della Questura entrarono nella trattoria «da Mario» in via Trento per un normale controllo dei documenti agli stranieri che avrebbero trovato sul posto. Durante l'ispezione s'avvicinarono a un tavolo dov'era seduto l'attuale imputato in compagnia di un giovanotto il quale ultimo, alla richiesta di legittimarsi, esibì tranquillamente il passaporto, mentre lo Jelas, prima ancora che il sottufficiale gli avesse rivolto la benchè minima domanda, si avventò come una furia contro di lui, ingaggiò una colluttazione, tentò di guadagnare la porta dove fu irrimediabilmente bloccato e tradotto in Questura.

Perquisito, lo straniero fu trovato in possesso di una noccoliera metallica (una specie di pugno di ferro-, un cacciavite e una sciarpa, mentre l'unico documento che aveva con sè era un passaporto rilasciatogli dal consolato jugoslavo di Marsiglia. Perchè non l'aveva esibito? Ritenendosi ormai smascherato, il giovanotto finì col perdere la calma e perdersi: era entrato clandestinamente in Italia, disse, per sottrarsi alle conseguenze di una rapina perpetrata in Francia.

Alla prima ammissione, seguì poi il resto: il 20 febbraio, assieme a tre complici, aveva partecipato all'assalto di una banca a Nizza, dov'erano riusciti a razziare 80 mila franchi. Furono scoperti, e uno dei rapinatori perdette la vita in uno scontro a fuoco con la gendarmeria, il secondo rimase ferito, il terzo fu catturato ed egli riuscì a sottrarsi all'arresto soltanto perchè, sulla via del ritorno, i correi lo avevano fatto scendere dall'auto sulla quale viaggiavano per «non dare troppo nell'occhio». Quando lo Jelas raggiunse l'autorimessa dove gli altri avevano guidato la vettura, vide le macchine della Polizia, udì le esplosioni e preferì darsi alla fuga.

E la noccoliera, il cacciavite e la sciarpa? Compendio di furti, i furti per i quali è stato già condannato dal Tribunale di Udine contro la cui sentenza presentò poi ricorso.

Come illustra il Presidente, lo Jelas approdò a Padova dalla Francia nella mattina del 27 aprile: non aveva una lira in tasca e per ciò, adocchiata la «Simca» 1000 targata PD 162801, che Giovanni Ferrari aveva lasciato in sosta a portiere aperte in una via del centro, si mise al volante e puntò verso Mestre, deciso di proseguire, quindi, per Trieste e varcare infine la frontiera con la Jugoslavia. Ma dopo una cinquantina di chilometri rimase con il serbatoio in secca e, prima di abbandonare l'auto al suo destino, si impadronì di un cacciavite. Raggiunse a piedi Cervignano, e qui adocchiò la «Lancia Fulvia» targata UD 152757, di Nello Neri, e naturalmente se ne impadronì e l'usò per venirsene a Trieste. L'auto aveva tutte le comodità: sui sedili c'era persino una sciarpa di lana che, dato il freddo pungente, lo Jelas si mise al collo.

Quando fu arrestato dovette ammettere ogni cosa, e auto, sciarpa e cacciavite furono restituite ai legittimi proprietari.

Lo Jelas fu incriminato per furto aggravato e continuato, resistenza a pubblico ufficiale e per porto di «pugno di ferro», e il 19 aprile scorso fu giudicato dal Tribunale di Udine che, con la concessione delle attenuanti generiche, lo condannò a 13 mesi di reclusione, 50 mila lire di multa e 20 mila lire di ammenda.

Lo straniero, che assomiglia vagamente a Tony Perkins, non ha altro da dire e pertanto prende la parola il P. G.

«Il Tribunale partì dal minimo della pena per tutti i reati — dice il dott. Pascoli — e la condanna non può venire diminuita. Circa la resistenza non c'è soltanto la dichiarazione concorde dei due agenti ma lui stesso ammise d'avere dato uno spintone al sottufficiale. Per i furti, l'appello è assolutamente infondato: i furti avvennero in pieno giorno, in pieno centro e, quindi, in completa esposizione alla pubblica fede. Chiedo la conferma della prima sentenza».

Il difensore, avv. Morgera, sostiene che più che «resistere» lo Jelas fece un tentativo per sottrarsi alla cattura; la contravvenzione per la noccoliera è insussistente in quanto trovò l'aggeggio in una delle due macchine. Concludendo, perora una riduzione della pena anche perchè lo jugoslavo viene da una famiglia che fu letteralmente straziata dalla guerra.

Breve camera di consiglio, e poi il dott. Palermo annuncia che la Corte ha confermato le deliberazioni dei primi giudici e ha condannato il ricorrente anche al pagamento delle spese di questo grado del giudizio e, rivolto allo Jelas, gli dice: «Voi avete ancora brutte gatte da pelare: la rapina a Nizza per la quale come ben sapete avete ancora il conto in sospeso».

CONDANNA IN APPELLO

Scrisse a Beltrame una lettera minatoria

Alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Palermo, P. G. dott. Pascoli, cancelliere D'Andri, processo di secondo grado a carico di Armido Pavat, di 18 anni, abitante in via delle Docce 15, attualmente detenuto. Le imprese del giovane suscitarono, a suo tempo, una certa sensazione in città: egli è infatti l'autore di una lettera minatoria al commerciante Giovanni Beltrame. Con la missiva, scritta a caratteri stampatello ma piuttosto infantili, il Pavat aveva ingiunto alla vittima di depositare duecentomila lire nella fontana ormai fuori uso che si trova nella parte terminale di via delle Cave, in altro caso... Be', l'altro caso è, penso, di «suspense»: se non avesse ottenuto i quattrini, avrebbe dato fuoco al negozio e se il destinatorio si fosse sognato di avvertire la Polizia le conseguenze sarebbero state anche peggiori.

Giovanni Beltrame ricevette il messaggio il 14 marzo scorso e s'affrettò a rendene edotta la Squadra mobile. Gli inquirenti confezionarono un pacchetto con ritagli di carta del formato delle banconote da diecimila lire, presidiarono la zona dove il denaro avrebbe dovuto venire depositato e poi mandarono sul posto col «malloppo» un dipendente della ditta Beltrame.

Armando Pavan cadde come il più ingenuo dei polli: fu immediatamente arrestato e deferito all'autorità giudiziaria per tentata estorsione, e il 19 aprile scorso comparve davanti al Tribunale dei minorenni che lo condannò a dieci mesi e 20 giorni di reclusione, 62.223 di multa e gli revocò il beneficio della condizionale.

La Corte d'Appello, che ha giudicato il caso a porte chiuse, ha confermato il verdetto di primo grado.

Vittima dei topi d'auto un nobile di Milano

Chi non conosce ferie sono proprio i topi d'auto. La stagione estiva, e soprattutto il periodo attorno a Ferragosto, è la «stagione alta» per i ladruncoli come lo è per gli albergatori e i gelatai. Il crescente flusso turistico porta anche per loro molti «clienti». A farne le spese è stato anche un nobile, un Visconti di Modrone, il giovane Matteo, che ha ventun anni e risiede a Milano in via Vigoni 8.

Giunto in vacanza nella nostra città a bordo della sua IM3 (targata MI - BO7729), aveva lasciato la vettura in sosta in via Romagna la sera di martedì. Quando è risalito in macchina, si è accorto della sparizione di un apparecchio fotografico e di un registratore portatile. I soliti ignoti hanno probabilmente trovato semichiuso un deflettore della vettura e aprire la portiera è stato un gioco da ragazzi. Matteo Visconti di Modrone ha denunciato il furto al Commissariato centrale. Il valore complessivo degli oggetti rubati è di circa 120 mila lire.

Mentre osservava la pavimentazione stradale, un pensionato non si è accorto della presenza di alcuni ciottoli, vi è inciampato ed è finito pesantemente a terra: nella caduta si è fratturato la gamba destra. L'infortunio è occorso a Francesco Petruz, di 71 anni, abitante in via Ponziana 23, il quale è stato accolto nella divisione ortopedica dell'ospedale con prognosi di due mesi. Il pensionato è caduto nei pressi di casa, in un tratto di strada dove sono in corso lavori di sistemazione.

SEGNALAZIONI

Tutti si battono per il protosincrotrone

Il segretario generale della CISL, Angelo Marinello, ci scrive: «Nella segnalazione "Il protosincrotrone" pubblicata il 7 agosto un lettore lamenta l'assenza dei sindacati (oltre a quello dei partiti) in merito al problema del protosincrotrone. In proposito desidero precisare che la CISL ha assunto una chiara posizione sul problema con propri documenti pubblicati anche dal "Piccolo".

«Inoltre, in occasione di un recente incontro con le autorità per l'esame di alcuni problemi relativi al piano CIPE, la CISL, pur uscendo dall'ordine del giorno, ha colto l'occasione per sollecitare tutte le pressioni possibili affinchè il Governo trasmettesse al CERN la "lettera di intenzione".

«Grazie all'intervento del Presidente della Regione di cui si è avuta notizia risulta che l'adesione italiana è ormai imminente.

«Il sindacato è quindi pienamente cosciente dell'importanza che la acquisizione della grande macchina comporterebbe per l'Italia, per la Regione e in particolare per Trieste, che vedrebbe aprirsi nuove e stabili possibilità di collocazione di mano d'opera sia in forma diretta che indiretta per le notevoli attività che si creerebbero attorno al Centro.

«La CISL, per quanto la riguarda, continuerà ad adeguarsi in ogni sede, interessando cra anche l'internazionale sindacale che è presieduta dal suo segretario generale on. Storti.

«C'è da augurarsi che, grazie, anche alla meritevole diffusione data al problema dal "Piccolo", che la opinione pubblica riesca ad esercitare in proposito tutto il peso della sua influenza».

Ospitiamo questa lettera, ma non vorremmo che ce ne giungessero molte altre dello stesso tenore, da parte di partiti o sindacati o altri enti: il lettore non lamentava la «assenza» in senso assoluto nè dei partiti nè dei sindacati, ma, come era stato rilevato dalle nostre colonne anche in tante altre occasioni, la mancanza di un vero «combattivo» interessamento (non si allude a manifestazioni di piazza, ovviamente, con la parola «combattivo») che avesse dato al Governo la sensazione di irrinunciabilità. Ci sono state, a tutti i livelli e in tutte le possibili occasioni, mozioni, passi, sollecitazioni. Ma partiti, sindacati ed enti non hanno saputo trovare, per il protosincrotrone, quella coesione e unità di indirizzi che avrebbe potuto dare la forza di un plebiscito a una richiesta trattata invece come una pratica importante sì, ma di ordinaria amministrazione, anche se a parole si è sottolineato l'enormità dell'impresa. Per la scelta di Doberdò ci siamo battuti tutti quanti, ma non adeguatamente. Speriamo di riuscirci ugualmente. E se le cose andranno bene, sarebbe bello che nessuno se ne vantasse troppo...

Si attendono due «visti»

«A nome dei futuri prossimi inquilini delle case che sono in corso di ultimazione sopra il campo sportivo del CONI di Cologna, vi preghiamo di interporre i buoni uffici della vostra rubrica per un cortese sollecito svolgimento della pratica burocratica relativa alla posa in opera della conduttura del gas da parte dell'Acegat, perchè non sia ritardata la fornitura di questo essenziale servizio. A quanto ci consta, l'Acegat, per portare rapidamente a termine i lavori, ha bisogno soltanto della necessaria autorizzazione dell'Ispettorato della Motorizzazione e della Trenovia di Opicina per il passaggio della tubatura sotto la linea tranviaria all'altezza della fermata della Scuola all'aperto di Cologna. Chissà se, malgrado la scarsezza di personale anche a causa delle ferie, gli enti predetti, con uno sforzo di buona volontà, sarebbero in grado di concedere la suddetta autorizzazione, in modo da permettere la rapida prosecuzione degli indispensabili lavori da parte dell'Acegat? Un cenno di assicurazione in proposito sarebbe molto apprezzato dalle numerose famiglie interessate. Grazie per l'ospitalità». Seguono quattro firme.

Le visite ai degenti

«Care "Segnalazioni", ho seguito con grande interesse tutti i passi di buona volontà fatti anche dal "Piccolo" in merito alle visite all'ospedale. Il risultato è purtroppo ancora deludente, come ha giustamente ed obiettivamente denunciato il vostro giornale nell'articolo di domenica scorsa. E' triste constatare che manca tanta sensibilità ed educazione. Io sono stata ricoverata all'ospedale ed ho fatto le identiche constatazioni lamentate dal vostro bravo giornalista.

«In quanto al trattamento medico igienico e morale, i degenti possono essere più che soddisfatti, anzi riconoscenti. Qui vorrei tessere l'elogio alla competenza, bravura, umanità, scrupolo e pazienza degli ottimi sanitari, nonchè alla gentilezza delle infermiere fino alla più umile addetta alle pulizie.

«Per quanto riguarda le attrezzature igieniche, esse sono invece l'unico punto dolente, ma nessuno può far miracoli poichè l'ospedale risale ai tempi di Maria Teresa, quando neanche lei che era imperatrice e regina poteva permettersi le comodità che ha oggi il più modesto "protestatario".

«Ciò premesso, vorrei sottolineare che nessuno degli ammalati ha assolutamente alcun bisogno esterno, nè di cibi, nè di altri generi. I "contrabbandi" recano soltanto danno! Se qualcuno si lamenta, questi sono certo i soliti scontenti che brontolano anche a casa.

«Ed ora vorrei permettermi di esprimere la mia modesta opinione. La malattia è uno stato transitorio della vita umana, anzi qualcuno ha detto che la salute è una parentesi tra due malattie, il fatto è che anche i più gravi devono credere a questo e sperare. Se poi l'uscita avviene per la porta piccola... è la legge della vita purtroppo. Ma nella maggioranza dei casi lo stato di malattia è passeggero, e più calmi e fiduciosi si è, prima ci si rialza. Perciò l'ospedale non deve essere un salotto. Io abolirei completamente e inesorabilmente le visite all'ospedale, tranne che per gli stretti familiari.

«Se i cari parenti, gli affezionati amici o i gentili conoscenti desiderano essere ricordati o esprimere la loro solidarietà facciano pervenire per mezzo dei familiari, un augurio scritto, due parole d'incoraggiamento, delle caramelle, un fiore o dei giornali. Al malato farà certo più piacere che dover sorridere e dare spettacolo a tanta gente della sua infermità. Tutti avranno così assolto il presunto dovere morale.

«Se credete opportuno di pubblicare queste mie modeste opinioni, io credo che avrò al mio seguito più sostenitori che nemici e intanto ringrazio di cuore questa simpatica rubrica che accoglie la voce di ogni cittadino. A.D.B.».

Pesca notturna

«Siamo un gruppo di pescatori che, con sacrifici non indifferenti, effettuiamo lungo le rive e i porti la pesca notturna con la lenza, per sbarcare il lunario, come si suol dire. Siamo però continuamente danneggiati da pescatori che effettuano la pesca con le lampare lungo le rive, al di qua dunque delle dighe forranee, non rispettando così quelle che sono le norme vigenti in materia e che a questo proposito parlano chiaro, in quanto stabiliscono che quel determinato tipo di pesca va effettuato a non meno di tre miglia dalla costa. Ciò danneggia in modo sempre più disastroso il nostro già povero patrimonio ittico. E' nostra speranza che dopo queste righe le autorità competenti interverranno e prenderanno le misure necessarie per porre fine a tutto ciò che, purtroppo, dura da anni». Seguono le firme.

Pacchi postali e orari

Il direttore provinciale reggente delle Poste e telecomunicazioni, dott. Festa, cortesemente ci scrive: «Con riferimento a quanto rilevato da un lettore nella segnalazione "Pacchi postali e orari" del 23 luglio scorso, si precisa che soltanto una trascurabile parte dei pacchi postali e limitatamente a quelli diretti in alcune province non parte in giornata, ma coi primi mezzi utili del mattino seguente. La direzione provinciale smentisce, pertanto, l'asserzione generica fatta dal lettore secondo il quale un pacco spedito nel pomeriggio equivarrebbe a spedirlo il giorno dopo. S'informa, in pari tempo, che nessun provvedimento inteso ad introdurre l'orario unico all'Ufficio accettazione pacchi è attualmente all'esame della stessa direzione».

Domani le onoranze a Sauro

Ricorre domani il 52.o anniversario del sacrificio di Nazario Sauro, avvenuto alla sera del 10 agosto del 1916 nella piazzaforte di Pola. Il tenente di vascello capodistriano, catturato nel Quarnero dagli austriaci, venne processato per alto tradimento e condannato a morte. Il capestro absburgico, che strozzò nella gola di Sauro l'ultimo atto di fede per la sua Patria, innalzò l'ufficiale della Marina italiana al martirio ed a simbolo dell'irredentismo.

Ogni anno Sauro è stato degnamente onorato dai suoi concittadini; prima a Capodistria, con l'omaggio alla sua casa natale, ove era stato allestito un museo storico, poi ai piedi di quel grande monumento che l'Italia aveva voluto erigere anche a ricordo di tutti i Caduti sul mare.

Dopo l'esodo dall'Istria, l'Eroe viene ricordato nella nostra città. Sarà così anche domani, ed alle ore 19, nella Chiesa della B. V. del Rosario, in Piazza Vecchia, sarà celebrato un solenne rito religioso. Alla cerimonia sono invitate tutte le associazioni patriottiche, d'arma e combattentistiche con medaglieri, bandiere e labari; le cittadine istriane saranno presenti con i loro gonfaloni.

Il comitato delle onoranze, presieduto dall'avv. Ponis, ha ritenuto quest'anno, nel clima del Cinquantenario della Redenzione, di far svolgere la successiva cerimonia innanzi al monumento sulle Rive in una cornice di particolare solennità: sarà presente un plotone in armi del Comando Presidio con fanfara e subito dopo la deposizione della corona di alloro ai piedi della statua bronzea, opera dello scultore Tristano Alberti, che raffigura il marinaio Sauro, a cura del comitato sarà lanciata in mare, da un rimorchiatore, un'altra corona di alloro, a ricordo di quanti perirono tra i flutti nel corso della guerra di Redenzione.

SFORTUNATA TRASFERTA DI UNA TRIESTINA

Borseggiatrice scoperta per colpa di «chillu filo»

Una vegliarda borseggiatrice triestina ha cercato a Cervignano di alleggerire una signora del suo borsellino. Ma le è andata male. Il borsellino era, infatti, a... prova di furto, dato che era legato con un filo al dito della donna.

Il singolare episodio, concluso con una regolare denuncia, è accaduto ieri mattina a Cervignano, in piazza dell'Indipendenza, in occasione del consueto mercato settimanale. Ne è stata protagonista la signora Mercede Vador Normanni, di 57 anni, residente nella cittadina friulana.

Il 27 giugno scorso la signora, recatasi verso le 10 in piazza per le consuete compere, aveva avuto la sgradita sorpresa di vedersi sottratto il portafogli contenente circa 9 mila lire. Il fatto irritò la massaia cervignanese, che ideò uno stratagemma per cogliere con le mani nel sacco il ladro (o la ladra). Acquistò un altro borsellino che collocò nuovamente nella borsa della spesa, ma questa volta legato con un sottile filo di nylon, pressochè invisibile, al pollice della mano. E ieri si è recata nuovamente al mercato, fermandosi davanti a una bancarella per degli acquisti.

Mentre era intenta a contrattare con il piazzista, si accorse che il filo tirava il pollice della mano. Si girò di scatto e vide un'anziana signora nell'atto di rimettere il borsellino nella borsa della spesa.

Colta sul fatto, la donna è risultata essere Maria Codarin, di 70 anni, residente a Trieste in via Cesare Dell'Acqua 26. La Codarin tentò dapprima blandamente di negare, poi supplicò la signora Vador di non denunciarla, dietro compenso. La derubata comunque non volle sentir ragioni.

Frattanto sul posto era giunta una pattuglia di carabinieri, e arrivarono anche alcuni vigili urbani, che avevano accentuato la sorveglianza nei paraggi proprio allo scopo di reprimere i borseggi, da un po' di tempo piuttosto frequenti in occasione del mercato.

Accompagnata nella caserma dei carabinieri e interrogata, la Codarin è stata denunciata a piede libero. Anche a lei, come al famoso brigante Musolino — il paragone è fatto, ovviamente, senza pensare alle rispettive imprese — è stato fatale «chillu filo»...

Revocata a un giovane la libertà provvisoria

I carabinieri di Monfalcone hanno fermato nel primo pomeriggio di ieri il giovane Franco Ginaldi, di 21 anni, residente a Monfalcone, in via Dandolo 7.

La Corte di Appello di Trieste ha revocato al ragazzo, il beneficio della libertà provvisoria, che gli era stato concesso circa sei mesi orsono, dopo che era stato, per alcuni mesi, rinchiuso nelle carceri di Trieste.

Il Ginaldi, assieme a Vincenzo Oppedisano, era stato autore di una serie di furti in varie località, da Trieste a Treviso. Ora, nel periodo di libertà provvisoria, il suo comportamento non è stato buono, e in questi ultimi giorni è stato denunciato per guida senza patente.

Anche da parte del Commissariato di PS di Grado era partita, pochi giorni fa una denuncia a suo carico. Il giovane, subito dopo l'arresto, è stato trasferito a Trieste e rinchiuso al Coroneo.

LE ORE DELLA CITTA'

Triestini a Montevago

Ieri sera, alle 23.30, da piazza Oberdan sono partiti i partecipanti alla gita in Sicilia, organizzata dalla Camera confederale del lavoro e nel cui itinerario è inclusa una visita al «Villaggio Trieste» di Montevago, sorto grazie alla sottoscrizione dei nostri lettori a favore dei terremotati. Nell'occasione verrà consegnata al Sindaco di Montevago, Leonardo Parile, una targa offerta dalla Camera confederale del lavoro. I gitanti arriveranno stamane a Roma, per proseguire poi per Napoli, Palermo, Montevago, Reggio Calabria, Bari e quindi Loreto, Ravenna e Trieste.

Le trincee del Carso

Il Prefetto dott. Cappellini ha ricevuto l'arch. Tamburini, presidente dell'Editoriale Libraria, che gli ha fatto omaggio di una copia del nuovo libro di Alfonso Mottola e Licia Ruzzier «Le trincee del Carso oggi».

Tappeti persiani...

vecchi e nuovi: vendita a prezzo di liquidazione con sconti speciali per trasferimento dell'azienda. «Casa d'Arte Orientale», via S. Lazzaro 17 ancora per pochi giorni.

Nozze d'oro

Il fausto traguardo delle nozze d'oro viene raggiunto oggi da Rosa e Secondo Doria, questi un grande invalido del lavoro che, per le sue doti di laboriosità e sensibilità umana si è meritato anche un ambito riconoscimento pontificio. Ai coniugi Doria, con i nostri, giungano i più fervidi auguri dell'Associazione dei mutilati del lavoro.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Piave» (naz.); mn. «Lastovo» (jug.); mn. «Uj Pest» (ungh.); mn. «Hierax» (naz.); mn. «Visevica» (jug.); mn. «Borea» (nazionale); mn. «Al Rizk» (liban.); mn. «Vispo» (naz.): mn. «Phoenix» (naz.).

PARTENZE: mn. «Mrav» (jug.); mn. «Sasani» (alb.); mn. «Orjula» (jug.); mn. «El Giza» (RAU); mn. «Visevica» (jug.); p.fo «Loredan» (naz.); mn. «Sara» (isr.); mn. «Uj Pest» (ungh.); p.fo «Brunetto» (nazionale).

Il «Lerici Pea» di poesia

La giuria del premio nazionale di poesia «Lerici Pea», composta da Libero Bigiaretti, Rafael Alberti, Ferdinando Giannessi, Walter Mauro e Luigi Silori, ha reso noto la rosa dei finalisti tra i quali sarà scelto il vincitore del primo premio di mezzo milione e dei premi minori. Nella ristretta rosa dei finalisti rimasti in lizza, figura anche il triestino Guido Tamaro.

Orologio rinvenuto

Durante una delle rappresentazioni di operette al castello di San Giusto una spettatrice ha smarrito il suo orologio da polso. L'orologio è stato rinvenuto da persona onesta e depositato negli uffici dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, sempre al cortile delle Milizie, dove si trova a disposizione della proprietaria. Telefonare ai numeri 95663 o 50002.

Nuova autoscuola ACT

In piazzale Montebello presso la sede sociale è aperta la nuova autoscuola dell'Automobile Club Trieste. Attrezzature modernissime, personale specializzato. Tariffa corso completo teorico e pratico lire 22.500. Telefono 763391.

Laurea

Il 30 luglio u.s., presso l'Istituto Universitario di Architettura di Venezia, si è laureato Ugo Michele Erti. Al neo architetto vive felicitazioni.

Culla

La casa di Caporal Ennio allenatore della squadra di calcio della Soc. Tecno-Ferramenta è stata allietata dalla nascita di un vispo maschietto al quale è stato imposto il nome di Marco. Auguri vivissimi.

Appuntamento all'enoteca

Per una sosta-assaggio: 80 vini selezionati della Regione Friuli - Venezia Giulia. Ogni giorno dalle 17 all'1 a Grignano.

Biglietto fortunato

Sono in corso le estrazioni settimanali dei premi da uno e da mezzo milione che precedono quelli più grossi della lotterie di Merano. Questa settimana fra i fortunati c'è anche un triestino: Carmine Corbisiero, Molo Fratelli Bandiera 7, il quale ha vinto mezzo milione di lire.

AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO E TURISMO

CASTELLO DI SAN GIUSTO

QUESTA SERA, con inizio alle ore 21

QUARTETTO CETRA

DALIDA

con

MARIO ZELINOTTI

ed il

TRIO MEDIOLANUM

Presenta DANIELE PIOMBI

DUE COMPLESSI MUSICALI

Prevendita posti alla BIGLIETTERIA CENTRALE

APERTA IERI A KLAGENFURT LA FIERA CAMPIONARIA

Fra le mostre speciali il padiglione della Regione



(Foto Fischer - Klagenfurt)

Il Padiglione del Friuli - Venezia Giulia alla Fiera campionaria internazionale di Klagenfurt inaugurata ieri mattina dal Ministro dell'Industria e Commercio austriaco. Quest'anno la Regione è presente con una esposizione specializzata di un settore che sta potenziandosi notevolmente di anno in anno: le industrie tessili, la confezione e l'abbigliamento in genere

Abbiamo da Klagenfurt:

Ieri mattina il Ministro austriaco per l'Industria e il commercio, dott. Otto Mitterer, ha inaugurato la diciasettesima Fiera del legno, alla presenza di delegazioni ufficiali italiane, germaniche, jugoslave, polacche, rumene ecc.

Alla rassegna carinziana partecipano fra gli esteri 250 espositori del MEC, 108 della zona del libero scambio, 44 dello Ostblock comunista, 27 dell'Oltreoceano ecc. Come numero di partecipanti, l'Italia è al secondo posto, con 38 imprese, dopo la Germania federale, che ha sempre il predominio nelle fiere centroeuropee. Su 1301 espositori, 478 sono dell'industria foresta-legno.

A sei ammontano le mostre speciali estere: la collettiva della Regione Friuli - Venezia Giulia, collocata nel bollettino stampa della fiera al primo posto; la collettiva delle Camere di Commercio della Croazia e Slovenia; la mostra ufficiale polacca; quella rumena; una rassegna danese intitolata: «come abitare nel mondo odierno» e una mostra di San Marino. Moltissime le mostre speciali austriache nel campo del legno, che esercitano una forte attrazione sui visitatori stranieri, e, particolarmente, su quelli della nostra Regione, del Veneto, della Lombardia, dell'Emilia, del Piemonte.

La Oesterreichische Halzmesse e la Mostra internazionale del Legno di Trieste costituiscono le fiere più specializzate nel campo dei legnami che esistano dal Mediterraneo al Mare del Nord. Mentre la rassegna triestina ha delle funzioni emporiali di importazione e di distribuzione delle essenze, di far conoscere nuovi legnami, di studiare i mutamenti nei trasporti, di stimolare gli incontri fra gli operatori dell'Oltremare con quelli europei, la «carinziana» mira a sensibilizzare presso gli stranieri il valore del legno austriaco e l'importanza della relativa industria; è, quindi, una Mostra d'esportazione. Gli austriaci tengono molto alla presenza di operatori italiani, perchè il 60-70 per cento del loro legno segato viene acquistato proprio dalla nostra nazione. Ma più interessata è la Carinzia che vende all'Italia oltre il 90 per cento del suo legno esportato.

Mentre i commercianti italiani fanno «man bassa» del legno austriaco, gli esportatori danubiani si interessano sempre meno della intermediazione portuale triestina, rivolgendosi ai transiti attraverso Fiume e Capodistria. Ad esempio, nel primo semestre di quest'anno le operazioni Trieste - transito sono state di 25.836 mc. di segati austriaci, contro 27.467 dello stesso periodo del '67. Viceversa, le vendite in transito via Fiume - Capodistria sono salite da 15.282 a ben 30.245 mc. Il dott. Muster, capo dell'Ufficio commercio estero della Camera di Commercio della Carinzia, giustifica il regresso transitario di legnami austriaci via Trieste con gli elevati costi di manipolazione praticati dal nostro porto a fronte degli scali jugoslavi.

Alla cerimonia d'apertura della «carinziana» hanno presenziato l'assessore regionale alla industria e commercio, prof. Dulci, con il capo del servizio commerciale Pierandrei, il presidente ed il segretario di turno dell'Unioncamere della Regione dott. Caidassi e dott. Steinbach, il conte di Maniago, presidente della C. di C. di Udine, il presidente dell'ESA di Udine, i delegati camerali di Gorizia, esponenti dell'economia pordenonese.

Il Ministro dott. Mitterer, accompagnato da alti funzionari governativi e dalle massime autorità del Land Carinzia, si è soffermato a lungo nel Padiglione Friuli - Venezia Giulia, complimentandosi con il prof. Dulci per l'elegantissima impostazione della nostra esposizione regionale, indirizzata, quest'anno, ai tessuti, all'abbigliamento ed alle confezioni.

Stasera, all'Hotel Moser - Verdino, la delegazione regionale avrà un incontro con la stampa austriaca ed estera presente a Klagenfurt per illustrare gli sviluppi della nostra economia sia sul piano portuale, che su quello industriale, agricolo, turistico e sociale.

Dante Lunder

Il Gruppo UNUCI di Trieste porta a conoscenza degli iscritti e degli ufficiali in congedo di Trieste che, a partire dal 10 e sino al 31 corrente, gli uffici del Gruppo, in via Roma 23, rimarranno chiusi per ferie.

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Rendita vitalizia immediata

Il lettore Giulio Predolin ci scrive: «Sono un pensionato dell'I.N.P.S. ed ho 65 anni di età. Preoccupato della svalutazione monetaria e per il fatto che non ho figli che potrebbero ereditare, vorrei impiegare il denaro risparmiato della liquidazione in modo da ottenere un vitalizio che, aggiunto alla mia pensione, possa darmi la possibilità di vivere discretamente. Esiste la possibilità di ottenere una rendita? E se esiste quanto potrei ottenere ogni mese versando la somma di due milioni? Forse chiedo troppo, ma sono sicuro che vorrete rispondere, visto che sino ad oggi avete sempre dato una risposta esatta a tutte le più svariate domande».

Oltre le varie possibilità di costituirsi un vitalizio presso le società di assicurazioni, esiste pure quella prevista dall'art. 91 del R.D.L. 4 ottobre 1935 n. 1827 che stabilisce tra l'altro: «Gli assicurati obbligatori presso l'INPS oppure coloro che hanno perduto tale qualità per cessazione del rapporto di lavoro purchè abbiano superato il 60.o anno di età se uomini o il 55.o se donne, ovvero siano riconosciuti invalidi possono costituirsi una rendita vitalizia immediata mediante versamento del valore capitale corrispondente».

Fissata la rendita che si vuole ottenere, il valore capitale da versare varia ovviamente con il variare dell'età; diminuisce cioè con l'aumentare dell'età dell'interessato alla data del versamento. Così nel caso del lettore per ottenere una rendita di una lira annua deve versare, avendo 65 anni di età, la somma di 8,638 lire. Versando due milioni di lire potrà ottenere quindi una rendita annua immediata, decorrente dal primo giorno del mese successivo a quello del versamento, di 231.535 lire, corrispondente a quella mensile di 19.295 lire. Per le modalità della costituzione della rendita il lettore può rivolgersi alla sede dell'INPS.

Controllo della pressione

Il lettore Agostino Di Cianca, pensionato statale, ci scrive: «Mi rivolgo a voi ben conoscendo che fate sempre centro nel difendere gli interessi di coloro che vengono colpiti dalle ingiustizie. Da anni mia moglie è costretta a farsi misurare la pressione del sangue una volta al mese presso gli ambulatori per le iniezioni con la spesa di 250 lire. Il giorno 19 luglio, accompagnata dal sottoscritto, si è recata all'ambulatorio e la infermiera ci ha mandati via dichiarando che l'ambulatorio non era più autorizzato a tale operazione e gli apparecchi erano stati ritirati e così pure le autorizzazioni, per ordine del medico provinciale. Quali sono i motivi per i quali il medico provinciale ha ritirato le autorizzazioni agli ambulatori?».

Non sappiamo a quali ambulatori il lettore si riferisce; se cortesemente vorrà fornirci una precisazione sarà nostra cura assumere delle informazioni sui motivi per i quali la misurazione della pressione arteriosa non può essere più effettuata presso tali ambulatori.

In ogni caso non comprendiamo perchè il lettore, che è un pensionato dello Stato, non si rivolge alla locale sede dell'ENPAS onde ottenere la possibilità di far sottoporre gratuitamente la moglie ai periodici controlli medici, ivi compreso quello della pressione, di cui ha necessità e diritto.

Rimborso INAM

Il pensionato Alfredo Roveri, che ha pagato all'Ospedale maggiore per prestazioni di pronto intervento la somma di 1950 lire, lamenta il mancato rimborso da parte dell'INAM della spesa sostenuta: «dopo aver consegnato in data 30 maggio all'ufficio di via Farneto la ricevuta ho chiesto verbalmente ben sette volte il rimborso ma a tutto oggi tutto tace».

Possiamo assicurare il lettore che la domanda di rimborso presentata all'INAM in data 8 giugno è stata accolta ed è in corso di liquidazione. Il pagamento di 1200 lire, corrispondenti all'importo di tariffa convenzionata con l'Ospedale maggiore, sarà effettuato fra giorni. Il ritardo nella definizione della domanda è da attribuirsi alla necessità da parte dell'INAM di ricercare le cause ed eventuali responsabilità di terzi nell'infortunio occorsogli per il possibile esercizio dell'azione di rivalsa.

Ricostituzione pensione

«Tre anni sono trascorsi dal giorno in cui ho presentato domanda all'INPS per l'integrazione della mia pensione dei sei mesi di disoccupazione. Dopo un anno dalla presentazione della mia domanda mi decisi a scrivere una lettera al direttore, il quale rispose che la mia domanda non poteva venire accolta in quanto non risultavano i periodi figurativi (periodo di disoccupazione). In seguito mi sono interessato per ottenere dall'Ufficio di collocamento una dichiarazione per dimostrare che avevo firmato regolarmente il cartellino di disoccupazione dall'ottobre 1958 al febbraio 1962 ed ero stato liquidato con 52 mila lire.

«Altri miei colleghi e conoscenti che si trovavano nelle mie stesse condizioni sono stati tutti liquidati. Deduco quindi che la mia pratica ha subito qualche disguido. Tre mesi fa ho scritto nuovamente al direttore dott. Rosati ma, purtroppo attendo ancora una risposta».

La domanda di ricostituzione della pensione di vecchiaia di cui è titolare il lettore non ha subito alcun disguido, ma la sede dell'INPS si è vista costretta respingerla per mancato reperimento dei «contributi figurativi» corrispondenti al periodo di disoccupazione indennizzata. La stessa sorte ha avuto purtroppo anche il ricorso presentato dal lettore al Comitato esecutivo avverso il provvedimento reiettivo della sede, ricorso che è stato respinto in data 10 novembre 1966 e la cui relazione Le è stata notificata regolarmente.

Nonostante tutto, il lettore ha ragione ed ha diritto di ottenere la ricostituzione della pensione in relazione ai periodi di disoccupazione indennizzata. Se l'INPS non ha provveduto tempestivamente ad accreditare i contributi figurativi di cui trattasi a favore dei titolari di pensione in quanto esclusi da tale beneficio dal terzo comma dell'art. 13 del D.P.R. 26 aprile 1957 n. 818, lo doveva fare successivamente a seguito della dichiarazione di illegittimità costituzionale di detto comma sentenziata dalla Suprema Corte il 27 luglio 1963.

Per un possibile riesame del caso esposto lo consigliamo pertanto: 1) di farsi rilasciare dall'Ufficio di collocamento una dichiarazione attestante l'avvenuto pagamento della indennità di disoccupazione (possibilmente con l'indicazione dei periodi e degli importi); 2) presentarsi con il suddetto documento alla sede dell'INPS ed ivi rendere e sottoscrivere una sua dichiarazione in presenza del funzionario competente, ai sensi del D.P.R. 2 agosto 1957 n. 678.

Pensioni di reversibilità: gli arretrati

«Se il benevole vostro interessamento non avrà una seria risposta, andremo a Roma», così inizia la sua lettera di viva protesta la lettrice Cecchini, che scrive anche a nome di altre pensionate. «Oggi, incassando la pensione della Previdenza marinara, non ebbi la consolazione di trovare le famose 2400 lire che sommate a quelle dovutemi dal maggio del corrente anno diventerebbero esattamente 12 mila lire. Io percepisco dall'INPS con l'ultimo aumento 25 mila 500 lire mensili e dalla Previdenza marinara 17.500 lire. Ringrazio a nome delle tante firmatarie della lettera scritta due mesi fa ma rimasta senza risposta».

Alla lettera di un gruppo di vedove di pensionati marittimi abbiamo dato risposta nella rubrica del 21 giugno, precisando che nei loro confronti sussiste il diritto ad ottenere l'aumento di 2400 lire mensili. Per quanto riguarda il mancato pagamento del suddetto aumento diciamo ancora una volta che esso dipende dal ritardo con il quale l'INPS, per ragioni tecniche, ha proceduto alla rivalutazione delle pensioni relative ai titolari di due o più di esse. Come è stato a suo tempo promesso dal direttore della locale sede dell'INPS, si spera che anche il pagamento degli arretrati possa essere effettuato nel corrente o, al massimo, nel prossimo mese.

Domenico Pagliaro

Retribuzione pensionabile

Allo scopo di rendere più facili e spediti i complessi adempimenti che i datori di lavoro devono svolgere in occasione della presentazione di una domanda di pensione all'INPS da parte dei loro dipendenti, riteniamo opportuno fornire, in collaborazione con la locale sede dell'Istituto e per interessamento della sua direzione, i seguenti chiarimenti:

Come è noto, l'art. 5 del D.P.R. 27-4-1968, n. 488, introduce un nuovo sistema di calcolo della pensione, in virtù del quale la misura annua della prestazione è determinata in rapporto alla anzianità di contribuzione ed in base alla retribuzione annua media del triennio di contribuzione effettiva in costanza di lavoro alle dipendenze di terzi e figurativa antecedente la data di decorrenza della pensione.

La stessa norma prevede che gli assicurati, ai fini della determinazione della retribuzione annua media pensionabile, presentino all'INPS una dichiarazione del datore di lavoro — redatta sull'apposito modulo — da cui si rilevino le retribuzioni effettivamente percepite in corrispondenza dei periodi di lavoro compresi nel triennio di contribuzione sopra indicato, per le quali risultino versati legittimamente i corrispondenti contributi.

Sul modulo di dichiarazione il datore di lavoro deve riportare le retribuzioni di tutti i periodi di lavoro compresi nelle 156 settimane di contribuzione effettiva; ove, nel triennio stesso, non risultino **esistenti 156 settimane di contribuzione effettiva, le settimane mancanti devono essere ricercate andando a ritroso nel tempo, fino a raggiungere detto numero.** Si precisa, per quanto ovvio, che gli ultimi tre anni, precedenti la data di decorrenza della pensione, **non sono quelli solari, bensì quelli coperti di effettiva contribuzione.**

Se nel triennio anzidetto l'interessato ha prestato la propria attività successivamente presso diversi datori di lavoro, si rende necessario che ciascuno di essi rilasci una dichiarazione, nella quale siano indicate le retribuzioni corrisposte nell'intero periodo di lavoro prestato alle sue dipendenze, al fine di coprire l'intero arco delle 156 settimane più volte citate.

Si chiarisce che la dichiarazione del datore di lavoro verrà considerata valida, soltanto se pervenga — completa — all'INPS non oltre 60 giorni dalla data della domanda di pensione.

Si informano i lavoratori interessati ed i datori di lavoro che nella prossima rubrica verranno forniti gli opportuni ulteriori chiarimenti circa i periodi di contribuzione figurativa.

ALLA RICERCA DI GIACIMENTI DI IDROCARBURI

Dal nostro golfo muoverà la missione dello «Scarabeo II»

Si tratta di una piattaforma semigalleggiante che consentirà di «scalpellare» il fondo marino anche in acque molto profonde

L'eterna sfida tra l'uomo e il mare, che risveglia mitologici ricordi e che ha fra i suoi protagonisti eroi di omerica memoria, navigatori leggendari e scopritori di terre lontane, va assumendo, oggi, manifestazioni e dimensioni nuove. Fra il mare e l'uomo si è inserito un terzo elemento: il petrolio. Per raggiungerlo, negli ultimi cinquant'anni, l'uomo ha vinto il deserto infuocato dell'Arabia, le foreste inesplorate, le pietraie arroventate dell'Iran. Sotto i fondali marini, la terra nasconde enormi riserve di petrolio e di gas naturale e l'uomo ha rinnovato la sua sfida al mare per impadronirsene.

I consumi di energia si accrescono ad un ritmo incessante e i giacimenti petroliferi scoperti in terraferma potrebbero, fra non molto, non essere in grado di soddisfare il fabbisogno di idrocarburi della civiltà industriale che si beve, in un anno, qualche cosa come un miliardo e mezzo di tonnellate di petrolio. Attualmente, il 17 per cento delle riserve petrolifere accertate si trova sotto i fondali marini, ma gli esperti assicurano che la percentuale è destinata ad aumentare rapidamente. Vaste zone di mare in Europa, in America, in Asia sono scandagliate da mezzi di ricerca sottomarina o sono trasformate in cantieri che, per l'arditezza tecnica con cui sono realizzati, rasentano i limiti della fantascienza.

In verità, per i comuni mortali, il fatto stesso che si perfori la terra da un'isola metallica in mezzo al mare, supera i confini della normale immaginazione. Ci si crede perchè si è abituati all'inverosimile: ci ha abituati, appunto, il prodigioso progresso della tecnica. Nella difficile sfida con il mare, per raggiungere il petrolio che si trova nei recessi della terra sommersa, l'uomo sembra abbia ormai partita vinta: ha perfezionato a tal punto i mezzi tecnici della ricerca petrolifera in mare che può perforare a profondità sempre maggiori. Le piattaforme fisse usate agli inizi della ricerca sottomarina, una trentina di anni fa, al largo delle coste californiane e della Louisiana — che sembravano tanto ardite ed avanzate, come ideazione tecnica, da dover vincere il tempo — appartengono, ormai, alla «preistoria» della sfida dell'uomo al mare per assicurarsi lo sfruttamento dei giacimenti protetti non solo dagli strati della terra, ma anche dell'acqua.

In Europa la ricerca mineraria in mare non ha più di un decennio. Ad aprirle la strada, con spirito pionieristico, fu l'ENI, nelle acque prospicienti il litorale di Gela, in Sicilia. Fu usata la piattaforma «Scarabeo» servita da nave appoggio e acquistata, se ben ricordiamo, in America. Poi l'Azienda di Stato divenne autonoma, anche rispetto a mezzi da impiegare, e tre moderne isole metalliche, dotate di enormi «gambe» retrattili per appoggiarsi sul fondo, furono costruite a breve distanza l'una dall'altra in Italia. Un nuovo primato: mai in precedenza simili attrezzature erano state varate nei cantieri europei.

Nel quadro del crescente impegno dell'ENI nella ricerca sottomarina è stata recentemente varata dai cantieri di Viareggio la «Saipem - Orsa»: una moderna nave appoggio che sarà destinata al rifornimento delle piattaforme operanti nello Adriatico. Lunga 57 metri e larga 13, la nuova unità può navigare alla velocità di 13 nodi con un carico di 800 tonnellate. A bordo possono alloggiare in cabine ad aria condizionata 32 persone (l'equipaggio più gli addetti alla perforazione). A breve distanza di tempo si affiancherà ad essa la gemella «Saipem - Lince».

Frattanto a Trieste, per conto dell'ENI, è in costruzione una piattaforma semigalleggiante, con la quale sarà possibile spingere lo «scalpello» dell'asta di perforazione nelle viscere della terra da acque profonde 180 m. L'isola semigalleggiante, a ricordo della prima piattaforma impiegata in Europa per la ricerca sottomarina degli idrocarburi, si chiamerà «Scarabeo II». La sua «topografia» non varia rispetto a quella delle piattaforme mobili di tipo tradizionale: un gigantesco triangolo. La differenza di fondo è data dalle «zampe» che nello «Scarabeo II» hanno queste caratteristiche: sono rigide, così da costituire un «tutto - galleggiante» con la piattaforma; sono vuote all'interno e suddivise in cassoni che possono essere riempiti e vuotati d'acqua. Ovviamente quanto più vengono riempiti e tanto più l'isola si abbassa rispetto al livello del mare. Le zampe, in parte sommerse, assolvono, in altre parole, la funzione di boe di ancoraggio. Quando i fondali non superano i 38 metri esse vi si appoggiano, e quando li superano sostengono la piattaforma mediante la loro proprietà di galleggiamento.

Nella sfida fra l'uomo ed il mare, il primo può oggi avvalersi di una tecnica esaltante e prodigiosa che gli consente di avere ragione, molto spesso, delle forze della natura. Rendiamo omaggio alla scienza e alla tecnica, ma non minore omaggio rendiamo al coraggio e al lavoro di quanti operano sulle piattaforme, perchè il mare è sempre... il mare e, talvolta, con un'ondata, la cui irruenza non ha potuto essere calcolata, cancella in un secondo un'opera alla quale per anni l'uomo ha dedicato tutto se stesso.

Alberto Vinci

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord, al Centro e sulla Sardegna, nuvolosità variabile, più accentuata al Nord e sulla Toscana, ove saranno ancora possibili fenomeni temporaleschi di breve durata; al Sud e sulla Sicilia: da poco nuvoloso a localmente nuvoloso.

Temperatura: in lieve aumento al Centro, al Nord e sulla Sardegna; stazionaria al Sud e sulla Sicilia.

Venti: deboli o localmente moderati di direzione variabile.

Mari: da leggermente mossi a localmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri:

Bolzano 14, 27; Verona 17, 25; Trieste 18, 27; Venezia 18, 24; Milano 15, 27; Torino 15, 20; Genova 21, 25; Bologna 17, 26; Firenze 19, 27; Pisa 15, 25; Ancona 19, 26; Perugia 16, 26; Pescara 16, 27; L'Aquila 22, 26; Roma Nord 17, 28; Roma Fiumicino 18, 26; Campobasso 26, 24; Bari 23, 28; Napoli 16, 27; Potenza 16, 24; S. Maria di Leuca 23, 26; Catanzaro 20, 30; Reggio C. 23, 30; Messina 24, 29; Palermo 24, 29; Catania 22, 32; Alghero 27, 28; Cagliari 18, 27.

CON LUSINGHIERI GIUDIZI DELLA CRITICA

Opere di Perizi esposte a Milano

Nino Perizi ha esposto recentemente alla galleria Cavour di Milano. La mostra personale è stata presentata sul catalogo, con illuminante parola, dal critico Garibaldo Marussi: «Perizi — ha scritto Marussi — è andato più addentro nel suo io: un segno vigoroso determinò spazi, sprofondò piani, chiuse nelle sue larghe capsule, con vibrazioni straordinarie, sorgenti di luce, fattesi luce diffusa, con accenti di alto lirismo. Da tale empireo raccolto dei propri sentimenti, da tale alto rifugio dell'ispirazione si ricava il senso di una profonda e raggiunta interiorità. Alti spazi e alti silenzi: una quiete che respirava l'infinito. Oggi Nino Perizi si ripresenta a Milano, con lo stesso volto, la identica forza pregnante, con l'aggiunta direi, di una coscienza riflessa del senso dello spazio, con un irrobustimento della concezione del gioco dei pieni e dei vuoti, con una forza di espansione del segno che si fa architettura, volumetricità, che si inarca, volutamente, nella definizione di un mondo interiore in strutture di straordinaria profondità nelle quali alita, allo stesso tempo, il senso dell'infinito eterno e dell'effimero quotidiano».

La sortita milanese di Perizi è stata seguita con estremo interesse dalla critica più avvertita. Dino Buzzati ha scritto sul «Corriere della Sera»: «Rispetto ai quadri — grandi segni neri tracciati d'impeto, anche se con schema meditato, su fondo bianco, che possono ricordare lontanamente quelli di Kline — le invenzioni teatrali sembrano realizzare con maggiore libertà e respiro la personalità dell'artista. Nobile è la ricerca dell'essenziale, il desiderio di eliminare via via tutto ciò che può apparire superfluo, compresa la lenta applicazione artigiana, sostituita dal «gesto».

«Il Popolo» ha pubblicato una ampia recensione di Giorgio Kaisserlian che, ricordate le precedenti tappe dell'evoluzione di Perizi, afferma: «Ora ci pare che le grafie nere abbiano preso il sopravvento e siano riuscite addirittura ad eliminare tutto quello che potesse contrastare al loro emergere deciso su fondo bianco. Le grafie di Perizi sono divenute senz'altro più sapienti, e cariche di un'intima lievitazione che assicura ritmo e senso plastico alle sue composizioni. La grafia scandisce nelle opere di Perizi un percorso dell'attenzione e ne rivela l'intima architettura. L'ansia creativa dell'artista sembra qui rispecchiarsi in se stessa, nelle figure pure che si è data. Vi è nello sviluppo dell'opera di Perizi una costante volontà di purificazione dei propri mezzi espressivi, tesa a cogliere nella sua genuinità più scoperta il movimento stesso dei suoi atti mentali operativi, che attesta la nobiltà del suo impegno di artista».

Franco Passoni sull'«Avanti!» ha definito «la pittura di Perizi di segno e di gesto inglobabile alla "action painting" sia per il vigore del segno sia per la rinuncia al colore cromatico. Perizi costruisce o violenta degli spazi attraverso il gioco dei vuoti e dei pieni che s'identifica in alcune strutture volumetriche».

Su «La Notte» Mario Portalupi suggerisce l'immagine di «segni grandi e neri che violentano spaurite tele bianche» e Mario Lepore così tratteggia la fase presente della pittura di Perizi per il «Corriere d'Informazione»: «Mi pare che egli continui la sua ricerca di spazio e di segno con un orientamento che si potrebbe dire fondamentalmente grafico ed esornativo. Egli dispone sulla superficie dei suoi dipinti delle ampie capsule. Sembrano quasi pagine di un libro accostate l'una all'altra e contengono ciascuna delle immagini la cui genesi è principalmente segnica e strutturale. Ne risulta un variato discorso ritmico e plastico».

OGGI I VINI DEL PUCINO A GRIGNANO E DOMENICA SAGRA A DUINO

Feste di agosto in riviera

Si inaugura oggi la mostra assaggio dei vini Pucino e Berzamin. L'esposizione, che per il pubblico si aprirà verso le 20, si ripete sempre al medesimo posto dello scorso anno, e cioè al porticciolo di Grignano (zona dello Squero). Quest'anno il Consorzio dei vini Pucino e Berzamin, il Comitato promotore per il rilancio del Pucino e la Associazione commercianti esercenti pubblici esercizi di piazza della Borsa 3, hanno ampliato il programma e nel chiosco verranno esposti 31 campioni di vino.

Il Pucino, antichissimo e già conosciuto ai tempi dei romani e famoso durante il Medio Evo, grazie all'intensa azione degli Enti preposti, non è più un vino sconosciuto: il nome antico è ridivenuto noto e gli organizzatori intendono ora anche selezionare sempre più i prodotti e, in collaborazione con gli Enti preposti alla tutela dell'agricoltura, far sì che i vigneti siano sempre meglio coltivati, più estesi e che la vinificazione sia fatta con miglior criterio.

E' noto che il Pucino è stato il vino dell'imperatrice Livia Julia Augusta e che pure Federico Barbarossa lo riteneva oltre che ottimo, benefico e terapeutico. La stessa imperatrice riteneva di aver raggiunto la tardissima età di 82 anni, degustando quotidianamente il famoso vino dell'estremo limite del mare Adriatico. Questa fama che ha contenuto ricorsi in tutto il Medio Evo, ha fatto sì che le viti di Prosecco fossero trapiantate, attorno al '600 nella zona di Comegliano dove la buona vite (glera) diede appunto il nome al famoso Prosecco.

Come tradizione, la mostra di Grignano sarà particolarmente curata e non vi saranno altro che vini in bottiglie etichettate elegantemente e recanti ognuna il bollo del Consorzio dei vini Pucino e Berzamin. A proposito del Berzamin è stato deciso di adottare questo nome per i vini rossi della costiera, vini che hanno tutti una caratteristica speciale distinguendosi dal più noto Terrano.

Quest'anno oltre ai vini tipici del Pucino e del Berzamin saranno immessi nella mostra circa un'ottantina di vini italiani delle migliori Case. Questa seconda esposizione ha lo scopo di mettere a contatto i rappresentanti delle varie Case (sono 8 le ditte partecipanti) con gli esercenti e i commercianti dando loro la possibilità di esporre tutte le gamme dei loro prodotti; ma lo scopo principale è quello di invitare i turisti e soprattutto i turisti tedeschi ad acquistare vini caratteristici e di grande qualità.

Inoltre la mostra avrà anche una caratteristica, quella di lizza fra gli esercenti partecipanti per un'offerta di piatti tipici marinari. Quindi i visitatori della mostra del Pucino troveranno oltre che il buon vino anche gli ottimi cibi a prezzi modici.

Varie attrazioni saranno organizzate durante la mostra e una di queste come ha già comunicato la stampa, è quella denominata «un souvenir per Trieste» concorso fra artisti, artigiani e tutti coloro che si sentono in grado di partecipare, al fine di trovare un souvenir tipico che con la sola sua presenza ricordi Trieste.

* * *

Tutti coloro che amano vivere all'aria aperta in un clima festoso e degno delle migliori tradizioni paesane, potranno darsi l'appuntamento domenica prossima, 11 agosto, a Duino, dove l'Azienda di soggiorno e turismo della Riviera di Duino-Aurisina organizza una sagra popolare.

E' la prima volta che tale manifestazione si svolgerà nel piccolo paese rivierasco, ma sicuramente non mancherà nulla per soddisfare, sia i buongustai che vi trovaranno specialità gastronomiche, sia gli amanti del la musica popolare, per i quali la banda municipale di Aurisina si esibirà in un concerto in cui si alterneranno le musiche più moderne con quelle dei nostri nonni, sia infine quelli che vogliono provare le emozioni del gioco d'azzardo con la tradizionale tombola, per la quale sono stati messi in palio 100 mila lire così ripartite: quaterna lire 10 mila; cinquina lire 20 mila; tombola lire 50 mila e 2.a tombola lire 20 mila.

Il tutto si svolgerà in mezzo al verde del Parco dell'Albergo Ples con inizio alle ore 10 per finire... quando non ci saranno più vino o «peoci». L'Azienda di soggiorno e turismo di Sistiana ha in serbo ancora una sorpresa per quelli che, assieme alla allegria, amano anche l'arte. Una folta schiera di pittori si sparpaglieranno nei posti più suggestivi della bella Duino per contendersi, a colpi di pennello, i premi messi in palio per una ex tempore di pittura che avrà per oggetto proprio le bellezze di questa località.

Per l'occasione è stato assicurato il rinforzo del servizio di autobus da Trieste e Monfalcone.



(Foto Tomasi)

Come di consueto, anche questo anno nel mese di luglio ha funzionato ad Opicina la colonia diurna gestita dal Centro Italiano Femminile. I partecipanti sono stati particolarmente numerosi ed hanno raggiunto il numero di 240.

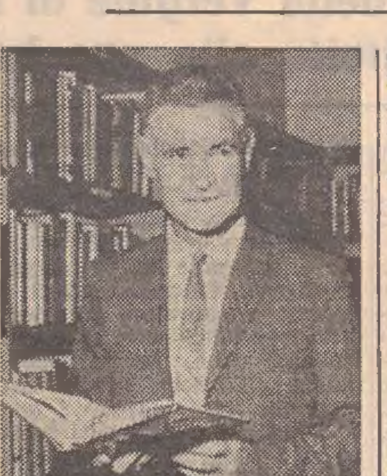
Fra le attività sociali del Centro Italiano Femminile, riteniamo che la colonia diurna occupi senz'altro un posto di primo piano: infatti essa accoglie bambini dai tre ai sei anni, mentre le altre colonie ospitano solamente quelli in età scolare.

E' dunque merito del Centro Italiano Femminile se anche i bimbi più piccoli possono sfuggire al caldo torrido della città e ritemprarsi all'aria pura.

E' GIUNTO A TRIESTE IL PROF. MACGOW[AN]

Ha il nuovo direttor[e] la Scuola Internazional[e]

S'inizia in settembre un corso preparatorio di ingl[ese]



(«Giornalfoto»)

E' giunto a Trieste in questi giorni il nuovo direttore della Scuola Internazionale, prof. H. Mac Gowan, della Manhasset Junior High School di New York, al quale il Consiglio di amministrazione dell'istituto triestino ha affidato l'incarico di riorganizzare i corsi per lo anno scolastico 1968-69 secondo i più moderni criteri e metodi attualmente in uso negli Stati Uniti. Il prof. Mac Gowan ha già avuto un primo incontro con il vice presidente della Scuola, dott. Franco Mai ed è stato ricevuto dal Provveditore agli Studi di Trieste, dott. Giuliano Angioletti.

Il prof. Mac Gowan, laureatosi alla Syracuse University, iniziò la sua carriera d'insegnante nel 1950 presso la scuola media di Margaretville, nello Stato di New York, e dal 1953 insegna scienze sociali, matematica e inglese a Manhasset, Long Island. Ma ha pure svolto per oltre dieci anni dei corsi speciali per l'insegnamento dell'inglese agli stranieri, un settore che lo ha sempre interessato, particolarmente in relazione al problema dell'educazione degli adulti.

Presidente della locale associazione degli insegnanti, Mac Gowan dirige pure i lavori dell'apposito comitato incaricato di rivedere i programmi degli studi secondari a Manhasset. Egli ha anche condotto particolari ricerche nel campo del lavoro di gruppo, dell'istruzione programmata e dell'impiego di sussidi audio-visivi. E' autore di numerosi testi scolastici, tra i quali tre manuali per l'insegnamento dell'inglese.

Sotto la sua direzione, la Scuola Internazionale di Trieste continuerà la sua attività con rinnovato impulso sì da divenire — come è nei suoi scopi istituzionali — un centro al servizio non solo dei cittadini stranieri residenti a Trieste, ma di tutti coloro che intendono avviare i propri figli a quegli studi e a quelle carriere per i quali è indispensabile possedere un'ottima conoscenza della lingua inglese.

Quest'anno i corsi saranno articolati nel modo seguente: classi di studio interamente in lingua inglese dalla prima elementare all'ottava (corrispondente alla nostra terza media); classi pomeridiane in lingua inglese per ragazzi italiani che al mattino frequentano la scuola elementare normale di Grignano; classi pomeridiane in inglese integrate nei corsi internazionali per studenti delle medie che al mattino frequenteranno il «Dante».

Allo scopo di facilitare un migliore e più rapido inserimento nei diversi corsi, la Scuola Internazionale organizzerà un programma speciale di preparazione in lingua inglese dal 9 al 28 settembre p.v. iscrizioni a questi corsi e Scuola Internazionale in re si accettano presso l'Is to a Grignano 375 (tel. 22 a partire da lunedì 26 ag dalle ore 9 alle 12.

CON LA XXX OTTOBRE

Itinerari alpinistic[i] di fine settimana

Cima della Vezzana è la ta della prossima gita di settimana programmata d XXX Ottobre. Si tratta d più alta vetta del Gruppo d Pale. Essa offre un superbo norama, che si estende su il vicino Gruppo, sulle Dolo trentine e cadorine e sui ni ghiacciai dell'Adamello, l'Ortles, delle Venoste e d Aurine.

La partenza avrà luogo to alle 15 da piazza Obe verso le 21 arrivo al passo la Costazza (m. 2160) e pa za a piedi verso il rifugio al Mulaz, metri 2560, pe pernottamento. Dal rifugio pi, attraverso il Passo di grande, si scende nella omonima e quindi, girando to la Torcia di Valgrande bivacco Brunner in Val S Da questo, per la via fe Gabitta-D'Ignott, si ragg in poco più di un'ora la Vezzana. L'ascensione ripa fatica con il continuo va di scorci panoramici sulle suggestive e solitarie cime le Pale; essa offre inoltre a tecipanti la possibilità di v re una delle più recenti o alpine della XXX Ottobre bivacco Brunner.

L'itinerario di riserva p de la traversata dal Rifugio pi al bivacco Brunner, in Strutt.

Concorso per un'opera artis[tica]

Il veneziano Santomas[o] vince a Cortina d'Ampe[zzo]

Il pittore veneziano Gius Santomaso è risultato vinc del concorso, indetto dal Co ne di Cortina, per l'esecu di un'opera artistica press edificio della Scuola media tale. Durante la seduta del siglio comunale di ieri, il daco ha dato lettura del bale, emesso dalla commiss giudicatrice, delle opere in corso, circa una quarantina. cevano parte della commiss quali incaricati del Comun Cortina, l'arch. Zanette, il Forte, il cons. Apollonio, il sigliere Fiordispini, il prof. chitetto Valgover, l'arch. Bonolli, l'ing. Giuseppe Nad il prof. Scorza e il prof. Z telli.

Giuseppe Santomaso, ese l'opera in metallo. Si trat un pannello alto due me lungo metri 9.50. Prossima te le opere in concorso s no esposte al pubblico nella va palestra scolastica Scuola media. Il premio questo concorso è di lire 7 lioni e 500 mila. Hanno p cipato alla gara dieci co renti: Antonio e Simone netton, Nerio Colfi, Bruno sorio, Antonio Furlan, Vitt Luzzinetti, Ennio Pettinello, drea Racogni, Albano Segu il vincitore Santomaso.

ELARGIZIONI VARI[E]

In memoria del dott. Aldo cioli, nel trigesimo (9/8), e di stino Staccioli, nel X annivers dalla cugina Olga Fiego 10.000 Unione lotta alla distrofia m lare.

In memoria di Maria Macor I anniversario (9/8), dalla Carmen 10.000 pro Centro tu

In memoria del prof. Ezio rantotto, per il compleanno, mamma 5000 pro Istituto Rittm

In memoria dell'ing. Ric Gairinger, nell'anniversario dalla sorella Aglae Mayer pro Lega Nazionale, 10.000 pro tro tumori.

In memoria di Arnaldo Po giani da Antonietta Livio 3000, da Loredana e Francesco canoni 3000 pro Lega malattie diovascolari; dall'ing. Giulio G melli 5000 pro Fondo «Oni Giacomelli»; da Licio Mancini pro Rotary Club; dal cav. M e dott. Mino Laurini 1000 pro tuto Rittmeyer.

In memoria del dott. Sergio vescovi da Bianca Filippi ved. go 3000 pro Ospedale infantile; la famiglia Tombazzi 2000 pro tro antidiabetico; da Piera e manno Vellam 2000 pro Centro mori; dall'avv. Giuseppe e Pisani - Risigari 10.000 pro Osp Maddalena; da Nella Dieghi drossi (Genova) 5000 pro CRI; le famiglie Attemberger, Deb Guida 5000 pro Fondo «Bud ger».

In memoria del prof. Iginio seffi da Bice e Guido Gioseffi pro Istituto professionale commercio (cassa scolastica); la famiglia Livio Gioseffi pro Scuola «De Amicis» (Patr scolastico); dal prof. avv. Scrosoppi 4000 pro ECA.

In memoria della marchesa mina Berardi da Evelina Gianni 15.000 pro Ospedale infantile, pro Istituto Rittmeyer; da Fi e Anna Artelli 5000 pro Osp infantile.

In memoria di Giulio Stef Kitty e Riccardo Klugmann pro «Fondo del Toso»; da Ma Mino Laurini 1000 pro Unione ta alla distrofia muscolare.

In memoria di Vittorio S dal figlio Orlando 10.000 pro to dei poveri.

In memoria di Lisetta S da Lucia e Diego Pollanzi 5000 Ospedale infantile.

In memoria di Ennio Valen N. Bisiani, B. Bisiani, Stolfa, dini, N. Vici, E. Vici, Dorsi, Giraldi, Venier, Chervin, No Bai, Bonazza 12.500 pro Osp infantile.

In memoria di Lorenzo V da Emma e Menotti Mazzon pro chiesa B.V. delle Grazie.

In memoria di Lodovico Sc der da Riccardo e Kitty Klug 2000 pro «Fondo del Toso».

In memoria di Leone Klug dalla famiglia 5000 pro Com israelitica (beneficenza), 2500 Istituto Rittmeyer, 2500 pro Fe

In memoria di Eufemia da Fredi Mastrovich 5000 pro mitato dalmatico di assistenza.

In memoria del dott. ing. Di Brai Brainovich dalla fa Aleduse de Fontana 3000 pro

Da tre amiche istriane 10.000 Altare istriani e dalmati.

Da N. N. 12.400 pro Lega tu

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Protagonisti in Castello




(Foto de Rota)
Dalida e il Quartetto Cetra, acclamati protagonisti della serata di ieri al Castello di S. Giusto

(r. g.) Il cielo, anche se imbronciato, ha tenuto, ed al Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto ha potuto svolgersi lo spettacolo organizzato dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, che ha avuto come protagonisti principali il Quartetto Cetra e Dalida.

E' toccato al trio «Mediolanum», con le loro armoniche, di dare l'avvio allo spettacolo. Un complesso famoso non solo in Italia, e che si fregia del titolo di campione del mondo di armoniche, conquistato a Rotterdam; più volte si è esibito alla radio ed alla televisione ed anche ieri sera ha offerto il meglio del suo repertorio che va dalla musica classica a quella beat.

E' stata poi la volta del Quartetto Cetra, che da quasi trent'anni è ormai sulla scena e riesce sempre, meritatamente, a tenersi sulla cresta dell'onda. Ieri sera il Quartetto ha divertito il pubblico con scenette improvvisate, con battute, dialoghi, traendo lo spunto dai motivi più disparati.

Il Quartetto Cetra visto «dal vivo» è ben diverso da quello noto attraverso gli schermi televisivi. Tutti hanno una straordinaria comunicabilità, una vena umoristica inesauribile; doti che vanno ad aggiungersi alle ben note fusione, musicalità, mimica. Hanno offerto il meglio del loro repertorio, con un vero e proprio show, attingendo a canzoni ormai vecchie, ma che tornano alla ribalta oggi, fresche come appena lanciate, ed esibendosi con gli ultimissimi successi. Hanno terminato con «La vecchia fattoria».

Ha concluso il primo tempo il cantante Mario Zelinotti ed il suo complesso, entusiasmando soprattutto i giovani.

La vedette della canzone Dalida è stata invece la protagonista della seconda parte dello spettacolo. Bravissima come sempre, ha presentato una dozzina di canzoni, alcune delle quali «di scena», come «Flamengo»; «Hine Matov», «Petit homme», che hanno incontrato il plauso pieno ed incondizionato di tutti gli spettatori. Non va infine dimenticato Daniele Piombi, che ha presentato lo spettacolo con la ormai proverbiale eleganza e sobrietà.

Il film di fantascienza di Stanley Kubrik «2001, odissea nello spazio» sarà presentato ai partecipanti alla prima conferenza delle Nazioni per l'esplosione e lo sfruttamento pacifico dello spazio esterno il 24 agosto, giorno in cui si concluderanno i lavori dell'incontro. Alla proiezione del film sarà anche presente il presidente della «Metro Goldwyn Mayer International», Maurice Silverstein.

DALLA MAREMMA, OSPITE DI AMICI

Lucia Bosè: nè flirt nè nuovo matrimonio

Castiglione della Pescaia, 8

Lucia Bosè ha dichiarato che non ha alcuna intenzione di sposarsi nuovamente, dopo il fallimento del suo matrimonio con Dominguin: «Pertanto — ha detto — è ben lungi da me e da Miguel, anche se ci siamo separati, l'idea di chiedere lo annullamento del matrimonio alla Sacra Rota». La dichiarazione è stata fatta dall'attrice a Castiglione della Pescaia, in Maremma, dove è ospite di amici in una bella villa nascosta fra i tomboli d'una spiaggia selvaggia, l'ideale per compiere lunghe corse sulla battigia, per dimenticare, fare programmi e prendere la tintarella.

I tre figli avuti da Luis Miguel Dominguin — Miguelito, Lucia e Paola — sono lontani, su una spiaggia della Spagna. E', questa, la prima estate che la Bosè trascorre senza il marito.

L'attrice milanese e il torero spagnolo si erano conosciuti nel '54 a Madrid, dove Lucia stava girando il film «Morte di un ciclista». Allora, la Bosè era legata da un profondo affetto a Walter Chiari. Il matador, invece, «filava» con Ava Gardner. Fu un colpo di fulmine: fidanzamento e matrimonio.

L'unione è durata tredici anni, «tredici anni — sussurra Lucia — che sono stati, senza dubbio, i più belli della mia vita». «Deve esistere qualcosa senz'altro più profonda e più duratura dell'amore — continua la bella attrice — ed io voglio un compagno con il quale poter dialogare alla luce, appunto, di questo sentimento. Qualcuno, scrivendo, mi ha affibbiato ipotetici flirt e possibili mariti. Niente di vero. Io e Miguel ci siamo separati, ma è ben lontana da noi l'idea di chiedere l'annullamento del matrimonio da parte della Sacra Rota. Non avrebbe senso, in quanto non ho affatto intenzione di sposarmi una seconda volta».

La Bosè ha quindi puntualizzato gli impegni di lavoro: «Attualmente, sto lavorando, a fianco di Gian Maria Volontè, in «Sotto il segno dello Scorpione», diretto dai fratelli Taviani, ed ho accettato di interpretare, per la regia di Mauro Bolognini, «Madame Bovary» che sarà messo in lavorazione in autunno».

DALLA MITICA MAE WEST AI BEATLES

Trent'anni di cinema nel Satyricon di Fellini

Roma, 8

Mae West, la famosa attrice americana che negli anni trenta divenne in America l'incarnazione del sesso (lei stessa scrisse nella sua autobiografia «non voglio vantarmi di averlo inventato, ma posso dire di averlo riscoperto»), sarà una delle interpreti del «Satyricon» di Federico Fellini.

Si può dire che nel nuovo film del regista di «Otto e mezzo» sia rappresentato il cinema di trent'anni. Oltre alla West, che ha oggi settantacinq e anni, parteciperanno infatti alla pellicola anche Jimmy Durante, anche lui settantacinquenne, Groucho Marx, che ha ora 73 anni e che è l'unico vivente dei tre fratelli Marx, Michael Pollard, il giovane attore divenuto celebre per la sua interpretazione in «Gangster Story», e i «Beatles».

Non si sa ancora se John Lennon, Paul McCartney, Ringo Starr e George Harrison appariranno sullo schermo nella vesti di attori, ma è certo, è stato annunciato dall'ufficio stampa della casa produttrice del film, che, «in omaggio al grande regista», i «Beatles» comporranno, con particolari strumenti, alcune musiche del film.

Accanto a Terence Stamp, Pierre Clementi e Danny Kaye, ai quali Fellini ha affidato le parti principali, reciteranno numerosi attori italiani: Anna Magnani, Alberto Sordi, Ugo Tognazzi, Renato Rascel, Franco Franchi e Ciccio Ingrassia e la cantante Mina.

Festival internazionale della musica da camera

Città di Castello, 8

Organizzato dall'amministrazione comunale, con la collaborazione del «Rotary» e del «Lyons» locali, dal 7 al 15 settembre, si svolgerà a Città di Castello il «Festival internazionale della musica da camera».

All'organizzazione sono preposti un comitato d'onore del quale è presidente il sottosegretario allo spettacolo on. Sarti e del quale fanno parte, con i sottosegretari Malfatti e Ravi, tutti i parlamentari della zona e le più note personalità della Umbria. Il comitato esecutivo, invece, è presieduto dal sindaco dell'antica città umbra, prof. Luigi Angelini, ed è costituito da artisti professionisti della regione.

I concerti si svolgeranno sotto la direzione del maestro Alberto Lysy, promotore del Festival, che ha scelto Città di Castello per realizzarlo, attratto dalle suggestive ambientazioni che le manifestazioni potranno avere nei palazzi Tifernati che ricordano la signoria della famiglia Vitelli, la più importante nella storia della città umbra.

Il maestro Lysy dirigerà inoltre il notissimo complesso della «fondazione Bariloche» proveniente dall'Argentina. Altri concerti saranno tenuti dall'Accademia internazionale di musica da camera e dal complesso cameristico di Roma.

I principali esecutori saranno: Sandor Vegh (Ungheria), Rene Clemencic (Austria), Wolfang Melhorn (Germania), Einar Holm (U. S. A.), Joannes Eskar (Danimarca), Koenraad Ellegiers (Belgio), Taissir Abduhak (Siria), Pino Onnis (Italia), Sylvia Navarro (Uruguay) e Sergio Prieto (Cile).

Mario Valdemarin in «Brucia, ragazzo...»

Roma, 8

Françoise Prevost, il triestino Mario Valdemarin e Gianni Macchia saranno i protagonisti del film «Brucia ragazzo, brucia» che Fernando Di Leo, recentemente passato dall'attività di sceneggiatore a quella di regista, comincerà a girare a Fregene il 2 settembre.

«Brucia ragazzo, brucia», ha detto Di Leo, è la storia di una «famiglia felice» che trascorre un breve periodo di vacanze al mare a fine stagione. Lui è un uomo ambizioso il cui unico scopo della vita è il raggiungimento di certe posizioni sociali. La moglie (Clara) che ha saputo adattarsi a questo «modus vivendi», trova nel giovane bagnino (uno studente di architettura che si addatta per la stagione a questa attività temporanea), tutto ciò che non aveva provato durante gli anni di vita coniugale.

La relazione con il giovane, anche se di breve durata, conferisce alla donna una forza tale da sentirsi in dovere di dire tutto al marito certa che la comprenderà e di poter dividere con lui, che ha sempre amato, queste nuove sensazioni. Ma il marito non capisce: è fermo sulle sue convinzioni: l'accusa, la minaccia di separazione e di non farle rivedere mai più la figlia perchè ne è indegna.

Clara, in un momento di grave depressione psichica è convinta che solo la morte potrà cancellare il suo peccato, ed ingerisce una forte dose di barbiturici. Il marito la trova agonizzante, potrebbe salvarla, tenta di telefonare a un medico ma ci rinuncia. Lo farà soltanto quando ormai sarà troppo tardi e quando il medico da lui chiamato non potrà far altro che constatare il decesso per suicidio.

DA STASERA AL TEATRO ROMANO

«Titus Andronicus» un'antologia di vizi

Antologia di vizi capitali, rassegna di comandamenti infranti, il «Titus Andronicus» è una delle opere meno note e più spietate di Shakespeare. Tanto spietata, con la sequela di atrocità e di delitti, da aver suscitato accese polemiche in occasione della «prima» veronese. Si prospettarono divieti — poi tolti — e interventi censorii che coinvolsero inaspettatamente Shakespeare nel gioco modernissimo della «contestazione».

Il regista Aldo Trionfo ha voluto affrontare la vicenda grondante di sangue con ironico distacco, impegnandosi in una sorta di discorso didascalico sulla violenza. Ha assecondato questa impostazione lo scenografo e costumista Emanuele Luzzati, che dal fosco quadro scespiriano ha tratto l'ispirazione per proporci l'atmosfera di una manierata stampa inglese.

Lo spettacolo che viene presentato al Teatro Romano di Trieste con le sigle dell'Estate Teatrale Veronese e dell'Ente Manifestazioni Torinesi si avvale dell'interpretazione di Gian Carlo Dettori (Lucio) Gianni Galavotti (Marco Andronico) Paolo Graziosi (Aaron) Glauco Mauri (Tito Andronico) Leda Negroni (Lavinia) e Franca Nuti (Tamora). Le musiche sono di Sergio Liberovici.

Di là dalle dispute di cui hanno ampiamente riferito le cronache, la critica si è dimostrata concorde nel mettere in risalto l'interesse di questa prima edizione italiana del «Titus Andronicus» con la quale si concluderà il ciclo degli spettacoli predisposti per l'«Estate 1968» dall'Azienda autonoma di soggiorno e dal Teatro Stabile di prosa. In una Roma della decadenza vedremo succedersi tradimenti, vendette, assassinii, vedremo accatastarsi le vittime dei più sfrenati furori: incubo o parodia di un incubo? Danza macabra o balletto? La risposta forse cifrata, è nella regia di Aldo Trionfo, al servizio di un testo, la cui riscoperta vuol essere un moderno omaggio allo Shakespeare più inesplorato.

Le rappresentazioni in programma al Teatro Romano sono tre: questa sera e domani con inizio alle 21.30; domenica con inizio alle 21. I posti (numerati 800) sono in vendita alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372) e potranno essere acquistati prima degli spettacoli alle casse del Teatro.

Inizia a Taormina l'estate musicale

Taormina, 8

Con un concerto di musiche di Beethoven della Slovenska Filharmonia di Praga diretta dal maestro Nino Bonavolontà e con la partecipazione del violinista Franco Gulli, ha inizio domani al teatro greco-romano la settima estate musicale di Taormina.

Il festival, che è posto sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica e si concluderà il 21 agosto, ha un programma assai nutrito.

Nell'ambito del festival si svolgeranno pure due concorsi pianistici indetti dal Centro internazionale di studi musicali: il premio Mozart, dell'importo di un milione, da assegnare al migliore fra i più giovani interpreti mozartiani, e il concorso Petrof, organizzato in collaborazione con la nota casa costruttrice di pianoforti e dotato di numerosi premi consistenti in pianoforti, incisioni discografiche, partecipazioni a concerti e somme in danaro.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«NUDA PER UN PUGNO DI EROI»
VIETATO ai minori di anni 18

TEATRO ROMANO. Stasera alle 21.30 «Titus Andronicus» di William Shakespeare, regia di Aldo Trionfo, per il ciclo degli spettacoli «Estate 1968» promossi dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e dal Teatro Stabile di prosa. Repliche domani alle 21.30 e domenica alle 21. Vendita dei posti (numerati lire 2000, non numerati 800) alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372) e, prima delle rappresentazioni, alle casse del Teatro.

PARCO DEL CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacolo di «Luci e suoni». Ore 21: «Der Kaisertraum von Miramare» in lingua tedesca; ore 22.15: «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana. Autobus «M» da Barcola (capolinea del tram «6») al Parco alle 20.30 ed alle 21.45 e dal Parco a Barcola dopo gli spettacoli.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Questa sera, con inizio alle 21, gran varietà musicale. DALIDA, la «vedette» della canzone, per la prima volta a Trieste. Nel programma anche il «QUARTETTO CETRA», Mario Zelinotti, il «Trio Mediolanum», due orchestre. Presenta Daniele Piombi. Prevendita dei posti fino alle 19.30 alla Biglietteria Centrale (Galleria Protti n. 2, tel. 36372) e dalle 20 alle casse del Castello.

AZIENDA DI SOGGIORNO
TEATRO STABILE DI PROSA
TEATRO ROMANO
Stasera e domani alle 21.30
Domenica alle 21
TITUS ANDRONICUS
di William SHAKESPEARE
con Gian Carlo Dettori, Gianni Galavotti, Paolo Graziosi, Glauco Mauri, Leda Negroni, Franca Nuti
Regia di ALDO TRIONFO
BIGLIETTERIA CENTRALE
Galleria Protti (telef. 36372)

LUISILLO A SAN GIUSTO. Lunedì 12, martedì 13 e mercoledì 14 agosto, alle ore 21 LUISILLO e il suo «Teatro di danza classica spagnola». Per la prima volta al Cortile delle Milizie e reduce dai Giardini Reali di Torino. Un eccezionale avvenimento artistico-spettacolare! Prevendita dei posti da domani alla Biglietteria Centrale (Galleria Protti, tel. 36372).

EDEN. 16: «Daleks». Il futuro fra un milione di anni. Film di fantascienza in technicolor con Peter Cushing.

EXCELSIOR. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Una piccola ragazza calda», con Lillevi Bergman, Costa Ekman, Bertil Anderberg. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

FENICE. Domani, 10 agosto, riapertura del locale con il film: «Vivo per la tua morte», con Steve Reeves. Eastmancolor.

GRATTACIELO (Aria condizionata) 16.30: «Nuda per un pugno di eroi». Prima visione. Un film spietato che lascia senza respiro. Scene di guerra e sexy spinte all'estremo confine del realismo con Ayako Wakao, Shinsuke Ashida, Yusuke Kawazu, Jotaro Senba. Regia di Yasuko Masamura. Daleiscope. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. Domani, 10 agosto, riapertura del locale con il film: «All'ultimo sangue», con Graig Hill. Technicolor.

RITZ. 16: «La tigre in corpo». Technicolor con Richard Egan, Susan Strasberg e Christopher Jones.

ALABARDA. 16.30: «La bionda di Pechino», in technicolor. Film audace, di morbose passioni d'amore e travolgenti emozioni, con Mireille Darc e Giorgia Moll Non è vietato.

AURORA (Aria condizionata). 16.30. Valido oggi come ieri il film dei «furbi» di ieri e di oggi: «L'arte di arrangiarsi». Comicissimo film di Alberto Sordi, che sta battendo il record degli incassi estivi in tutta Italia. Sospesi le tessere e gli omaggi.

CAPITOL (Aria condizionata) 16: «Cow-boy in Africa». Un film avventuroso con Nigel Green, Adrianne Corri e con Tom Nardini. Technicolor.

CRISTALLO. Chiuso per ferie

FILODRAMMATICO. 16: «La Parmigiana». Dora, la dolce, con i suoi amori, i suoi piaceri, passa da una all'altra avventura! Film piccante, del regista Antonio Pierangeli, con gli ottimi Nino Manfredi e Catherine Spaak. Vietato ai minori di 14 anni.

GARIBALDI. 16: «Gli inesorabili», in technicolor, con Burt Lancaster, Audrey Hepburn, Audie Murphy.

MODERNO. 16: «I fantastici 3 Supermen», con Tony Kendall, Brand Harris, Nick Jordan. Soltanto Walt Disney avrebbe potuto realizzare un film così bello. Technicolor.

IMPERO. Chiuso per ferie.

VITTORIO VENETO. 17. Rassegna del giallo. Solo oggi: «Un'idea per un delitto». Jeff Hunter, Anne Francis, Dona Andrews, Viveca Lindfors. 100 minuti diabolici di suspense.

ABBAZIA. 16.30: «Caterina di Russia» in technicolor. I celebri amori della più affascinante imperatrice della storia con Hildegarde Neff.

ALCIONE. Chiuso per restauro. Domani riapertura con «La tua pelle o la mia».

ARISTON. 16. Soltanto in caso di maltempo. Vedi estivi.

ASTRA Chiuso per ferie

IDEALE. 16.30. Technicolor: «Pattuglia anti-gang». Robert Hossein, Raimond Pellegrin. Il capolavoro dei gangster.

MARCONI. 16.15 (estivo 20.30 e 22.20). Un film divertentissimo: «La pantera rosa». Technicolor con David Niven, Peter Sellers, Claudia Cardinale, Capucine e Robert Wagner.

SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21: «Alle 10.30 di una sera d'estate». Avvincente technicolor con Melina Mercouri e Romy Schneider. Vietato ai minori di 14 anni.

ARENA DEI FIORI - Via Ghirlandaio. Dalle 21 (chiusura cassa 21.45). Si ripete il 1.o tempo. «I 4 figli di Katie Elder». Il più avvincente western con John Wayne, Dean Martin, Martha Hyer e Earl Holliman. Technicolor. Panavision.

ARENA DIANA (filobus 11) 21 (cassa 20.30): «Tom e Jerry discoli volanti». Divertente spettacolo per grandi e piccini. Technicolor.

EX SOCI (Salita di Zugnano 29) 21: «Il ritorno di Ringo», con Giuliano Gemma. Technicolor.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30) Spettacolo unico con il film: «Come rubare la corona d'Inghilterra». Techniscope con Roger Browne, Dominique Boschero, Nadya Marlowa.

MARCONI. 20.30, 22.20 (in sala 16.15). Un film divertentissimo: «La pantera rosa». Technicolor con David Niven, Peter Sellers, Claudia Cardinale, Capucine e Robert Wagner.

SATELLITE. 21. Per gli amanti del poliziesco: «Sono un agente F.B.I.». J. Stewart e V. Miles. Technicolor.

SERVOLA. 21: «Silvestro e Gonzales in orbita». Technicolor. Ritornano i vostri beniamini.

VALMAURA. 20.45: «A piedi nudi nel parco». Il film più divertente dell'anno. A colori con Jane Fonda.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Capitol, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia.

MUGGIA

ROMA (estivo). 21: «Fantomas minaccia il mondo». Cinemascope in technicolor con Jean Marais e Mylène Demongeot. In caso di cattivo tempo il film verrà proiettato nella sala del cinema con inizio alle 20.30.

VOLTA. 17: «Per qualche dollaro in meno». Cinemascope a colori con Lando Buzzanca, Elio Pandolfi e Raimondo Vianello.

UDINE

ARISTON. 15: «La donna del West».
ASTRA. 15: «La battaglia di Alamo».
CAPITOL. 15: «Frank Costello faccia d'angelo».
CENTRALE. 15: «La collezionista».
ODEON. 15: «Tecnica per un massacro».
PUCCINI. 15: «Paris secret».
DIANA. 18: «Le dee dell'amore».
FRIULI. 18: «Il carnevale dei ladri».
FERROVIARIO. 18: «I commandos dell'Est».
ROMA. 18: «Sfida a Rio Bravo».

GORIZIA

CORSO. 17.30: «Violence», con T. Laughlin ed E. Jones. A colori. Vietato ai minori di 16 anni. Ult. 22.
VERDI. 18: «L'ora della furia», con J. Stewart e H. Fonda. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 16.30: «I vincitori». Cinemascope con George Peppard e Rosanna Schiaffino. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «Quindici forche per un assassino», con C. Hill e S. Anderson. Scope a colori. ult. 21.30.
MODERNISSIMO. Chiuso per ferie.

MONFALCONE

AZZURRO. 18.30: «Grande rapina alla Torre di Londra», di Edgar Wallace, con Gary Raymond.
PRINCIPE. 18.30: «48 ore per non morire», con Glenn Ford e Stella Steven. Technicolor.
EXCELSIOR. 17.30: «I vincitori», con con George Peppard e Rosanna Schiaffino. A colori.

STARANZANO

EDISON. 20: «Muraglie», con Stan Laurel ed Oliver Hardy. A colori.

RONCHI

EXCELSIOR. 20: «Il sudario della mummia». Ult. 22.
RIO. Riposo.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Helga», con Ruth Gassmann e Ilse Zielstorff; in technicolor. Ult. 22.30.

PORDENONE

VERDI. 17: «Frank Costello, faccia d'angelo»
CRISTALLO. 17: «Franco, Ciccio e le vedove». Cinemascope a colori.
SUPERCINEMA. 17: «Paris secret».

SACILE

ZANCANARO. 17: «L'occhio selvaggio». A colori con Philippe Leroy.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

STASERA E DOMANI L'ATTESO CONCERTO

Il Requiem verdiano nella Basilica di Aquileia

Sarà anche tempio della musica questa sera e domani la Basilica di Aquileia per le annunciate esecuzioni della «Messa da requiem» di Giuseppe Verdi. Torna così nel quadro dell'estate aquileiese l'edizione impeccabile della «Messa» composta in morte di Alessandro Manzoni con la quale è stata inaugurata a Trieste la stagione sinfonica di primavera.

L'orchestra e il coro del Teatro Verdi saranno diretti rispettivamente dal maestro Franco Caracciolo e dal maestro Nino Rosso. Solisti: Radmila Bakocevich (soprano), Biancamaria Casoni (mezzosoprano), Lajos Kosma (tenore) e Lorenzo Gaetani (basso). Sia il concerto odierno sia quello di domani avranno inizio alle 21.15. Nella Basilica potranno essere ospitate per l'eccezionale avvenimento artistico circa 1500 persone. I posti, di due categorie — da 2000 lire e da 1000 lire — sono in vendita oltre che nella sede di piazza Capitolo della «Pro Loco» di Aquileia, promotrice dell'iniziativa, nelle biglietterie e agenzie di viaggio di Trieste, Udine, Gorizia, Monfalcone, Grado e Lignano.

Cineasti italiani rientrati dalla Romania

Napoli, 8

Con un aereo di linea romeno è rientrata ieri in Italia la delegazione di cineasti italiani che ha partecipato in Romania ad una «rassegna del nuovo cinema italiano», organizzata dal Cine Club Napoli e dall'Associazione dei cineasti della Repubblica di Romania.

La delegazione, diretta dal critico cinematografico Vincenzo Siniscalchi, era composta dalle attrici Paola Pitagora e Daniela Surina, dal regista Ugo Gregoretti e dal documentarista Alfredo Scognamiglio, vice presidente del Cine Club Napoli.

Nel corso della sua permanenza in Romania la delegazione ha partecipato ad una serie di manifestazioni a Brasov, Mamaia e Bucarest presentando i film «I pugni in tasca» di Bellocchio, «Grazie, zia» di Samperi, «Il giardino delle delizie» di Silvano Agosti, «Il Parlamento» di Ugo Gregoretti e numerosi documentari. Alle manifestazioni hanno preso parte alte autorità dello Stato romeno tra cui il Ministro Ion Brad, il direttore generale per la cinematografia Mircea Dragan.

CON IL SUO TEATRO DI DANZA

RITORNA A TRIESTE IL FAVOLOSO LUISILLO

Luis Perez Davile, il favoloso ed intramontabile Luisillo, sarà a Trieste, con il suo Teatro di danza classica e falcloristica spagnola, lunedì, martedì e mercoledì prossimi per tre rappresentazioni al cortile delle Milizie del castello di San Giusto. Il prestigioso complesso si è esibito una sola volta nella nostra città, al Teatro Verdi, il 24 e 25 gennaio del 1961. L'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, che da varie estati aveva cercato di scritturarlo, vi è finalmente riuscita, approfittando di una «rentrée» italiana aperta proprio ieri sera ai Giardini Reali di Torino.

Di Luisillo, maestro, coreografo, solista eccezionale avremo modo di dire qualche cosa di più in questi pochi giorni che precedono l'avvenimento. Per la maggior parte dei triestini costituirà una gradita novità, in quanto al Teatro Verdi, nonostante i due «esauriti», non poterono ammirarlo ed applaudirlo più di duemila persone in tutto, e sette anni e mezzo or sono.

La compagnia, che Luisillo dirige da ormai tre lustri, è composta da una cinquantina di elementi, virtuosi della danza, chitarristi e pianisti, cantori.

Il programma comprende il famosissimo «Capriccio spagnolo» di Rimsky Korsakov, il «Sintimento» per a solo di Luisillo ed il «Bolero» nella prima parte, una «Fantasia Gallega» ed il «Flamengo del Rocio» nella seconda parte. Va ancora ricordato che le coreografie del «Capriccio spagnolo» di Rimsky Korsakov sono state espressamente create per il Festival mondiale della danza di carattere e d'ambiente di Verona.

Dato l'alto valore artistico degli spettacoli, che chiameranno al castello di San Giusto le folle da primato, la prevendita dei posti alla Biglietteria centrale (Galleria Protti n. 2, telefono 36372) si inizierà già domani mattina, sabato 10 agosto. La Biglietteria centrale rimarrà aperta per l'intera giornata di domenica.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.05: Benvenuto in Italia; 6.30: Segnale orario - Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Parole e cose; 9.10: Anna Moffo interpreta: «Madama Butterfly», di G. Puccini; 9.50: Intervallo musicale; 10.05: Le ore della musica; 11.25: Rimbaud e l'imperatore d'Etiopia. Conversazione; 11.30: Le ore della musica (2.a parte); 12.05: Contrappunto; 12.36: Sì o no; 12.41: Quadernetto; 12.47: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.20: Concerto kappa di Leo Chiosso; 13.50: W. Moreno alla fisarmonica; 14.37: Un disco per l'estate; 15.10: Zibaldone italiano; 15.41: Il numero d'oro; 15.45: Canzoni e ritmi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: H. Pagani presenta: «I Transistoriani»; 17.05: Per voi, giovani; 19.15: «Manon Lescaut», di M. Pezzati; 19.30: Luna-park; 20.15: Cori da tutto il mondo; 20.45: Concerto sinfonico; 22.15: Parliamo di spettacolo; 22.35: Chiara fontana.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 22, 24 - 6: Svegliati e canta; 7.30: Almanacco - L'hobby del giorno; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.45: Le nostre orchestre di musica leggera; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: La signorina Mignan; 10.15: Jazz panorama; 10.40: La maga Merlini; 11.35: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 13: Hit parade; 13.35: Al vostro servizio; 14: Juke-box; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Per la vostra discoteca; 15.15: Direttore Franco Caracciolo; 15.56: Tre minuti per te; 16: Le canzoni del XVI Festival di Napoli; 16.35: Pomeridiana; 16.55: Buon viaggio - Bollettino per i naviganti; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto ma di tutto; 19: Il complesso della settimana: «The Seekers»; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Incontri con la narrativa; 20.35: Orchestra diretta da T. Gallo; 21: Concerto kappa di Leo Chiosso; 21.30: Musica leggera da Vienna; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22.10: E' di scena una città; 23: Dal 5.o canale filodiffusione: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Un romanzo per le vacanze; 10: Musiche di Schubert e Brahms; 10.35: Musiche di Fauré; 10.55: Musiche di Wagner e Martinu; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: Musiche di Loillet e Villa Lobos; 12.45: Concerto sinfonico; 14.30: Concerto operistico; 15.05: Musiche di Schubert; 15.30: Musiche di Bartók; 16.40: Musiche di Mozart; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Un giovane santo della Controriforma. Conversazione; 17.15: Musiche di Blum; 17.30: Musiche di Mendelssohn-Bartholdy; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Musica leggera; 18.45: New Orleans: un'epopea, una leggenda; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Storia dei continenti e degli oceani; 21: Giochi all'italiana; 21.50: Orchestra diretta da Caravelli; 22: Giornale; 22.30: In Italia e all'estero; 22.40: Idee e fatti della musica; 22.50: Poesia nel mondo; 23.05: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Canta Arturo Testa; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 14: Rassegna corale «Trieste '68»; 14.15: «La guerra e il Friuli», pagine dal diario di Giuseppe De Bianco, a cura di Anna Maria Famà - Parte 3.a; 14.40: Complesso jazz; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI
18.15: a) Lanterna magica — b) Cinquecerchi — c) Il corrierino della musica.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: TV 7 - Settimanale di attualità.
22.00: Vivere insieme.
23.15: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Servitevi da soli.
22.35: Matita blu - Note di costume.
23.15: Cesena - Ippica - Corsa tris di trotto.

QUESTA SERA SUL VIDEO

IN CAUSA LA GIOVENTÙ SIAMO TUTTI REGISTI

Il venerdì televisivo presenta la sua consueta impaginazione. Il settimanale d'attualità «TV 7» (ore 21) tiene banco al primo programma, seguito dalla rubrica «Vivere insieme», mentre al secondo, conclusosi sette giorni orsono il romanzo sceneggiato «La marcia di Radetzky» (dall'opera omonima di Joseph Roth), avremo stasera (ore 21.15) un «originale» di Ezerhard Fechner (produzione tedesca) dal titolo «Servitevi da soli», in cui farà seguito «Matita blu».

L'episodio di «Vivere insieme» presenta il caso d'un giovanotto, certo Daniele, studente di architettura, che essendo sempre vissuto nella culla ovattata di casa, non appena si azzarda ad accompagnarsi con una coetanea partita per Rimani, si vede saltar addosso come una chioccia infuriata la possessiva mammina. Dal che si dovrà poi evincere che mamma (e anche papà) hanno sbagliato tutto nell'educazione del figliolo e che pertanto meriterebbero d'esser mandati ad una scuola di genitori.

O

Anche l'originale televisivo del secondo, «Servitevi da soli» di Eberhard Fechner, chiama in causa la gioventù. Questa volta l'autore traendo lo spunto da un fatto di cronaca nera realmente accaduto in una grande città della Germania occidentale, narra la storia di tre ragazzi che ansiosi di far soldi, presto e senza troppa fatica, organizzano un grosso furto. Ma il racconto sembra volersi spingere un po' più a fondo, facendo filtrare attraverso gli schemi della meccanica poliziesca, la realtà d'una situazione storica e sociale (quella tedesca del dopoguerra) in cui sono maturati i giovani protagonisti dell'episodio.

Alle 22.35, il secondo programma estrae dal taschino la «Matita blu». Alcune note di costume, che segnerà sul suo taccuino, riguarderanno la mania assai diffusa della macchina da presa. Tutti ormai sentono battere nel proprio petto un'anima di regista. I discepoli di Fellini, i fratelli germani di James Bond o di altri campioni cinematografici in auge, aumentano, annidati un po' ovunque, non si contano più. Su tale argomento il tocco di umorismo, o di lieve ironia, sono quasi d'obbligo. Un altro fenomeno preso in esame da «Matita blu» dovrebbe essere quello della posta sentimentale, che oggi però sembra in netto declino. A spiegarci il significato di questo fenomeno provvederà Umberto Eco, mentre l'attrice Franca Valeri interpreterà, naturalmente in chiave umoristica, un caso abbastanza tipico della posta sentimentale.

Ber.

Hotel Approdo
DUINO
TELEFONO 208149
QUESTA SERA
con inizio alle ore 21
IRENE WILLIAMS
con l'orchestra dei Wat - Bau
e «I Lupi» e con la cantante
ERMINIA

OGGI ALL'EXCELSIOR
UN FILM CARICO DI DOLCEZZA E D'ANGOSCIA !


Orario spettacoli: Apertura ore 16 - Ultimo 22.10
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18



Oggi al cinema RITZ

CRONACHE GIOVANI





No agli obiettori

Il problema degli obiettori di coscienza al servizio militare che non si era prima presentato in Italia se non in forma assolutamente trascurabile, sta avendo oggi qualche eco nell'opinione pubblica ed ha formato oggetto di dibattiti dottrinali e di stampa, anche se non sempre condotti con imparzialità per l'intromissione di elementi passionali e comunque estranei alla sostanza del problema.

L'obiezione di coscienza, intesa in senso generale, è null'altro che un contrasto tra le esigenze dell'individuo e quelle della comunità in cui esso vive e, particolarmente, l'opposizione agli obblighi che questa impone ai suoi membri. Obblighi che nelle comunità moderne sono giuridici, imposti cioè da un ordinamento giuridico che è l'essenza stessa della «societas» perchè simbolicamente frutto dei patti imposti dai consociati stessi per rendere possibile la vita in comune.

Pertanto, il problema posto dall'obiezione di coscienza non è problema nuovo anche se decisamente superato proprio dall'esercizio continuo del vivere comune, dalle origini del mondo ad oggi, nell'ambito di «societas» ormai non più discutibili. Per i più potrebbe invece, se non inquadrato come sopra, sembrare nuovo il problema degli obiettori.

Questo, superando unicamente per comodità dialettica il contrasto fondamentale messo in luce nella premessa, nei suoi termini essenziali, consiste nello stabilire se in uno stato moderno e democratico possa essere giustificato colui che, soggetto al dovere civico del servizio militare si rifiuta di sottomettervisi, allegando, per ragioni di coscienza, una incompatibilità personale.

Occorre valutare, prescindendo per ora dall'analizzare il merito dei motivi sopra accennati, quale possibilità hanno tali atteggiamenti, così giustificati, di essere accolti dal nostro ordinamento giuridico. Una valutazione rigorosa e positiva, in conformità di quanto dettato dal nostro diritto positivo. E poichè la legge fondamentale del nostro Stato è la Costituzione, in essa dovremo trovare le norme che disciplinano un tale dovere. L'art. 3, 1.o comma detta: «Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali».

Il principio di uguaglianza di fronte alla legge è il motivo dominante ed ispiratore di ogni Costituzione, vecchia o nuova. Questo principio è la vittoria di secoli di sacrifici e di lotte su disparità nel tempo alimentate sulla base di diverse interpretazioni di valori dello spirito, di diversa valutazione di sentimenti umani, di diverse influenze filosofiche, politiche, religiose che influivano ad intaccare o a disconoscere l'uguaglianza di tutti i consociati davanti alla legge.

Vorremmo forse noi, col creare differenziazioni tra i consociati per diversi principi morali, filosofici o religiosi, rimettere in discussione un tale principio solennemente ribadito nella nostra legge fondamentale? Tutto ciò è assurdo e contradittorio. Creare differenziazioni significa intaccare, sminuire questo generale principio di uguaglianza.

Accanto al dovere di fedeltà alla Repubblica e di osservanza delle leggi, la Costituzione fa obbligo al cittadino, come suo «sacro dovere» di difendere la Patria. Detta infatti l'art. 52: «La difesa della Patria è sacro dovere del cittadino».

E, si badi bene, ed in questo ci conforta la tesi dei più illustri costituzionalisti italiani di ogni opinione filosofica e politica o fede religiosa, che un tale dovere non deve intendersi limitato alla difesa armata, ma come obbligo morale generale, cioè di tutti i cittadini, indipendentemente dalle opinioni e fedi, dal sesso, dall'età, dall'attitudine o meno alle armi, di tutelare, con ogni mezzo e con ogni forma, i diritti sacri del proprio Paese. In definitiva, il servizio militare è una prestazione rientrante tra i doveri del cittadino, in ogni tempo, compreso quello di pace, e come tale, è dichiarato obbligatorio, e quindi generale e personale. E detto quanto sopra, sarebbe inutile ricordare che una tale concezione del dovere sacro di difendere la Patria risalga ai tempi remotissimi di Platone.

Così inquadrato il problema, constatato che l'obiezione di coscienza cozza in modo definitivo ed incontrovertibile non solo contro il dettato della nostra legge fondamentale, ma contro il principio stesso dello stato di diritto, affermatosi attraverso i secoli ed oggi realtà viva ed operante della totalità degli ordinamenti degli stati civili, appare superflua ogni ulteriore analisi. Altre considerazioni teorico-pratiche dimostrano l'illogicità o scarsa importanza del problema nella nostra Nazione. Infatti, si potrebbe rispondere a coloro che sostengono l'obiezione di coscienza per motivi morali o filosofico-politici, che la ripulsa della guerra aggressiva prevista dall'art. 11 della Costituzione che detta: «l'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali», ha limitato l'eventualità della guerra, ha circoscritto i motivi di essa ed ha quindi ancor più circoscritto l'ambito delle possibili obiezioni di coscienza.

Concludendo, coloro che, espressione e portavoce della Nazione, formularono l'art. 52 della Costituzione che prevede l'obbligo sacro della difesa della Patria, pur in un momento tanto denso di passioni politiche, alla fine di una guerra perduta e che tanti lutti e danni aveva arrecato, lo fecero a ragion veduta e dopo aver ben ponderato la questione. E' quindi la Nazione tutta, che a mezzo dei suoi rappresentanti ha così stabilito, e dice oggi chiaramente: «obiettori di coscienza, NO!».

D'ESTATE, UN ANNO DOPO

Appena arrivata guardo le mie montagne. Sono dieci anni che vengo quassù, eppure ogni estate i monti che circondano il paese mi hanno fatto un po' paura. Oggi no, oggi le mie montagne sono allegre, sono verdi e azzurre e forti, col sole.

Il proprietario della solita pensione ci saluta come sempre con effusione, quella particolare, quella per i clienti affezionati. Chiacchierando del figlio che lavora in Germania e della figlia che ha avuto una bambina (congratulazioni, peccato che non l'abbiamo saputo prima, le portavamo qualcosa — No, no, non occorre che si disturbi — Manuela, che bel nome!) ci porta alle nostre stanze.

Vado subito sul poggiolo traboccante di gerani (come sempre) che fanno invidia solo guardarli. Mia madre ogni anno se ne fa dare qualche «cimetta», ma da noi, a casa, tra l'asfalto, la bora e i gas di scarico sopravvivono appena, stentatamente.

Guardo la mia montagna «paciocccona», che mi riempie la vista; poi, barando quasi con me stessa, mi giro lentamente e vedo il paese accanto, lo osservo con noncuranza. E' lì che abita, lui. Quest'anno è l'unica volta che non ho protestato, quando i miei hanno «rideciso» di venire a fossilizzarsi tra queste case zeppe di aria buona. Non lo so cosa mi aspetti, ma domani è il suo compleanno.

Lo conobbi per caso, l'anno scorso, andando a trovare un'amica nel suo albergo. Aiuta suo padre, d'estate, a tenere la contabilità e la corrispondenza, mentre d'inverno studia a Padova, ingegneria.

La prima volta che lo vidi stavo cadendo giù dalle scale. E' stato uno di quei momenti in cui uno vorrebbe sprofondare, scomparire dalla faccia della terra. E lui, aiutandomi, si mise a ridere. Forse aveva capito che ero caduta perchè guardavo lui. Poi ci siamo visti altre volte, sempre nel suo albergo, e mi offriva qualcosa, o mi accompagnava per un pezzetto di strada. Quella strada che sto vedendo dal mio poggiolo, come sempre, e che adesso mi è tanto cara. Facevamo finta di non accorgerci che ci stavamo innamorando. Ancora pochi giorni e dovevo partire. Ma quello fu il luglio con più sole, dopo tanti anni. O forse, se pioveva, non me ne accorgevo. Non ci siamo scritti. Era assurdo, una conoscenza occasionale, di estate, si sa come va a finire, ci si manda due cartoline, e poi basta, tutto svanisce e ti fa sorridere, d'inverno. Mi dovevo sposare in febbraio.

L'ultimo giorno era il suo compleanno. Gli comprai una sciocchezza, un paio di quei piccoli scarponcini chiodati, a ciondolo. Ma per noi avevano significato. Diceva sempre che, quando era infelice, prendeva i suoi scarponi e andava per la montagna. A Padova non poteva farlo. I miei scarponcini sarebbero stati la valvola della felicità. Ci sfioravamo le braccia, prendendo lo aperitivo e brindando. Ma non volevamo accorgercene. «Ciao, allora, parto». «Scommetto che tra un mese non ti ricorderai nemmeno come mi chiamo, o quando compio gli anni». «Ma sì, sì; scommettiamo per davvero?». «Ciao, quasi signora, sii felice».

Oggi è il suo compleanno, e sono appena arrivata.

Un gettone, Maria, per piacere. «Pronto? Sono io, ciao». «Ciao. Allora è vero, te ne sei ricordata. Che ridere! Sei con tuo marito?». «No. E' andato tutto a monte». «Ah». «Come stai, tanti auguri, vecchione». «Ci troviamo nel bar dell'anno scorso, ti ricordi? Se non te ne ricordi non mi vedi più». Come volevi che me ne dimenticassi? Lo sto attendendo. E non so perchè, in fondo. Cosa mi aspetto? Le atmosfere magiche non ritornano, dopo un anno. Che stupida, magari l'ha detto per scherzo, e lui non viene. Ma poi, che senso ha? Pago il caffè e mi alzo, ho paura di quel bel passato felice che sto cercando di trasmettere al futuro. Quasi corro, giù per la strada. «Ehi? Dove vai? Fermati!». «Scusa, ma all'ultimo momento ho avuto paura». E' sempre uguale, mi prende per un braccio e «Cosa volevi, farmi passare il compleanno da solo?».

Dio mio, come son belle le montagne d'estate, sotto il sole.

◎

Oggi è il suo compleanno, e sono appena arrivata. Un gettone, Maria, per piacere. «Pronto? Ciao, sono io». «Io chi?». «Sono Carla, non ti ricordi, lo anno scorso...». «Ah, ciao, come stai?». «Volevo farti gli auguri per il tuo compleanno, è oggi, vero?». «Brava, te ne sei ricordata. Senti, aspettami al solito bar, scendo subito e ti porto una sorpresa. Ciao, signora». «Ciao, ma non sono...». Ha chiuso. Ma non sono sposata.

Lo sto attendendo. E non so perchè, in fondo. Cosa mi aspetto? Le atmosfere magiche non ritornano, dopo un anno. Ho voglia di alzarmi e scappar via. Arriva a tutta velocità con la macchina. Scende con una ragazzina bionda, esile. «Ciao, signora, ti presento la mia fidanzata. L'ho scoperta nella biblioteca dell'Università». La tiene stretta, per mano, e le spiega che io sono proprio quella cara amica, quella degli scarponcini. Lei mi sorride. Anch'io. Prendiamo un aperitivo, che mi fa subito girar la testa. Cosa mi aspettavo? Il passato è passato. Li saluto, corro via, per i campi.

Dio mio, come son tristi le montagne, d'estate, sembra che da un momento all'altro ti cadano addosso.

Fiora Palazzini

JULIE DRISCOLL: LA VOCE NUOVA



La voce nuova dell'anno si chiama Julie Driscoll. Il 16 agosto si esibirà in un «recital» alla Bussola di Viareggio. Inglese, ha mandato in visibilio non solo i suoi giovani connazionali ma anche i francesi. Ora tocca a noi

Recitata da Alberto Lupo la poesia di una triestina

Franca Gherlani: un'aspirazione premiata



FORSE in tutti i giovani, ad un certo momento, spunta il pallino della poesia.

Ma non tutti coltivano questo sfogo del proprio sentimento per farlo uscire dai limiti ristretti di un semplice hobby. La studentessa concittadina Franca Gherlani, di 19 anni (via Santa Giustina 20), iscritta all'ultimo anno di corso delle Magistrali, alla poesia si è votata con passione. Romanticismo delle maestrine. Ma quale la sua sorpresa nel sentire recitare l'ultima sua ispirazione nientemeno che alla Radio e nientemeno che da Alberto Lupo. Questo riconoscimento ha davvero la forza di un premio.

E' accaduto così che il 29 luglio scorso, un lunedì, durante la trasmissione di Alberto Lupo, «Io e la musica», sul secondo programma, il popolare attore dalla voce calda e suadente si sia messo a recitare la poesia «Addio» di Franca Gherlani. E Franca ha sentito le parole ispirate che avevano guidato la sua penna viaggiare per l'etere in mille e mille case per raggiungerla anche nella sua abitazione. Esultanza, soddisfazione, entusiasmo sono pienamente giustificabili. Tanto più che ad accettare la poesia era stato proprio quell'Alberto Lupo di cui Franca ha una profonda stima e simpatia. Un momento simile non può esaurirsi in una recitazione radiofonica ed offriamo perciò in omaggio a tutti i giovani questa poesia di Franca Gherlani.

ADDIO

E' finito tutto. E' stato bello, devi
ammetterlo.
Ed ora ci lasciamo senza tristezza.
Senza parole inutili, così, in silenzio
come una cosa normale.
E siamo qui come ogni giorno;
come ogni giorno ascoltiamo in silenzio
il frastuono della strada:
un sentore di vita che entra a folate
nella nostra piccola stanza.
E beviamo il succo del mondo
che ci inebria, ci ubriaca e
dimentichiamo insieme
ogni ombra del passato.
Ma domani, non pensi a domani?
Me ne andrò da un altro,
forse senza rimpiangerti,
ma tu, tu che ormai di lei
non chiedi più niente,
tu, domani,
cosa avrai di me?
Solo rimpianto scenderà nel tuo cuore.
Ma adesso no, non pensiamoci più,
godiamo questi minuti
che sono solo nostri
e poi
Addio.

FRANCA GHERLANI

LA POPOLAZIONE NELLE UNIVERSITA' ITALIANE

RADDOPPIATI IN DIECI ANNI GLI STUDENTI NEGLI ATENEI

Nel giro degli ultimi dieci anni, i giovani impegnati negli studi universitari si sono praticamente raddoppiati di numero; si può anzi aggiungere che il ritmo di aumento della popolazione universitaria è andato costantemente crescendo d'intensità nel tempo. Fermando, in prima analisi, l'attenzione alla popolazione universitaria complessiva (cioè al totale degli iscritti in corso e dei fuori corso), si può anzitutto notare che la sua consistenza è passata — secondo i dati sommari provvisori relativi all'ultimo anno — da 212.400 unità nell'anno accademico 1956-57 a 425.500 nel 1966-67, con un incremento medio del 7,2% all'anno; osservando più in dettaglio gli aumenti avutisi nei vari periodi del decennio 1957-67, si rileva un progressivo crescere del numero di nuove iscrizioni: si ha infatti un aumento di 18.600 iscritti complessivi tra il 1957 ed il 1959, di 37.200 tra il 1959 e il 1961, di 44.100 tra il 1961 ed il 1963, di 58.100 tra il 1963 ed il 1965 e di 65.100 tra il 1965 ed il '67.

Per effetto della maggiore scolarità raggiunta a livello universitario, quasi tutte le facoltà registrano un aumento numerico dei propri iscritti; l'intensità di tale aumento risulta però diversa da facoltà a facoltà, per cui la quota di studenti assorbita da ciascuna facoltà è andata modificandosi nel tempo, in alcuni casi secondo una tendenza abbastanza ben individuabile. Considerando sempre gli iscritti in complesso (ed includendovi quindi anche i fuori corso) si può infatti rilevare che, nel decennio in esame: è andata costantemente decrescendo l'incidenza percentuale, rispetto al totale degli iscritti alle facoltà di farmacia, agraria, giurisprudenza e all'Istituto Orientale.

Al contrario, presenta un continuo aumento la percentuale di iscritti alle facoltà di lettere e filosofia, di scienze politiche e di Magistero, mentre relativamente stabile resta la quota percentuale di iscritti assorbita dalle facoltà di architettura di ingegneria e — a partire dal 1961 — di medicina veterinaria.

Nelle altre facoltà la dinamica assume una fisionomia diversa nel corso del decennio: in particolare il peso delle facoltà scientifiche e di medicina e chirurgia, stazionario o in riduzione fino al 1964-65, riprende a crescere dopo tale anno; al contrario, una flessione comincia a registrarsi negli ultimi due-tre anni per le facoltà di economia e commercio e di scienze statistiche, dopo l'aumento che aveva caratterizzato il periodo precedente.

Le variazioni delle tendenze ora richiamate appaiono con maggiore evidenza se si prescinde dagli studenti fuori corso e si considerano solo gli studenti iscritti in corso; in realtà il fenomeno degli studenti fuori corso altera in parte la reale dinamica delle iscrizioni e, in un certo senso, impedisce una corretta visione di come tali iscrizioni vanno orientandosi. E' pur vero che l'orientamento delle nuove iscrizioni verso le varie facoltà, o, se si vuole, l'andamento delle scelte dell'indirizzo di studio, può meglio cogliersi osservando la dinamica delle immatricolazioni; resta comunque il fatto che la quota di fuori corso, giocando un peso e un ruolo diversi e modificandosi in maniera diversa a seconda della facoltà che si considera, introduce un elemento deviante nell'analisi della dinamica della scolarizzazione a livello universitario. Il fenomeno dei fuori corso infatti assume, com'è noto, intensità e fisionomia diverse da facoltà a facoltà e, se in linea generale il suo andamento risulta legato alla dinamica delle iscrizioni, gli stessi fattori che agiscono nel determinare la quota di tali studenti appaiono differenti per le singole facoltà.

Concentrando dunque l'esame sugli studenti iscritti in corso, può anzitutto osservarsi che, nel complesso, il loro numero è cresciuto ad un ritmo apprezzabilmente più rapido di quanto non risulti dall'esame dell'andamento delle iscrizioni complessive: il numero degli studenti in corso infatti passa da 145.400 nel 1956-57 a 332.100 nel 1966-67, con un aumento di 186.700 unità, pari al 128% (a fronte del 100% che risulta considerando anche i fuori corso). In secondo luogo, come si è già accennato, risulta più evidente la dinamica evolutiva che ha interessato o sta interessando le singole facoltà, ed in particolare:

la graduale ripresa del peso percentuale relativo alle facoltà scientifiche (i cui iscritti, dopo essere scesi a rappresentare nel 1956 il 10,8% del totale degli universitari — rispetto al 15% nel 1959 — risalgono al 13% nel 1967), e della facoltà di medicina e chirurgia (la cui incidenza, dopo una flessione costante dal 12,1% nel 1957 all'8,1% nel 1963, risale gradualmente al 9% nel 1967);

il progressivo e sensibile aumento dell'incidenza percentuale delle facoltà letterarie (dal 14,8% nel 1957 al 26,9% nel 1967), e la costante flessione della quota di iscrizioni assorbita dalla facoltà di giurisprudenza (dal 22,1% nel 1957 al 9,1% nel 1967), e da quella di farmacia (dal 3,3% nel 1957 all'1,4% nel 1967);

il leggero declino che sembra aver cominciato ad interessare la facoltà di economia e commercio (i cui iscritti, dopo essere saliti progressivamente dal 19,4% del totale nel 1957 al 24,9% nel 1963, decrescono con una certa continuità al 22,8% nel 1967);

la relativa stabilità che, almeno negli ultimi anni, presenta la quota di studenti assorbita dalle facoltà di ingegneria (9,1-9,8%), architettura (2,2-2,5%), agraria (1-1,1%) medicina veterinaria (0,2%).

MINIDISCO

Cercasi canzone per Patty. La «bambola» per antonomasia è alla ricerca di una canzone. O meglio lo sono per lei gli esperti della sua casa discografica, i quali, dopo lo strepitoso successo de «La bambola», vagliano attentamente le nuove canzoni da affidare alla biondissima Patty Pravo. Quando una cantante raggiunge il vertice del successo, così come è stato per l'ex ragazza del «Piper» dopo una serie ininterrotta di affermazioni, il lancio di una nuova canzone si trasforma in un avvenimento che interessa milioni e milioni di persone. Patty Pravo, pienamente consapevole di queste esigenze, non ha indugiato a rinunciare alla sua breve vacanza estiva e trascorre perciò molte ore negli studi di registrazione per ascoltare una serie di canzoni inedite. Intanto, l'immagine di Patty Pravo campeggia da alcune settimane nelle vetrine di tutti i negozi discografici per la uscita del suo «long-playing», nel quale la cantante presenta, accanto ai suoi successi di ieri, alcune inedite interpretazioni di famose canzoni italiane e straniere.

◎

Jannacci ha visto un re. Dopo «Vengo anch'io. No, tu no», una nuova originalissima canzone di Enzo Jannacci: «Ho visto un re». In un'epoca di smitizzazione, anche Enzo Jannacci ha voluto dire la sua presentando l'immagine di un monarca che è soltanto la pallida ombra di tutti quei sovrani che fecero grande la storia. Non più imprese gloriose, non più il tuonar del cannone, non più spade sguainate, ma la patetica storia di un re che piange seduto sulla sella e bagna di calde lacrime il suo cavallo. Trattandosi di Enzo Jannacci, è difficile dire se la pietà sconfini nell'ironia, o se questa prevalga sulla compassione per lo sventurato monarca. Di certo c'è il successo di questo nuovo 45 giri di Jannacci che presenta un'altra novità dal titolo «Bobo merenda». Ormai Enzo Jannacci è entrato tra i «big» della canzone italiana e ogni sua nuova interpretazione viene accolta con il massimo dell'interesse e della simpatia. I suoi impegni artistici alla radio, alla televisione, nei «nights» e nei teatri si moltiplicano di giorno in giorno. I suoi «recitals» costituiscono un motivo di sicuro richiamo per ogni categoria di spettatori, dal pubblico dei giovanissimi a quello più «impegnato», mentre la critica lo segue come uno dei fenomeni musicali più interessanti dei nostri giorni.

◎

La «favola» di Fontana. Uno dei maggiori successi discografici del momento è legato al nome di Jimmy Fontana con la canzone «La nostra favola». L'incisione non è recentissima, in quanto risale all'inizio dell'estate, ma giorno per giorno ha conquistato le prime posizioni, sia nella graduatoria delle vendite che in quella delle classifiche discografiche. Una conferma della validità della canzone e della interpretazione data da Jimmy Fontana, si è avuta all'ultima edizione del «Cantagiro» dove «La nostra favola» ha raccolto in ogni tappa i più larghi consensi, anche da parte dei più tenaci sostenitori del genere «beat». Forse per la prima volta nella più recente storia della musica leggera, questa canzone e Jimmy Fontana hanno portato padri e figli ad un... armistizio dopo le accese battaglie familiari scatenate dalla massiccia offensiva dei «complessi».



tutte le
novità discografiche
nell'aggiornatissimo
reparto dischi
della
Universaltecnica
Piazza Goldoni 1

Mini-artisti in gara a Cesenatico



Grandissimo successo del 1.o premio di pittura «Topolino», per bambini e bambine sino ai 13 anni, svoltosi a Cesenatico il 3 agosto scorso. Circa 500 i partecipanti che durante la mattinata hanno con impegno lavorato lungo il porto-canale, incuranti delle osservazioni dei curiosi, proprio come i più smaliziati maestri della tavolozza.

Le opere sono state esposte nel pomeriggio nel piazzale A. Costa, dove i visitatori dovevano votare le opere scelte. Il compito della giuria, nella quale Rolly Marchi, l'animatore e fondatore del Club Topolino, aveva chiamato a far parte anche l'attrice Lina Volonghi, è stato alquanto arduo, in quanto tutti i mini-artisti si sono rivelati bravissimi.

Il 1.o Premio è andato a Giulia Zanardi di Pavia, anni 11; il 2.o premio ex-aequo a Johnny Steenkist Olanda ed a Fabrizio Ferretti di Cesenatico, entrambi di cinque anni.

Si sono classificati nell'ordine: Ceccaroni Giovanni, Andreoli Giampaolo, Migliacco Bruna, Maccagni Guido, Manuzzi Monica, Letizia Verardi, Angelo Gatti, Micai Maura, Ronald Douglas, Marco Mercuriali

L'INTENSA GIORNATA NELLA CAPITALE DEL CELEBRE CARDIOCHIRURGO SUDAFRICANO

BARNARD OPERERÀ A CITTÀ DEL CAPO UNO DEI NOVE AMMALATI VISITATI A ROMA

Partirà entro pochi giorni Paolo Fiocca, il bimbo di nove anni «protetto» dalla Loren e giudicato il paziente più grave
Il medico non ha escluso anche per gli altri un intervento: «Esiste l'attrezzatura perchè si possano fare anche in Italia»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

«Troppo tardi signora, il professor Barnard ha concluso ormai le visite». La donna, che aveva tra le braccia un bambino di tre anni, è scoppiata a piangere: «Perchè gli altri sì e il mio no? Non è una creatura di Dio pure lui?». Questa patetica scena si è svolta all'ingresso principale della clinica Moscati, presso il quale sostava una piccola folla che voleva vedere da vicino il famoso chirurgo venuto apposta da Città del Capo per visitare alcuni bambini italiani con il cuore in disordine.

La povera donna si era smarrita nel dedalo di vie adiacenti alla clinica, ed era giunta tardi: ora piangeva e baciava la sua creatura. Ma poco dopo anche per lei, povera donna, si è aperto il cancello, ed è stata accompagnata nell'interno: qualcuno era corso a informare Barnard che c'era ancora un bambino che attendeva da lui un sorriso di speranza. Sono otto i bambini visitati nel corso di due ore (un'ora è andata perduta per la conferenza stampa e il cerimoniale dell'arrivo e della partenza). Ecco i nomi dei bambini: Fabio De Fabris, di 13 anni, Silvana Cavallini, di 4, Maria Monaco, di 11, Daniela D'Agostini, di 5, Patrizia Esposito, di 2 (che si è messa a piangere, rendendo problematico il compito del medico), Franco P., di 4, e Walter Goggioli, di 3: quest'ultimo è il bambino condotto dalla madre nella clinica mentre Barnard stava concludendo la sua conferenza stampa.

A costoro va aggiunto, ovviamente, il piccolo Paolo Fiocca, per il quale il celebre chirurgo è giunto appositamente a Roma. Per Fabio de Fabris e Maria Monaco, il prof. Barnard ha consigliato un intervento chirurgico; le condizioni di tutti gli altri, invece — eccettuato naturalmente Paolo Fiocca —, sono state giudicate meno preoccupanti di quanto si fosse temuto, e pertanto per ora è preferibile continuare le cure mediche. Necessaria si rende invece un'operazione per l'unico adulto visitato da Barnard, Diego Jacobini, di 39 anni, perchè affetto da un vizio cardiaco che esige la sostituzione di due o tre valvole.

Comunque, solo Paolo Fiocca partirà, quasi certamente in settimana, alla volta di Città del Capo, perchè Barnard non intende operare (e anche questo era intuibile) lontano dal «Groothe Schuur» dove egli è affiancato da una «équipe» di medici specializzati. «Il chirurgo di oggi — ha precisato Barnard — non è un uomo che lavora isolato, ma è uno dei membri di un „team" affiatato e appositamente addestrato».

I genitori del piccolo Paolo dovranno comunque dare una risposta in proposito entro domani allo stesso Barnard, il quale ha dato anche assicurazioni che le spese per il ricovero e per l'intervento chirurgico saranno a carico dell'ospedale sudafricano. Ma, secondo quanto si è appreso negli ambienti della clinica romana, sembra che il chirurgo sudafricano sia disposto a prendere in esame anche i casi degli altri bambini da lui visitati stamane: la loro situazione è meno grave di quella di Paolo Fiocca e una decisione in proposito può, quindi, essere presa con più calma.

Barnard era giunto poco dopo le otto all'aeroporto «Leonardo da Vinci»: «Sono venuto a Roma per visitare un bambino che ha il cuore con tre cavità, ma ormai che sono qui non rifiuterò certo di vederne altri»: così ha esordito Barnard in una improvvisata conferenza stampa tenutasi in una saletta dell'aeroporto di Fiumicino. Il chirurgo sudafricano, seduto su una poltroncina, ha sopportato senza scomporsi l'assalto dei giornalisti, dei fotografi e degli operatori cinematografici, rispondendo con calma e precisione alle varie domande che gli sono state poste.

«La signora Loren non mi ha scritto direttamente per questo caso — ha continuato — ma ha consigliato allo zio del bambino, che è medico, di scrivermi, dicendo che lei era molto interessata; e io ho accolto volentieri l'invito». Dal canto suo la attrice, da Ginevra dove si trova attualmente, gli ha inviato stamane un telegramma per ringraziarlo e scusarsi di non poterlo ricevere nella capitale.

Il chirurgo ha poi precisato di non sapere ancora in che condizioni esatte sono, sia il piccolo per cui è stato chiamato, sia gli altri bambini: «Per decidere cosa si deve fare bisogna esaminare i risultati di numerosi esami. La tecnica moderna ci consente, su questa base, di decidere con la massima precisione che tipo di operazione è possibile; se gli esami sono già stati compiuti potrò prendere immediatamente una decisione. Ad ogni modo devono essere i genitori del piccolo a decidere chi deve compiere l'intervento: io dirò loro se l'operazione è possibile, e se può essere eseguita in Italia, in Europa, negli Stati Uniti o in un'altra parte del mondo, ma tocca ai genitori chiedere se vogliono che sia io a compiere l'intervento. E in tal caso penso che lo farò».

Si è poi parlato delle condizioni del dott. Philip Blaiberg, l'uomo che più a lungo di tutti ha finora vissuto con un cuore trapiantato: «Il dott. Blaiberg — ha precisato Barnard — sta per tornare a casa e ciò potrà avvenire anche nella prossima settimana: le sue condizioni sono notevolmente migliorate negli ultimi quindici giorni, e appena si sarà rimesso abbastanza in forze potrà lasciare l'ospedale. La tecnica dei trapianti di cuore — ha continuato Barnard — è negli ultimi tempi molto migliorata rispetto ai primi tentativi; ad ogni modo per poter dire con certezza che un trapianto cardiaco ha avuto successo bisogna aspettare che il paziente sia ritornato a casa ed abbia ripreso il suo lavoro e tutte le sue normali attività. Solo allora potremo avere la certezza della riuscita».



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Roma — Christian Barnard nelle sue peregrinazioni a Roma è stato fatto oggetto di una clamorosa attenzione da parte del «grosso pubblico»; il chirurgo non si è mai sottratto a queste simpatiche effusioni. Qui lo vediamo mentre sta andando a pranzo prendere per le spalle due giovani, entusiasti ammiratori

Barnard ha poi precisato perchè finora ha compiuto soltanto due trapianti: «Per una serie di circostanze — ha detto —, dato che una operazione come questa è legata alla contemporanea esistenza di numerosi fattori: in primo luogo l'insufficienza delle particolari attrezzature ospedaliere, che non sono capaci di accogliere più di un paziente per volta; in secondo luogo perchè non sempre sono disponibili nello stesso momento i donatori e i malati che devono essere operati; infine può accadere che ci siano donatore e malato ma manca lo spazio per accoglierli. Attualmente nell'ospedale di "Groothe Schuur" è possibile ricoverare un solo paziente per un trapianto cardiaco, e questi è appunto il dott. Blaiberg. Tuttavia nei prossimi due o tre mesi ci sarà la possibilità di ricoverare quattro pazienti alla volta».

Dopo la visita sono state rivolte al celebre chirurgo alcune domande, alle quali ha risposto con estrema cortesia: «Tra i bambini visitati — gli è stato chiesto — c'è da fare un trapianto?».

Barnard: «Non lo posso dire pubblicamente: io posso parlare di queste cose solamente con i genitori e con i medici curanti. In proposito vorrei chiarire che ho visitato i bambini, ma più che una visita si è trattato di un consulto che ho avuto con i colleghi romani. Le possibilità di trapianto, eventualmente saranno prese in esame in seguito; tuttavia non ho dubbi che un trapianto possa riuscire perfettamente in Italia».

«I trapianti su bambini sono più o meno difficili che negli adulti?».

Barnard: «Ritengo che sia assai più facile operare i bambini; in essi infatti generalmente solo il cuore è malato. Gli altri organi sono più in regola che negli adulti, e poi nei bambini penso che non ci sarebbe rigetto».

«Lei ha dichiarato che è possibile fare questi trapianti in Italia». E Barnard ha precisato di aver constatato una attrezzatura tale da consentire qualsiasi intervento.

Uscendo dalla clinica, Barnard si è diretto all'ospedale di San Camillo dove si è incontrato con il presidente degli Ospedali riuniti di Roma prof. L'Eltore e con vari sanitari di quell'ospedale, che in ottobre ospiterà uno dei più moderni reparti di cardiochirurgia d'Europa.

L'incontro doveva avere un carattere strettamente privato e i sanitari speravano di poter porre a Barnard alcune domande tecniche; ma il chirurgo-divo è stato travolto dalla sua popolarità, circondato da una folla di fotografi, curiosi, portantine e pazienti dell'ospedale che lo hanno applaudito e seguito fin nello studio del direttore, rendendo quindi impossibile un tranquillo colloquio. Barnard si è così limitato a chiedere un caffè, e ha posto al prof. L'Eltore alcune domande sul funzionamento degli ospedali e dell'assistenza mutualistica in Italia. All'una e un quarto accompagnato da due interpreti, Barnard è risalito in macchina diretto a Trastevere dove ha fatto colazione in un ristorante in compagnia di Bill Pepper, un giornalista americano che lo aiuterà a scrivere un libro autobiografico, con il cui ricavato Barnard spera di finanziare la costruzione di un nuovo ospedale a Città del Capo.

Il dott. Barnard ha poi impiegato il «dopo-colazione» in due visite, una al laboratorio di un sarto alla moda e l'altra in una clinica dell'EUR. Nella sartoria nei pressi di via Veneto dove si è recato poco prima delle 16, ha ordinato uno smoking a un petto, nero; un abito a doppio petto color «tegole antiche»; un soprabito leggero, blu; un vestito a righe blu su fondo marrone ad un bottone, ed un abito da cocktail in seta blu, a tre bottoni.

Oltre a questi cinque capi di vestiario, Barnard ha acquistato quattro paia di scarpe, otto camicie ed otto cravatte: per lui, il sarto e i suoi collaboratori hanno invero fatto miracoli: infatti Barnard, che si è poi diretto verso l'aeroporto di Fiumicino, troverà ad attenderlo nell'aerostazione un commesso della sartoria con lo «smoking» confezionato a tempo di primato; l'abito servirà questa sera stessa a Barnard per il ricevimento che sarà offerto in suo onore a Montecarlo.

La seconda visita Barnard l'ha compiuta, in compagnia del produttore cinematografico Alfredo Bini, a Rosanna Schiaffino, moglie del produttore: l'attrice, come è noto, è ricoverata in una clinica privata, all'EUR, dove ha dato alla luce, alcuni giorni fa, una bimba. Barnard si è intrattenuto con l'attrice e la sua figlioletta per circa mezz'ora; ha poi incontrato un giornalista straniero, con il quale ha avuto un breve colloquio prima di recarsi a Fiumicino e partire per Montecarlo.

Roberto Perugini

COMPIUTO IN GIAPPONE
Il primo trapianto

Sapporo, 8

Il primo trapianto cardiaco del Giappone è stato compiuto oggi con successo nella clinica dell'Università di Sapporo. La operazione è durata tre ore e mezzo ed è stata compiuta da un gruppo di 20 medici diretti dal prof. Juro Wada di 46 anni, che per quattro anni ha studiato negli Stati Uniti. Il ricevente, è Nobuo Miyazaki, un giovane di 18 anni che da dieci soffre di gravi disurbi cardiaci.

Le condizioni del paziente, «sono migliori del previsto. Il suo fegato, che prima dell'operazione era gonfio, è ora ritornato alla normalità e funziona bene. Nulla di inatteso è accaduto ed il giovane ha ripreso ad avere un colorito sano»; così ha dichiarato un medico.

PATETICA SCENA ALL'OSPEDALE



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Roma — Fabio De Fabris, un ragazzo di tredici anni, è stato uno dei nove sofferenti di cuore visitati dal professor Barnard, il quale, con gesto molto umano e quasi patetico ha voluto chinarsi per baciarlo teneramente sulla guancia, dopo averlo auscultato per lungo tempo

CLAMOROSA PROTESTA DI MASSA IN SICILIA PER LA DESTINAZIONE DEI FONDI RACCOLTI

I terremotati «dimenticati» dalla RAI scendono in piazza e bloccano le strade

Le popolazioni di Montevago, Gibellina, Salaparuta e Poggioreale, le città distrutte dalle scosse non accettano che i quattro miliardi e mezzo servano per costruire soltanto a Menfi e Partanna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Montevago, 8

Grande protesta corale delle genti terremotate di Montevago, Gibellina, Salaparuta e Poggioreale, scontente per la decisione della RAI-TV di costruire con i fondi raccolti dalla sua sottoscrizione — che ammontano a circa quattro miliardi e mezzo — due villaggi a Partanna e a Menfi.

I Sindaci di Gibellina, Salaparuta, Montevago e Poggioreale avevano concordato già a tarda notte un documento nel quale si afferma che i loro paesi hanno un «diritto speciale alle somme raccolte dalla RAI-TV perchè completamente distrutti» e in conseguenza è offensiva l'assegnazione di tali somme ad altri centri; a questo proposito, i Sindaci hanno chiesto per domani un incontro, a Trapani, con rappresentanti del Ministero dell'Interno e della RAI. L'azione sarà sostenuta, hanno dichiarato, con uno sciopero generale a tempo indeterminato.

E oggi la clamorosa protesta ha trovato il suo sbocco in una manifestazione di piazza: duemila persone hanno abbandonato la baraccopoli in località «Rampinzeri», che ospita i sinistrati di Gibellina, e si sono riversate sulla strada statale 119 che da Santa Ninfa porta ad Alcamo, bloccandola, in modo da non consentire il transito dei mezzi nè verso Alcamo, nè verso Castelvetrano. Donne, vecchi e bambini si sono seduti sull'asfalto in attesa di una assicurazione precisa da parte degli organi di Governo: si chiede soltanto una equa divisione delle somme raccolte.

I sinistrati di Montevago già la scorsa notte avevano abbandonato la baraccopoli, bloccando le strade che portano a Menfi, a Partanna e a Santa Margherita Belice. I carabinieri erano intervenuti, e proprio davanti la baracca che ospita la loro stazione erano avvenuti tafferugli tra gruppi di sinistrati e forze dell'ordine. Per tutta la notte, poi, i sinistrati sono rimasti sulle strade, e hanno manifestato l'intenzione di rimanervi fino a quando non riceveranno assicurazioni di essere inclusi nella ripartizione delle somme raccolte attraverso la «catena della solidarietà».

Oggi ancora, a Montevago, trecento persone si sono sedute ai margini della strada provinciale che unisce il paese distrutto con Santa Margherita Belice. Il Sindaco Barrile, ha lasciato il paese diretto a Palermo, dove intende porsi in contatto con le autorità regionali per chiedere un intervento mediatorio affinchè le somme raccolte siano in parte stanziate anche per il suo paese.

Anche i sinistrati dei centri baraccati di Salaparuta e Poggioreale hanno occupato con blocchi stradali la «provinciale» tra Palermo e Santa Margherita Belice: alla testa dei gruppi di dimostranti si sono posti i Sindaci dei due Comuni, De Simone e Maniscalco.

Soltanto alle 17 i dimostranti hanno tolto il blocco stradale sulla provinciale tra Salaparuta, Poggioreale, Santa Margherita di Belice e Montevago: è stato l'intervento mediatore del Viceprefetto dott. Salvo a convincere i dimostranti a sgomberare la strada. Il funzionario, a nome del Prefetto di Trapani, ha assicurato i Sindaci dei Comuni di Salaparuta e Poggioreale che sarà fatto di tutto perchè entro la giornata di domani essi possano avere, a Trapani, il colloquio richiesto.

Le prime vetture transitate sulla provinciale in direzione di Agrigento sono giunte alle 17 30 a Montevago: sulle prime, le trecento persone che bloccavano la strada nei pressi del Convento dei Cappuccini hanno rifiutato di seguire l'esempio dei sinistrati trapanesi, ma poi la opera di convinzione dei carabinieri è valsa a ripristinare il traffico anche sul versante agrigentino della strada. Gruppi di dimostranti sostano, tuttavia, ai bordi della provinciale, inalberando cartelli con scritte polemiche, con le quali si chiede l'immediato impiego dei quattro miliardi e mezzo raccolti a favore dei Comuni interamente distrutti dal terremoto.

Anche nei pressi del villaggio Rampinzeri, un migliaio di persone sosta ancora lungo la strada: gli organizzatori della manifestazione di protesta hanno dichiarato che se entro venerdì sera non sarà rivista la decisione già presa, incomincerà uno sciopero ad oltranza e sarà bloccato il traffico in tutta la vallata del Belice.

Dal canto loro il Sindaco di Santa Ninfa, Bellafiore, ha dichiarato che l'intervento della RAI non poteva in ogni caso essere sostitutivo di quello statale ma aggiuntivo ad esso e rivolto in favore di quei Comuni che più degli altri erano stati colpiti dal sisma, mentre il dott. Petralia, Sindaco di Partanna ha tenuto a sottolineare che il suo paese non tiene a ricevere le somme raccolte dalla RAI.

«Il problema per noi — ha aggiunto il dott. Petralia — è di avere le baracche per tutti i cittadini: non ci interessa sapere con quali soldi verranno costruite». Il Sindaco ha poi affermato che le lamentele dei cittadini dei Comuni distrutti, egli le ritiene giustificate.

D. G.

Presso Napoli per un rimprovero

Uccide il datore di lavoro con una bastonata in testa

Napoli, 8

Un imbianchino di 30 anni, Pietro Baronissi, residente a Caivano, è stato ucciso oggi con una bastonata in testa da un suo giovane dipendente, Ludovico Migliore, di 16 anni, di San Felice a Cancello.

Il fatto è accaduto in un cantiere edile di Maddaloni, al termine di un'animata discussione, sorta tra i due per futili motivi. Il Baronissi, dapprima ricoverato nell'Ospedale civile di Maddaloni, è stato poi trasferito, per la gravità delle sue condizioni, al «Cardarelli» di Napoli, dove è morto per trauma cardiaco. Il Migliore subito dopo l'accaduto è fuggito ed è ora ricercato dai carabinieri.

Secondo quanto si è appreso, da qualche tempo i rapporti tra il Baronissi e il Migliore erano tesi perchè il giovane, che è apprendista, non avrebbe gradito di essere stato rimproverato dall'imbianchino alla presenza di altri compagni di lavoro.

INSIEME CON LUI E' PRECIPITATO ANCHE UN PROFESSORE UNIVERSITARIO DI PAVIA

LO «SCOIATTOLO» DIBONA PERISCE SULLA «VIA» APERTA DA SUO NONNO

Colpito da una scarica di sassi il famoso alpinista - Cordoglio a Cortina d'Ampezzo
Due vittime anche sul "Bianco" - Dispersa sul "Badile" una coppia di jugoslavi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Cortina, 8

Verso le 10.30 di questa mattina una telefonata dal Rifugio Auronzo, sulle Tre Cime di Lavaredo informava i vigili del fuoco che sulla via Dibona della Cima Grande di Lavaredo due alpinisti erano «volati» per circa 130 metri, quando erano giunti a circa 150 metri dalla cima della via che ha una lunghezza di 500 metri.

L'incidente è stato fulmineo: il capo cordata è stato il primo a cadere ed ha trascinato con sè il compagno. Subito ci si è resi conto della gravità dell'incidente, però si pensava che i due infortunati fossero tedeschi. All'allarme fece seguito la ricerca dei soccorritori che, a Cortina, non erano presenti, in quanto erano sparsi qua e là con dei clienti sulle varie rocce. Infatti mancavano il presidente del Soccorso alpino Lorenzi, Menardi, Alverà, Bianchi, erano tutti fuori; così in soccorso partirono gli scoiattoli Luciano Bernardi, Arturo Zardini, Luciano Da Pozzo, Orazio Apollonio, Franz, Dal Lego, Carlo Gandini, Cleto Lacedelli, Renato Di Pol, Diego Valleferro, Antonio Menardi, insieme ai vigili del fuoco De Sandre e Zambelli.

Dapprima si diceva che uno era morto, più tardi si diceva che erano morti entrambi. Poi si sparse la voce che Ivano Dibona era il capo cordata caduto, e che era morto insieme al suo cliente, che risultava essere il dott. Antonio Muratori, di 29 anni, da Genova, professore di Diritto privato e comparato presso l'Università di Pavia. E la notizia, purtroppo, era vera.

Così è stata ricostruita la «dinamica» della disgrazia, della quale è stato testimone oculare una guida alpina austriaca, che ha rilasciato in merito una dichiarazione scritta: Ivano Dibona era partito presto, stamane, con il prof. Muratori per scalare la via Dibona, che è stata aperta molti anni fa da suo nonno, la celebre guida alpina Angelo Dibona, detto «Pilato». L'austriaco, Roderich Ther, di Haideholzer (Austria), stava invece scalando la via Nord della «Cima Piccola» ed aveva visto la cordata di Dibona salire bene e molto in fretta; stava anzi ammirando i due, quando una scarica di sassi investì dall'alto il Dibona, che cadeva poi da un'altezza di circa 150 metri, trascinando anche il compagno, il quale andava a schiantarsi sul colatoio della via dei Sassoni, mentre il Dibona finiva su un «terrazzino».

I soccorritori, saliti tutti per la via Dibona lo trovarono per primo, dopo aver raggiunto la vetta ed aver calato Luciano Da Pozzo fino al «terrazzino», dove il Dibona giaceva ormai esanime. Non è possibile descrivere il dolore del Da Pozzo e dei suoi compagni nell'accorgersi che invece di uno straniero si trattava dell'amico e compagno di tante imprese: infatti con il Dibona ed altri il Da Pozzo aveva scalato ed aperto una serie di vie di grande importanza, e cioè la via degli «Scoiattoli» sulla punta «Giovannina», la «direttissima» del Taè, quella del Col Rosà, la terza ripetizione della «Scotoni», la parete Nord della «Tofana di mezzo» e tante altre imprese di grande rilievo.

La calata a valle della salma di Ivano Dibona ha impegnato gli Scoiattoli fino nella tarda serta; invece per il recupero della salma del prof. Muratori, caduta più lontano, bisognerà approntare un'altra operazione di salvataggio, che sarà eseguita durante la notte, mentre qui a Cortina sta piovendo.

Frattanto, verso le 0.30, un altro grido di allarme è stato indirizzato ai vigili del fuoco: quattro persone risultano incrodate sullo «spigolo giallo» delle Tre Cime di Lavaredo.

Due vittime anche sul «Bianco». Un uomo ed una donna di cui non si conoscono ancora le identità sono morti in seguito ad una caduta, stamani, durante un'ascensione nel gruppo delle «Aiguilles Rouges».

Sul pizzo Badile sono invece incominciate le ricerche di due alpinisti jugoslavi dei quali si è persa traccia mentre erano impegnati nella scalata della parete Nord-Est, in territorio Elvetico. I due sono i coniugi jugoslavi Peter e Barbara Scetenin, che erano partiti lunedì dal rifugio svizzero Sas Forà per la lunga e difficile ascensione che normalmente richiede anche bivacchi in parete.

Ieri due tedeschi li hanno superati; successivamente però non li hanno più visti. Tornati in fondo valle, a Bondo, i due tedeschi hanno avvertito il soccorso alpino svizzero e italiano. I soccorritori italiani sono infatti giunti in vetta e quindi una guida si è calata con un verricello per 200 metri di parete, senza però trovare traccia dei due alpinisti: subito dopo le ricerche sono state sospese.

Giovanna Costa Orres

RITARDATO DI UN ANNO IL VARO DELLA «ENRICO FERMI»

Scenderà in mare nel 1972 la nave nucleare italiana

Costerà circa venti miliardi - La Fiat costruirà l'apparato propulsore

Roma, 8

La prima nave italiana a propulsione nucleare entrerà in esercizio non più entro il 1971, ma verso la fine del 1972. Il lieve ritardo nel programma predisposto dal CNEN è stato determinato dalla complessità del progetto e dalle conseguenti difficoltà nella messa a punto dei contratti relativi alla sua esecuzione.

L'onere finanziario della costruzione della nave, come è noto, sarà essenzialmente assunto dal CNEN e dalla Marina militare che hanno già consultato la Fiat per la parte più delicata del progetto: l'impianto nucleare. La grande industria torinese ha accettato l'incarico, ed ha inoltrato un'offerta che attualmente è all'esame dei competenti organi, i quali nel frattempo hanno anche preso contatto con alcuni cantieri per la parte attinente alla costruzione dello scafo e delle relative attrezzature.

A questo riguardo il problema nuovo è costituito dall'inserimento del contenitore di sicurezza sulla nave, un problema che la nostra ingegneria navale affronta per la prima volta e per la cui soluzione esistono ben scarse possibilità di riferirsi alle esperienze di altri Paesi.

Negli ambienti del CNEN si ritiene, comunque, che il contratto con la Fiat per la costruzione dell'impianto nucleare sarà definito verso la fine del corrente anno o al massimo nei primi mesi del '69 e che pertanto, essendo necessari per la sua realizzazione non meno di 4 anni, la nave a propulsione nucleare (che sarà battezzata col nome di Enrico Fermi) dovrebbe essere approntata non oltre il 1972.

Le caratteristiche principali della nave di 18.000 tonnellate, saranno le seguenti: portata circa 10.000 tonnellate; potenza 20.000 cavalli; velocità circa 20 nodi; lunghezza 175 metri; larghezza metri 22.50. La propulsione sarà assicurata da un reattore di circa 80 Megawatt termici, con arricchimento attorno al 4,7 per cento. Il suo costo complessivo è calcolato sui 20 miliardi di lire, circa metà dei quali costituiti dall'onere dell'impianto nucleare. Fra i molti problemi relativi alla sua realizzazione bisognerà inoltre includere quelli della costruzione di una base per il rifornimento a terra, e dell'addestramento del futuro equipaggio.

Nei programmi del CNEN, pienamente condivisi dalla Marina, la «Enrico Fermi» dovrà costituire un punto di partenza, poichè dalla sua entrata in esercizio e dalla sua attività sperimentale potranno essere ricavati innumerevoli elementi.

RINVIO A GIUDIZIO IN SICILIA PER UN «DELITTO D'ONORE»

Processo a un omicida che aveva già espiato

L'imputato, emigrato in Germania, vi aveva ucciso l'amante della moglie
Scontata la condanna, torna a casa e viene incolpato dello stesso reato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Caltanissetta, 8

Un operaio siciliano, che ha scontato in Germania una pena detentiva per aver ucciso a coltellate l'amante della moglie, appena rientrato in Italia è stato nuovamente tratto in arresto per essere processato di nuovo del delitto. L'istruttoria è in corso; il Pubblico Ministero, anzi, a conclusione della sua requisitoria scritta, ha chiesto il rinvio a giudizio dell'imputato, il quale, in tal modo, corre il rischio di essere non solo processato ma anche condannato due volte per lo stesso reato.

Protagonista di questo paradosso giudiziario (reso inevitabile dal fatto che il nostro Codice non considera valide le sentenze emesse da giudici stranieri nei confronti di cittadini italiani) è l'operaio Gaetano Cinardo, di 43 anni. Il Cinardo, che sino al 1960 abitava a Mazzarino, è sposato e ha tre figli; sua moglie, Giovanna, è una bella donna molto più giovane.

Per quel che si sa, Giovanna Cinardo prima del matrimonio aveva suscitato in paese, col suo comportamento che a molti parve tutt'altro che irreprensibile, qualche critica; nonostante questo Gaetano, follemente innamorato di lei, mise una pietra sul passato e le diede il suo nome, sposandola dinanzi al parroco. Dopo qualche anno, però, quell'unione si rivelò un po' movimentata: sia perchè il Cinardo non riusciva a dimenticare quel che era stato detto in giro sul conto della consorte, sia perchè il comportamento di lei non era inappuntabile.

Recatosi in Germania per motivi di lavoro, il Cinardo apprese — vero o falso che fosse — che appena aveva voltato le spalle, la moglie gli aveva fatto dei «torti». Rientrato subito in Sicilia l'uomo — dopo un'ultima drammatica scenata — si separò da Giovanna; ma poi, un po' per non distruggere la unione della famiglia e la tranquillità dei figli, un po' perchè egli, malgrado tutto, amava ancora la consorte, la riprese con sè, deciso a ricostruire la loro vita.

Tornato in Germania, il Cinardo stavolta condusse con sè moglie e figli: era certo che, così facendo, avrebbe sottratto la giovane alle tentazioni di un ambiente forse pericoloso, e assicurato alla famigliola un quieto avvenire senza scosse. Invece le cose precipitarono verso il peggio: Giovanna Cinardo, secondo la versione a suo tempo fornita dall'imputato, prese a intendersela con Cosimo Niccoli, un altro immigrato italiano di 24 anni, e in casa ricominciarono le scenate di gelosia.

Ed ecco che un giorno, dopo un'ennesima lite, Giovanna esce di casa decisa a non tornarvi più: in un laconico biglietto, lasciato bene in vista sopra un mobile, avverte il marito di essere in procinto di tornare in Italia. Lui la insegue, prende il primo treno, torna precipitosamente in Sicilia, ma non ve la trova: invano bussa a cento porte. Allora, disperato, rientra in Germania, e finalmente rintraccia la giovane in compagnia del Niccoli.

Fino all'ultimo il siciliano implorò la moglie di tornare a casa, di pensare ai figli, di non fargli commettere l'irreparabile; quando però l'altra gli disse chiaro e tondo che avrebbe fatto di testa sua, allora perse il lume della ragione e, estratto un coltello, le si scagliò addosso ferendola.

Il Niccoli, che aveva assistito terrorizzato alla scena, a un certo punto si intromise fra i due cercando di disarmare l'energumeno, ma si buscò quattro tremende coltellate e ci rimise la vita. Tratto in arresto dalla Polizia federale, Gaetano Cinardo venne processato regolarmente, e condannato dai Giudici di Francoforte a tre anni e sei mesi di reclusione, una pena mite che evidentemente ha tenuto conto delle numerose attenuanti. Uscito dal carcere l'uomo rientrò in Sicilia: voleva dedicare la sua vita ai figli. Pensava di avere, ormai, pagato il suo debito alla giustizia; ma non era così.

Franco Sampognaro

CONTINUA A ROMA
la «guerra del traffico»

Roma, 8

Continuano le manifestazioni di protesta dei commercianti romani, cominciate da quando sono entrati in vigore i provvedimenti di limitazione del traffico e della sosta in molte strade di Roma. Stamane, tutti i negozianti della zona di piazza Navona hanno abbassato le saracinesche degli esercizi e si sono riuniti per qualche ora nella piazza per discutere la situazione.

RESISTE LA CASSAFORTE
al tritolo dei ladri

Catania, 8

Ignoti ladri hanno tentato la notte scorsa di svaligiare una filiale della Cassa di Risparmio, a Scordia, facendo esplodere due piccole cariche di tritolo accanto alla cassaforte contenente 10 milioni di lire. L'armadio blindato ha resistito e i ladri hanno desistito dal proposito.

La squadra scientifica dell'Arma, giunta da Catania, ha rilevato le impronte digitali lasciate dai malviventi.



CRONACHE SPORTIVE

COPPA DEL MONDO 1970

Varato il calendario delle qualificazioni

Roma, 8

Dopo lunghe e difficili trattative che nell'ultimo periodo sono state svolte tramite la segreteria della FIFA, sono state finalmente definite come segue le date delle due gare da disputare con la Germania orientale, nel quadro del torneo di qualificazione per la Coppa del Mondo del 1970.

Germania Est - ITALIA sabato 29 marzo 1969
ITALIA - Germania Est sabato 22 novembre 1969

Di conseguenza il calendario definitivo e completo delle gare del gruppo 3 del torneo preliminare per la qualificazione della Coppa del Mondo 1970, formato da Italia, Galles e Germania orientale, e le relative designazioni delle terne arbitrali, già effettuate dalla commissione arbitri della FIFA è il seguente:

Galles - ITALIA, mercoledì 23 ottobre 1968 (arbitri portoghesi);
Germania Est - ITALIA, sabato 29 marzo 1969 (arbitri irlandesi);
Germania Est - Galles, mercoledì 16 aprile 1969 (arbitri belgi);
Galles - Germania Est, mercoledì 22 ottobre 1969 (arbitri francesi);
ITALIA - Galles, mercoledì 4 novembre 1969 (arbitri bulgari);
ITALIA - Germania Est, sabato 22 novembre 1969 (arbitri jugoslavi).

ORMAI QUASI TUTTE IN RITIRO LE SOCIETÀ DI SERIE «A»

Juliano e Napoli ai ferri corti
Languono le campagne abbonamenti

Leonardi e Anastasi sono i primi infortunati della stagione

Nessun raduno ha caratterizzato la giornata di ieri; anche perchè ormai quasi tutte le squadre si trovano in allenamento: mancano soltanto il Cagliari, per il quale l'adunata suonerà domani, e la Fiorentina, che inizierà il riposo lunedì prossimo.

Comunque il calcio è un argomento inesauribile. Le novità vanno a braccetto con lo sport più popolare in Italia, e non passa giorno senza che si debba registrare qualche fatto più o meno importante. Iniziamo con gli ingaggi, che in questo periodo tengono banco in ogni società. Juliano non ha ancora raggiunto l'accordo economico con il Napoli. Ci sono stati ulteriori contatti tra il capitano partenopeo e Fiore, ma nessuno dei due ha voluto scendere o salire con il prezzo. I dirigenti sono fermi sui 30 milioni offerti all'inizio delle trattative, mentre Juliano è sempre ancorato ai 40 milioni, ma sarebbe disposto a scendere sui 35; anche questa cifra però è ritenuta eccessiva dallo amministratore napoletano.

Chi naviga in brutte acque con la facenda degli ingaggi è la Fiorentina, che ha ben nove giocatori in disaccordo. Essi sono Brizzi, Maraschi, Bandoni, Ferrante, Superchi, De Sisti, Chiarugi, Merlo e Stanzial. Entro lunedì, giorno di convocazione, i dirigenti gigliati sperano però di raggiungere un accordo generale.

Tra qualche giorno sapremo anche se Prati, Anquilletti e Cudicini hanno accettato l'ingaggio con il Milan, in quanto i tre sono ancora in trattative. La battaglia del grano comincerà tra poco anche con i giocatori dell'Inter. Fraizzoli ha offerto gli stessi premi dello scorso anno, ma i giocatori chiedono qualcosa in più. Frattanto Dotti è sempre in lotta con l'Atalanta (richiesta 20 milioni, offerta 12) e Guglielmoni continua a disertare gli allenamenti del Pisa. Anche l'allenatore Lucchi non è sul campo con i giocatori toscani, ma si dice che ciò non sia dovuto a problemi economici.

Heriberto Herrera si sta dimostrando un buon endocrinologo, e la cura dimagrante a cui è sottoposto Haller sta dando i primi validi risultati. In pochi giorni il tedesco è diminuito di 5 chili e ha raggiunto quota 79, ma per accontentare Herrera dovrà scendere ancora di tre chilogrammi. Anastasi è il secondo infortunato di questo inizio di stagione (il primo era stato il varesino Leonardi) ma sembra trattarsi di cosa di poco conto: un leggero indurimento muscolare conseguenza della inattività.

Il Varese, che è stato il primo a iniziare la preparazione, farà il suo esordio stagionale domani contro il Gavirate. Si tratterà di un facile impegno, che servirà più che altro a dare un'indicazione ad Arcari sulle condizioni atletiche dei suoi giocatori. Per Ferragosto saranno tre le amichevoli: Cuneo-Sampdoria, Spoleto - Roma e, in Svizzera, Sangallo - Vicenza.

Tutte le società sono impegnate, tra l'altro, nella campagna abbonamenti. Agosto, comunque, non è il mese più adatto per operazioni di questo genere, per cui quasi tutti i club stanno registrando delle flessioni rispetto allo scorso anno. La «campagna» più fiacca sinora è quella del Napoli, che non ha ancora toccato i 300 milioni, contro i 600 registrati lo scorso anno in questo periodo.

La Lega è in ferie. Alla ripresa dell'attività conosceremo il calendario della Serie A, che sarà stilato dal segretario Agostino Molinari. Come sempre ci sono già alcune indiscrezioni. Per esempio il Milan e il Torino dovrebbero esordire in casa e quindi Inter e Juventus giocheranno in trasferta, come faranno anche Palermo e Pisa, che hanno espresso appunto questo desiderio. Dopo tre giornate di campionato, e cioè il 20 ottobre, ci sarà una sospensione poichè l'Italia giocherà a Cardiff contro il Galles, nel primo degli incontri di qualificazione per i campionati mondiali di Città del Messico del 1970. I derbies Milan-Inter e Torino-Juventus, in calendario sempre nella stessa giornata, si svolgeranno il 10 o il 17 novembre.

G. B.

J. LEGRA - J. FAMECHON

■ Lo spagnolo Josè Legra metterà in palio il titolo dei pesi piuma affrontando in novembre l'australiano Johnnie Famechon a Melbourne.

Maspes riabilitato

PRESENTE ANCHE LUI AL PREMONDIALE DI PISTA

Milano, 8

Accogliendo la proposta del C. T. Guido Costa, la commissione tecnico-disciplinare dell'UCIP ha esteso al corridore Antonio Maspes l'invito alla partecipazione al raduno premondiale in corso a Roma. La notizia è stata resa nota nel pomeriggio dall'UCIP con un breve comunicato.

Salvarani, intanto, ha ottenuto il suo scopo. Gimondi s'è assoggettato alla sua imposizione, ha rinunciato a due circuiti per partecipare, insieme con i compagni di squadra, al raduno collegiale di Imola, in vista del campionato italiano di Ferragosto. Gimondi questa sera ha corso a Riccione, sabato partecipa alla Tre Valli, penultima indicativa premondiale, quindi domenica sarà in gara a Maggiora nel tradizionale circuito organizzato da Recalcati. Lunedì si metterà a disposizione di Luciano Pezzi per la preparazione del campionato italiano.

Intanto gli organizzatori della Coppa Placci, sospesa ieri causa un nubifragio abbattutosi su Imola, hanno preso in considerazione la possibilità di far ripetere la gara: le date proposte sono quelle del 22 (se limitata sarà la partecipazione italiana alla Parigi - Lussemburgo) oppure il 27 o 28, nell'imminenza cioè dei mondiali su strada.

FESTOSA INAUGURAZIONE DELLA RINNOVATA PISCINA DELL'AUSONIA

Si affermano i giovani fiumani davanti a Triestina e Mestrina

La Cimenti nuota i 100 delfino in 1'17"6 - Applausi a Del Campo «fuori gara»

La vasca del bagno Ausonia ha costituito ieri sera, dopo una interruzione che durava ormai da molti anni, il campo di gara di una competizione natatoria ufficiale. Rinnovato nelle sue strutture, sia per quanto riguarda lo spazio riservato agli atleti, sia al pubblico, con la costruzione di nuove tribune smontabili, e con l'ausilio di un'ottima illuminazione (tutti lavori eseguiti per conto dell'Unione Sportiva Triestina Nuoto), l'impianto di Riva Traiana ha accolto ieri un pubblico numeroso e appassionato. Il fresco dell'ambiente ha fatto dimenticare... le sofferenze della piscina coperta e ha rappresentato indubbiamente un allettante invito agli sportivi.

Il Primorije di Fiume si è imposto per 20 punti sull'US Triestina Nuoto (129 a 109) che a sua volta ha preceduto la Mestrina (80 punti) nell'incontro di nuoto. Alla manifestazione hanno partecipato solamente nuotatori al limite dei 17 anni, perchè i fiumani avevano tutti i loro migliori atleti anziani impegnati in incontri internazionali. Quindi anche le punte della Triestina, Del Campo, Mattei e Zantedeschi, non hanno gareggiato individualmente, ma hanno preso parte solamente ad una staffetta mista, dando un saggio delle loro capacità.

In acqua sono scese perciò tutte le giovani leve della società alabardata e nel complesso, pur non riuscendo a piegare i fiumani, bisogna dire che tutti si sono battuti bene, hanno reso al massimo e ci sono state prestazioni individuali veramente incoraggianti per alcuni. Il miglior risultato è stato ottenuto da Annalisa Cimenti nei 100 delfino. L'alabardata è alla sua seconda gara in questo stile, ha percorso la distanza in 1'17"6, migliorando di un secondo la sua precedente prestazione; ha dato comunque l'impressione di poter fare ancor meglio in futuro, magari apportando qualche miglioramento al suo stile ancora troppo ondulato.

La Cimenti ha gareggiato anche nei 400 stile libero, giungendo seconda in 4'33"2 e poi ha dato un contributo non indifferente con la sua bella frazione a crowl nella staffetta 4x100 stile libero. In questa stessa gara va segnalata anche la prestazione di Laura Caproni, una fra le più giovani concorrenti (1958) che ha segnato il suo record personale (1'17").

Nel settore femminile si è messa ancora in luce Maurizia Zanon: l'alabardata, reduce da un periodo di malattia, ha fatto ben tre gare imponendosi nei 200 misti. Le ondine hanno quindi tenuto testa alle fiumane, mentre un po' al di sotto delle aspettative sono apparsi i maschi.

Il risultati più rilevanti sono stati forniti da nuotatori molto al di sotto del limite di età, mentre i più «anziani» in altre occasioni avevano stabilito tempi migliori. Solamente Leghissa ha ottenuto una prestazione che rispecchia le sue attuali condizioni di forma (100 stile libero 1'02"5). Fra i giovanissimi si sono messi in luce maggiormente Mauro Astolfi nei 100 delfino (1'10"1) e Diego Coslovi nei 400 stile libero.

Nel complesso si è trattato quindi di una manifestazione riuscita, sia dal lato tecnico che spettacolare e la vasca dell'Ausonia si è dimostrata veramente sufficiente per ospitare incontri ad alto livello.

Annamaria Cecchi

MASCHILI

M. 200 misti: 1) Kustic Marin (P) 3'31"2; 2) Duse (M) 2'40"5; 3) Gaborin (T) 2'41"3; 4) Rajkovic (P) 2'43"1; 5) Astolfi (T) 2'42"7; 6) Gremese (M) 2'53".

M. 100 dorso: 1) Kustic Marin (P) 1'08"8; 2) Bignotto (M) 1'09"8; 3) Vassilli (T) 1'13"3; 4) Giovanelli (P) 1'17"1; 5) Salmi (M) 1'19"5; 6) Cerni (T) 1'23"7; f.g. Rajkovic Vlado (P) 1.18"7.

M. 400 s.l.: 1) Car Davor (P) 4'57"1; 2) Stabilini (M) 4'59"5; 3) Semprini (T) 5'07"3; 4) Stojan (P) 5'10"1; 5) Salmi (M) 5'10"1; 6) Coslovi (T) 5'16"3.

M. 100 rana: 1) Duse Alessio (M) 1'18"8; 2) Zori (T) 1'20"; 3) Colautti (T) 1'21"; 4) Klemen (P) 1'21"2; 5) Rajbovic (P) 1'26"2; 6) Ganassin (M) 1'28"4.

M. 100 farfalla: 1) Kustic Marin (P) 1'06"3; 2) Gaborin (T) 1'08"9; 3) Astolfi (T) 1'10"1; 4) Mladenovic (P) 1'10"5; 5) Stabilini (M) 1'13"6; 6) Salvadori (M) 1'19"3.

M. 100 s.l.: 1) Lustig Rene (P) 1'00"6; 2) Car (P) 1'02"2; 3) Leghissa (T) 1'02"5; 4) Bignorro (M) 1'02"8; 5) Battista (T) 1'03"1; 6) Salvadori (M) 1'06"1.

4x100 mista: 1) Triestina (Vasilli, Zori, Astolfi, Colautti) 4'48"3; 2) Primorje 4'54"4; 3) Mestrina 5'0"2.

4x100 s.l.: 1) Primorje (Badurina, Stojan, Lustig, Car) 4'15"2; 2) Triestina 4'17"6; 3) Mestrina 4'46"6.

Fuori gara 4 x 100 mista: 1) Triestina (Del Campo, Zantedeschi, ...ligoi, Mattei) 4'34"4.

FEMMINILI

M. 200 misti: 1) Zanon Maurizia (T) 2'54"6; 2) Zuani (P) 2'55"; 3) Ortolani (M) 3'00"8; 4) Haluzan (P) 3'03"6; 5) Konic (T) 3'04"7; 6) Donnolato (M) 3'07"3.

M. 100 dorso: 1) Vukusic Jagoda (P) 1'16"6; 2) Scubogna (T) 1'18"; 3) Bukovac (P) 1'22"3; 4) Ortolani (M) 1'24"7; 5) Bergamo (T) 1'24"; 6) Ferrin (M) 1'38"4.

M. 400 s.l.: 1) Santini Franca (M) 5'18"8; 2) Cimenti (T) 5'33"2; 3) Bukovac (P) 5'39"8; 4) Silic (P) 6'02"; 5) Cancellada (M) 6'06"; 6) Cimenti (T) 6'12"4.

M. 100 rana: 1) Haluzan Lidia (P) 1'28"8; 2) Mataja (P) 1'29"7; 3) Salvadori (M) 1'32"6; 4) Di Maio (T) 1'40"2; 5) Ferrin (M) 1'45"3; 6) Ca... ca (T) 1'46"2.

M. 100 farfalla: 1) Cimenti A. (T) 1'17"6; 2) Mogorovich (T) 1'26"2; 3) Donnolato (M) 1'27"2; 4) Silic (P) 1'28"7; 5) Salvadori (M) 1'33"5; 6) Vizintin (P) 1'35"4.

M. 100 s.l.: 1) Santini Franca (M) 1'08"5; 2) Zuani (P) 1'09"6; 3) Zanon (T) 1'10"7; 4) Divich (T) 1'16"; 5) Cancellada (M) 1'21"4; 6) Or... (P) 1'24"1.

4x100 mista: 1) Primorje (Vukusic, Haluzan, Silic, Zuani) 5'29"6; 2) Triestina 5'44"; squalificata Mestrina Nuoto.

4x100 s.l.: 1) Triestina (Cimenti, Caproni, Divich, Zanon) 5'3"; 2) Primorje 5'23"4; 3) Mestrina 5'43"3.

Punteggio finale: 1) Primorje Fiume punti 129; 2) U. S. Triestina Nuoto p. 109; 3) Mestrina Nuoto p. 80.

Giudice arbitro: Adriana Oltremonti.

Nell'incontro di pallanuoto è prevalsa la Mestrina per 3 a ... Le reti ospiti sono state realizzate da Gabriele Salvadori mentre quelle alabardate sono state ottenute da Semprini.

NUOTO GIOVANILE

Italia - Cecoslovacchia da domani all'Ausonia

Un'altra importante manifestazione natatoria è in programma a Trieste nei prossimi giorni. Domani e domenica infatti la vasca dell'Ausonia ospiterà l'incontro internazionale nuoto Italia - Cecoslovacchia, riservato alle atlete nate negli anni ... e seguenti e agli atleti nati negli anni 1951 e seguenti. L'incontro avrà inizio alle ore 21 di ciascuna giornata. Saranno compilate due classifiche separate, maschile e femminile. Ecco l'elenco degli atleti azzurri convocati:

Femmine: Causin, Bellanni (C. Olona); Longo, Giacometti (R. N. Bologna); Di Tommaso, Morazzi (... zio Nuoto); Calligaris (R. N. Patavium); Ciampi, Bigassi, Maltagliati, Lanfredini (R. N. Florentia); A... (Can. Aniene); Palmieri (Can. Napoli); Tricarico (R. N. Napoli); ...voldi (Lib. Bergamo).

Maschi: Zambon, Bevione (... Nantes Torino); Albertini (... zio Nuoto); Benanti (N. C. Milano); Castagna (R. N. Napoli); Bracco (Andrea Doria); Finocchiaro (Can. ...ga); Marugo (Genova Nuoto); C... (C. N. Posillipo); Camalio, Tin... Barontini (C. N. Livorno); Fonta... Calligaris, Timisso (R. N. Patavium); De Crescenzo, Bitelli (Can. Napoli); Bignami (R. N. Bologna); Nie... (Pol. Milazzo).

Il programma-gare dell'incontro Italia - Cecoslovacchia è il seguente:

SABATO 10: 100 s.l. f., 100 farfalla m., 800 s.l. f., 200 dorso f., 400 ... m., 200 rana f., 100 dorso m., 200 farfalla f., 100 rana m., 400 misti ... 200x4 stili m., 4x100 s.l. f., 4x100 misto m.

DOMENICA 11: 100 s.l. m., 400 ... f., 200 rana m., 100 farfalla f., ... s.l. m., 100 rana f., 200 dorso m., ... dorso f., 200 farfalla m., 200 misti ... 400 misti m., 4x100 misto f., ... s.l. m.

LA «FORMULA» DEL PRIMATO FINITA A «MISTER X»

È stato tolto a Marussi il record della Pola-Cervia

Bruno Cassa ha impiegato un'ora meno del triestino

LE TRE IMPRESE

24 maggio:	Rudy Neumann . .	3.43'08", media 35,144 Kmh
30 luglio:	Antonio Marussi .	2.57'03", media 44,700 Kmh
8 agosto:	Bruno Cassa	1.55'51", media 67,680 Kmh

Cervia, 8

Bruno Cassa, il popolare «Mister X» dei Caroselli, ha battuto il record della traversata «da costa a costa» da Pola a Cervia su sci d'acqua, impiegando ore 1,55'51", alla media di km. 63,680.

Bruno Cassa, che è maestro di sci acquatico, aveva cominciato la traversata dell'Adriatico alle 10.24 per tentare di superare il record della traversata Pola - Cervia su sci d'acqua detenuto dal triestino Antonio Marussi in ore 2.57'3".

Bruno Cassa ha 33 anni, è iscritto allo Sci Club Mengozzo e gestisce un negozio di articoli sportivi a Como. Alla guida del motoscafo, un entrobordo di 640 cavalli, era il noto «detective» privato Tom Ponzi; ad attendere il campione sul molo di Cervia erano la moglie Antonietta con i due figli, Cristina, di cinque anni e Carlo di due.

Le condizioni del mare — ha detto Cassa — erano discrete, ma non ideali; al largo della Jugoslavia il mare era a forza due al centro discreto e, invece, leggermente mosso nei pressi della costa adriatica. Bruno Cassa, al suo arrivo, ha dichiarato di essere in grado, con il mare completamente calmo, di poter fare la traversata in un tempo minore.

La partenza era stata fissata, in un primo tempo, per le sei di stamane; ma, dopo un primo tentativo, il concorrente aveva deciso di rinviare la prova. Verso le 10 il mare si è calmato e la «troupe» di Cassa ha deciso di prendere il largo.

Bruno Cassa è componente ed allenatore della Nazionale azzurra di sci nautico. E' l'unico italiano che abbia percorso 200 mila chilometri sugli sci d'acqua. Ha partecipato a gare internazionali in molti Paesi europei e, in giugno, ha vinto il Trofeo Città di Lecco. Prima del tentativo di oggi, si era allenato per cento ore sul Lago Maggiore.

Marussi: «Ritenterò se avrò una scafo potente»

Antonio Marussi ha appreso molto sportivamente della spettacolare prova di Bruno Cassa. «E' un tempo indubbiamente ottimo — ha detto — che si avvicina senz'altro al limite minimo di traversata. Cassa, essendo un ottimo sciatore e disponendo di uno scafo eccezionale, in grado di raggiungere una velocità di 90 chilometri orari, non ha avuto difficoltà. Nelle sue stesse condizioni anche io sarei capace di compiere la traversata in meno di due ore. Non discuto sulle capacità atletiche di Cassa, ma tengo a sottolineare che il mio scafo valeva la metà. Ora è logico che ho tutta la convenienza di ritentare il record. Io, come ho già detto, sono dispostissimo a scendere nuovamente in acqua, ma lo farò solamente se riuscirò a trovare uno scafo che, per potenza e velocità, possa stare alla pari di quello usato da Cassa. Altrimenti è inutile tentare di scendere sotto le due ore».



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Cervia — Bruno Cassa saluta esultante dopo l'affermazione

HOCKEY SERIE «A» - IL CAMPIONATO E' ORMAI PROSSIMO ALLA SVOLTA DECISIVA

Nel «derby» Triestina-Ferroviario due punti indispensabili agli alabardati

Solo il recupero con il Marzotto consentirà di avere un quadro esatto della classifica

12.a GIORNATA

Candy Monza - Follonica (giocata il 14 luglio)	8-5
Triestina - Ferroviario	(3-0)
Oderzo - Breganze	(1-6)
Marzotto - Modena	(3-3)
Bassano - Novara	(1-6)

Il campionato sta per arrivare ad una svolta forse decisiva. Ormai siamo a due terzi dalla linea di partenza: manca solo un terzo e in questo ciclo si scioglieranno gli interrogativi che ancora pesano sul torneo. Sabato si giocheranno le partite in programma nella 12.a giornata, terza del girone di ritorno. Quattro saranno le gare, essendo la quinta, quella di Monza, già archiviata: Candy e Follonica hanno anticipato il loro duello e i monzesi hanno vinto per 8 a 5 nell'incontro disputato il 14 luglio. Per il Candy, leader della classifica, le ferie di ferragosto sono già iniziate; il campionato, infatti, avrà un turno di riposo assoluto sabato 17 agosto.

Fermo il Candy, la classifica dovrebbe mettersi in carreggiata nel successivo recupero di mercoledì 21 agosto, quando la Triestina ospiterà il Marzotto per l'incontro in calendario nella seconda giornata del girone di ritorno, incontro non disputato, poichè gli alabardati erano impegnati nel torneo internazionale dell'Aja. Solo allora si potrà avere un quadro esatto delle posizioni di testa, quando cioè tutti i contendenti al titolo, quelli rimasti in piedi, saranno su un piano di parità in fatto di incontri disputati. Intanto la Triestina dovrà respingere l'assalto del Ferroviario nel «derby» in programma domani sera: questa ci sembra la partita più attesa della 12.a giornata.

A nessuno può sfuggire che la tradizione sta dalla parte della Triestina, la quale in materia di «derby» ha avuto sempre — con tre eccezioni, in vent'anni e passa di duelli stracittadini — la meglio. Comunque quando le due rivali locali sono di fronte, le attrazioni sono parecchie, anche perchè il Ferroviario in questi duelli ha sempre fatto l'impossibile per rovesciare le previsioni. Il Ferroviario di quest'anno ha fatto dei colpi grossi, fermando squadre come il Breganze ed il Novara, quest'ultimo arresosi nell'incontro d'andata e vittorioso, col minimo scarto, nel ritorno, proprio sabato scorso. La Triestina dal canto suo non può attardarsi un solo attimo: la più piccola distrazione per Prinz e soci sarebbe... un suicidio. I campioni d'Italia sono sempre nelle vesti di inseguitori dei monzesi e dei novaresi, per cui questo derby dovrebbe essere per loro il proseguimento dell'azione di avvicinamento alla vetta.

Sul resto del fronte c'è dell'...arrosto sul fuoco, a cominciare dalla trasferta del Novara a Bassano. Marzotto - Modena interesserà le posizioni di coda, mentre il Breganze a Oderzo si cimenterà nel tiro al bersaglio visti i precedenti verificatisi sulla pista opitergina.

B. I.

PALLANUOTO

L'Edera in lizza per il passaggio in «B»

Nelle giornate di sabato e domenica si sono svolti gli ultimi incontri del campionato di pallanuoto di Serie «C». Nel girone «A», in cui era presente la squadra dell'Edera, s'è affermato il Fanfulla con 17 punti all'attivo, seguito dalla squadra rossonera, staccata di due punti.

Brillante durante l'intero torneo, il «sette» ederino ha ceduto nell'incontro conclusivo giocato con la Canottieri e perduto per 3 a 1, allorchè l'ammissione alla semifinale valevole per la promozione nella Serie «B» era ormai certa. Com'è noto infatti, le prime due classificate del girone «A» e «B» e le prime due del girone «C» e «D» daranno vita il 17 e il 18 agosto a due tornei a quattro. Le prime due classificate dei rispettivi gironi di semifinale accederanno al concentramento a quattro che verrà disputato il 25 e il 26 agosto. Nella serie cadetta saliranno così le prime due piazzate del girone finale mentre la terza s'incontrerà con l'ultima del campionato di Serie «B», l'Olona. La vincente dello spareggio prenderà parte al campionato cadetto del 1969.

L'Edera frattanto, concluse le fatiche di campionato, si sta allenando intensamente in vista del torneo selettivo che si svolgerà a Legnano il 17 e il 18. Avversarie della compagine rossonera saranno il Quinto e le Fiamme Oro, rispettivamente prima e seconda del girone «B» nonchè il Fanfulla, capofila del girone «A».

V. F.

I giudici della Fidal gareggiano a Pordenone

Anche quest'anno l'ormai tradizionale «Giornata del giudice», Trofeo «Tranquillo D'Errico» avrà il suo svolgimento su uno dei campi di gara della regione.

Domenica prossima, con inizio alle 9.30, presso il campo sportivo di Pordenone, i giudici della FIDAL appartenenti ai Gruppi provinciali e locali della regione, vivranno quindi insieme un'altra giornata atletica.

La manifestazione servirà anche quale selezione per la formazione della rappresentativa giuliana che sarà chiamata a Trieste il giorno 22 settembre a misurarsi con i colleghi della Toscana.

I giudici partecipanti saranno suddivisi in due categorie: «Enta»: fino agli anni 39; «Anta»: dagli anni 40 in poi.

PIATTELLO A SISTIANA

■ Domenica alle 15.30 sul campo di tiro a volo di Sistiana si svolgerà una gara di tiro al piattello. In palio coppe e medaglie d'oro.

VITTORIA DEL FALISCA DOPO DIECI GIORNATE

IL TORNEO DI SAN LORENZO ALL'ALTEZZA DELLA TRADIZIONE

Con la vittoria del Supermarket Falisca, si è conclusa la settima edizione del Torneo cestistico di San Lorenzo, che per un mese ha tenuto desta l'attenzione degli appassionati di pallacanestro. La manifestazione, il cui artefice principale è stato Uccio Groppazzi, si è svolta sul campo dell'Unione Sportiva Servolana e ha sempre richiamato attorno al rettangolo di gioco un folto pubblico.

Il tifo e l'agonismo non sono mancati e il torneo è stato interessante sino all'ultima giornata, quando c'è stato lo scontro tra i due colossi: i quintetti del Falisca e dello Stok. L'hanno spuntata i primi, ma la lotta è stata dura per tutti i quaranta minuti e lo dimostrano i due punti di scarto che hanno diviso le contendenti alla fine dell'incontro.

Come si avrà notato, in campo non erano le società triestine, bensì alcuni dei più caratteristici locali di Servola, che annualmente allestiscono una squadra, composta dai migliori cestisti triestini, e quindi danno vita a questo interessante torneo estivo. Gli incontri sono stati diretti dagli arbitri triestini che, nonostante un'intensa stagione agonistica, si sono prestati per la felice riuscita della manifestazione.

La squadra vincitrice ha dimostrato di essere la migliore formazione del torneo. Il Falisca, capitanato dal sempre valido «Cola» Porcelli, ha schierato un complesso omogeneo, che sin dall'inizio godeva dei favori del pronostico. Durante il torneo la squadra si è schierata nella seguente formazione: Bonifacio, Groppazzi, Konradter, Lena, Kozlan, Porcelli, Weis, Zovatto, Zudetich, Cotrozzi.

Oltre a questi giocatori non vanno dimenticati tutti gli altri, tra i quali si sono distinti D'Angeri, Tonelli, Cavazzon, Bianco, Friedrich, Olivo, Mocenigo, Simsig, Cavalieri, Crisma, Rigo, Pellegrini, Dazzara Bertoncelli, Sergio Porcelli e Moreni. Il miglior realizzatore del torneo è stato Bruno Cavazzon, che ha messo a segno 203 punti. Lo seguono notevolmente distanziati Simsig e Olivo. A Cavazzon va anche il primato dei «tiri liberi» con 39 punti. Purtroppo, nonostante questi suoi «acuti» la trattoria Suman si è classificata all'ultimo posto.

La premiazione del torneo avrà luogo domani sera alle 20.30 sul campo della Servolana.

CLASSIFICA FINALE

Supermarket Falisca	10	8	2	589	554	16
Bar Stok	10	6	4	563	531	12
Caffè Demarchi	10	5	5	565	571	10
Torrefazione El Oro	10	4	6	604	599	8
Trattoria Micel	10	4	6	530	589	8
Trattoria Suman	10	3	7	576	583	6

PUGILATO: PESI MEDI

■ Il campionato italiano di pugilato dei pesi medi, fra il napoletano Mario Lamagna e il livornese Remo Golfarini, quest'ultimo detentore del titolo nazionale dei pesi «superwelters», si svolgerà il 27 agosto ad Ischia. La notizia è stata data dall'organizzatore della manifestazione Rodolfo Sabbatini. Il titolo italiano dei medi è stato lasciato vacante da Carlo Duran.

RADIO AMMIRATO DELL'IMPEGNO PROFUSO DAI NUOVI ROSSOALABARDATI

Toccherà al Padova collaudare la Triestina al «Grezar» il 4 settembre

Le nubi hanno sgomberato il campo e il sole ha ricominciato a picchiare sodo. Il tempo ha mutato programmi, e così pure Radio, che da due giorni dirige la preparazione della Triestina nella quiete di Villa Opicina. L'allenatore alabardato, coadiuvato da Trevisan, ha fatto compiere ai giocatori una lunga passeggiata attraverso il verde dell'altipiano carsico. Un paio di chilometri di cammino con leggeri esercizi a corpo libero.

Radio è visibilmente soddisfatto dopo i primi due giorni di preparazione. «Tutti lavorano con volontà — ha detto — molto entusiasmo e massimo impegno. I nuovi arrivati, in particolar modo, si applicano in maniera forse superiore a quella degli anziani, e ciò è di buon auspicio per il futuro. In queste prime ventiquattro ore di vita collegiale ho notato da parte di Giacomini, Paina e gli altri neo alabardati molto spirito di emulazione, quasi a voler dimostrare già in partenza che sono venuti a Trieste con il fermo proposito di dare il massimo delle loro possibilità. Non posso insomma che essere soddisfatto di questo stato di cose e della serietà che anima tutti i giocatori. Ogni ambiente ha le sue caratteristiche particolari, come quello della Triestina; i ragazzi lo hanno compreso, si sono inseriti molto bene, e quindi dovrebbero entrare subito nelle simpatie del pubblico».

Il tecnico alabardato si compiace insomma di questo spirito battagliero e di questo puntiglio che anima i giocatori. Radio fa molto affidamento su queste armi per la prossima stagione, la stagione del rilancio.

— Il programma per i prossimo giorni?

«Niente di particolare. Proseguiremo sulla falsariga di mercoledì e ieri, ossia lunghe passeggiate ed esercizi a corpo libero, aumentando gradatamente il ritmo. I ragazzi rispondono molto bene e sono quasi tutti vicini al peso forma. Ancora Facca deve smaltire un po' di grasso superfluo».

Ieri non si è allenato Kuk, che ha chiesto un permesso speciale per motivi di famiglia.

Per quanto riguarda le partite amichevoli pre-campionato, la Triestina esordirà mercoledì 4 settembre al «Grezar» ospitando il Padova. L'indisponibilità di quasi tutte le squadre di Serie A, ha consigliato i dirigenti alabardati a rivolgersi alla simpatica formazione allenata da Rosa, nelle cui file milita anche il triestino Beorchia. Il 31 agosto, in notturna, la squadra di Radio giocherà a Vittorio Veneto.

C. N.

Anche Ciubei con il Monfalcone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Monfalcone, 8

Il prof. Moro ha diretto anche oggi la preparazione del Monfalcone. Quarta giornata di lavoro: una mezz'ora di esercizi ginnici e poi, con l'aiuto dell'allenatore Lulich, altra mezz'ora con alcuni esercizi di tecnica individuale calcistica per completare l'ora di preparazione atletica.

Oggi erano presenti una ventina di ragazzi, tra i quali ha fatto la sua comparsa il più recente acquisto, il goriziano Paolo Ciubei, ala ambidestra, di 19 anni, di cui Zelesnich dice tanto bene. Hanno osservato il loro turno di riposo Barile e Bozza. E' tuttora assente Ciclitira, e da ieri anche Merluzzi.

Tutti i calciatori sono in buone condizioni fisiche e morali, e svolgono il loro quotidiano lavoro di allenamento sotto gli occhi attenti di molti sportivi, che vengono allo stadio per osservarli in queste prime battute.

M. C.

L'Udinese da oggi ha anche i militari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Udine, 8

I bianconeri hanno continuato intensamente quest'oggi la preparazione. Il programma è stato quello di ieri: esercizi ginnici, corse e palleggi, insieme a qualche breve lezione teorica.

Ciani e Camuffo hanno messo moltissimo impegno nel duro lavoro di impostazione, che dovrà portarli ad ottenere una compagine omogenea e veloce. Gruppetti di tifosi, per lo più studenti in vacanza o operai al termine del lavoro, si sono recati al Moretti per osservare il lavoro degli atleti; i più sono rimasti impressionati dall'impegno dell'allenatore Camuffo, che fa lavorare i giocatori a sua disposizione più con l'esempio da lui dato che con le parole.

Per domani sono attesi a Udine i titolari bianconeri che prestano servizio militare (Fedele, Blasig, Pellegrini e Caporale), che in questi giorni sono stati trasferiti tutti al centro atleti di Bologna.

Viani ha disposto che dopo il «week-end» gli allenamenti riprenderanno a ritmo più intenso, senza alcuna interruzione per il Ferragosto. E' questo un evidente segno che il nuovo D. T. bianconero ha preso di petto la situazione e non intende tralasciare nulla per il buon esito della preparazione della squadra.

G. P.

HALLER INFORTUNATO

■ Haller si è leggermente infortunato nell'allenamento sostenuto ieri mattina. Il tedesco ha accusato una lieve distrazione al tendini del ginocchio destro, lo stesso che un anno fa, di questi tempi, era stato operato di menisco e che in seguito ha procurato non pochi fastidi al giocatore. Le condizioni di Haller, co-

CREMCAFFE': CULLA

■ La casa di Vinicio Maila, dirigente e accompagnatore delle squadre del Cremcaffè, è stata allietata dalla nascita di un vispo maschietto. Alla gentile signora Cristina e al piccolo Massimo i migliori auguri.



(Foto de Rota)

Facca e Varnier leggono il giornale prima dell'allenamento

IN POCHE RIGHE

Indicativa premondiale la «Tre Valli Varesine»

Varese, 8

Dopo il Giro del Lazio di domenica scorsa e la Coppa Placci sospesa ieri ecco la Tre Valli Varesine arrivare con la etichetta di terza delle quattro indicative fissate dal C. T. Mario Ricci per la formazione della squadra azzurra per i mondiali della strada professionisti. La corsa della Ciclistica Binda si disputerà sabato prossimo con partenza da Luino alle 10.30 e arrivo sull'anello dello stadio Ossola di Masnago, alla periferia di Varese. La distanza che i concorrenti dovranno coprire sarà di 250,900 chilometri.

PIATTELLO A MUGGIA

■ Ritorna il piattello allo stand di Muggia. Domenica infatti la Società triestina tiro a volo organizza una gara di tiro al piattello, che si svolgerà in serie unica di 25 piattelli. In palio premi in denaro, coppe e altri doni. La gara inizierà alle 15.30 e direttore di tiro sarà Manlio Mosca.

DAL BASSO IN ALTO...

Gara ciclistica sulla pista di bob

Grenoble, 8

Per la prima volta una corsa ciclistica è stata disputata su una pista di bob; l'esperimento è avvenuto questa mattina all'Alpe d'Huez. I corridori si sono presentati alla partenza di una gara a cronometro alla base della pista del bob ad una altitudine di 1890 metri, e la partenza è stata data dal punto d'arrivo dei bob.

Trattandosi di una gara a cronometro, organizzata dal «Giornale Sportivo dell'Alpe d'Huez», i corridori sono partiti uno alla volta e Charles Rigon è stato il primo a raggiungere la sommità della pista a 2030 metri d'altitudine.

ARBITRO BOSSI - MACK

■ L'organizzatore Sabatini ha reso noto che l'incontro Bossi - Mack, in programma mercoledì prossimo a Lignano Sabbiadoro, valevole per il titolo europeo dei pesi welter, sarà diretto dall'arbitro belga Jean Deshert.

BASEBALL SERIE C

La Libertas a Casalecchio

Battuta a Verona dal Liceo Messedaglia per 2-1, la Libertas sarà impegnata domenica a Casalecchio contro la Polisportiva Aurora nell'ultimo recupero per la fase interregionale eliminatoria del campionato di Serie C di baseball. Per le due squadre si tratta di una partita decisiva. Libertas e Aurora occupano rispettivamente la prima e la seconda poltrona della classifica, staccate fra loro di una sola lunghezza. I triestini, non fosse altro per il fatto che non hanno nulla da perdere, (in caso di sconfitta si renderà necessario uno spareggio), partono con il ruolo di favoriti. Il compito che attende il «nove» di Masotti non sarà comunque facile. I biancoscudati si presenteranno nella formazione migliore, comunque, non destano preoccupazioni.

BASEBALL: ITALIA-CUBA

■ La Nazionale di Cuba di baseball ha battuto la Nazionale italiana per 21-0 in un incontro disputato l'altra sera allo Stadio Tardini di Parma. La partita in programma ieri sera a Casalecchio di Reno è stata rinviata invece a domani pomeriggio a causa della pioggia.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN GESTO DI SOLIDARIETA' VERSO IL «NUOVO CORSO» DEL PIONIERE DEL «REVISIONISMO»

Tito giunge oggi a Praga per una visita di tre giorni

La stampa cecoslovacca sollecita un nuovo «vertice» comunista a otto con la partecipazione della Jugoslavia e della Romania - Reclamata la piena riabilitazione del generale Prchlik

Praga, 8

Il Presidente jugoslavo Tito è atteso per domani pomeriggio nella capitale cecoslovacca, dove giungerà in aereo. La stampa dedica ampio spazio a questa visita e si sofferma a ricordare le alterne vicende che hanno caratterizzato i rapporti fra Jugoslavia e URSS. In particolare viene sottolineato che fu al tempo della dittatura di Stalin che alla Jugoslavia furono rivolte le più pesanti accuse di «nazionalismo» e di «revisionismo».

Il mancato invito alla Jugoslavia (e anche alla Romania) alla conferenza di Bratislava viene commentata con rammarico dal giornale dei sindacati «Prace», il quale avanza la proposta che i sei di Bratislava tornino a riunirsi in una conferenza alla quale siano invitati a partecipare anche i partiti socialisti di Belgrado e di Bucarest: «L'incontro a otto — scrive il «Prace» — dovrebbe essere convocato nell'intento di superare le attuali controversie, che non arrecano beneficio ad alcuno. Si ha notizia — continua il giornale — che una proposta del genere venne presentata a Cierna dalla delegazione cecoslovacca. La proposta trovò comprensione da parte dei sovietici, i quali però considerarono allora impossibile riuscire a superare i dissensi con la Romania e la Jugoslavia in tempo per la riunione di Bratislava».

Il fatto che, subito dopo la visita di Tito, la quale dovrebbe prolungarsi sino a domenica, sia atteso a Praga l'arrivo del Presidente romeno Ceausescu fa intendere che la Cecoslovacchia si adopererà nel prossimo futuro per cementare sempre più i suoi legami con i due Paesi che sono riusciti a sottrarsi all'orbita sovietica, nell'ovvio desiderio di non rimanere isolata in un'alleanza con il blocco dei Paesi «satelliti».

Nelle dichiarazioni degli uomini responsabili del «nuovo corso» non si avverte comunque per ora alcun cedimento dalla linea che ha portato tanta inquietudine negli ultimi tempi nell'Europa dell'Est. Il Primo Ministro, Oldrich Cernik in un'intervista al giornale «Lidova Democracie», ha dichiarato oggi che la sovranità del Paese «non è minacciata da alcun documento segreto» firmato alla riunione di Bratislava. «I partiti fratelli — ha detto Cernik — hanno pienamente riconosciuto il principio dell'autonomia di ciascun partito comunista nella scelta della propria strada al socialismo». Cernik ha sottolineato che lo sviluppo della cooperazione economica con i Paesi comunisti «non esclude in alcun modo scambi commerciali più intensi con i Paesi capitalistici, purchè siano vantaggiosi per la Cecoslovacchia e non siano politicamente condizionati».

L'opinione pubblica è intanto vivamente interessata agli sviluppi del «caso Prchlik», il generale allontanato dal Comitato centrale del partito comunista cecoslovacco dopo alcune dichiarazioni da lui rese sulla opportunità di rivedere l'organizzazione del Patto di Varsavia: il «siluramento» del generale era avvenuto subito prima del «vertice» di Cierna, dopo una serie di violentissimi attacchi rivolti alla sua persona dalla stampa moscovita.

Il giornale «Prace», sotto il titolo «Chi aveva interesse all'allontanamento del generale Prchlik?», rifà oggi la storia delle vicende che hanno avuto protagonista l'alto ufficiale, già capo della sezione del comitato centrale del partito per i problemi della sicurezza. Dopo avere ricordato che frasi non dissimili da quelle attribuite a Prchlik erano state pronunciate anche dal Ministro della Difesa in carica generale Martin Dzur, il giornale mette in risalto l'onestà e la fedeltà al «nuovo corso» del generale Prchlik, «il quale aveva tentato di rimediare alle deformazioni determinatesi nei rapporti tra partito ed esercito». L'organo dei sindacati sostiene, infine, che molte persone avevano interesse a eliminare Prchlik dall'incarico affidatogli e, tra esse, numerosi «alti dignitari dell'esercito» destituiti per gli errori commessi in passato.

«Prace», sempre a proposito del «caso Prchlik», riferisce poi che il nome del generale è stato proposto quale candidato alla carica di membro del Comitato centrale del partito comunista, in vista del prossimo congresso del partito stesso. La proposta è formulata da tre organizzazioni del partito del distretto di Praga, le quali hanno definito «non fondata» la presa di posizione del Governo, in data 29 luglio, circa la «pretesa, scorretta attività» del generale; le organizzazioni in parola sono quelle del primo e secondo distretto di Praga e quella dell'Università, le quali, definendo «manifestamente contrari ai fatti generalmente conosciuti» i motivi addotti per giustificare l'allontanamento di Prchlik, affermano di esprimere allo stesso generale la loro «piena fiducia».

Esplosione nel Kentucky

NOVE MORTI in una miniera

Greenville, 8

Nove uomini sono rimasti uccisi nell'esplosione avvenuta in una miniera nei pressi di Greenville, nel Kentucky occidentale. Altri sei minatori sono stati ricoverati in ospedale per le ferite riportate nell'incidente. Per tutta la notte, squadre di soccorso avevano ininterrottamente lavorato per tentare di raggiungere la galleria della miniera dove un gruppo di minatori era rimasto bloccato in seguito ad una frana, avvenuta a circa 2.400 metri di distanza dall'imboccatura del pozzo. A causa di un'esplosione accidentale di natura non ancora accertata.

Otto dei nove cadaveri sono stati trovati dalle squadre di soccorso, dopo un duro lavoro di scavo, a una temperatura di 37 gradi le squadre sono riuscite a raggiungere all'alba il tratto di galleria dove si trovavano i corpi. Il capo della squadra che ha recuperato i cadaveri ha detto che i minatori sono stati uccisi dall'esplosione e non dalla conseguente frana. Il punto dove è avvenuta la tragedia è situato a circa 55 metri sotto il livello del suolo.

DISTURBATI DAI «MIG» i voli per Berlino

Berlino, 8

Un aereo civile da trasporto della compagnia inglese «BEA» è stato molestato domenica da un caccia sovietico del tipo «Mig» che si è avvicinato a circa cento metri dall'apparecchio britannico, in uno dei corridoi aerei tra Berlino-Ovest e la Germania federale. Un portavoce inglese, dandone notizia solo oggi, ha precisato che lo incidente non ha avuto conseguenze.

Il rappresentante britannico presso il «Centro di sicurezza aerea» (che funziona ancora su base quadripartita), ha tuttavia, protestato presso il suo collega sovietico. Il bollettino del Ministero degli Esteri della Germania orientale, aveva qualche giorno fa, ricordato, commentando una dichiarazione del Ministro Otto Wnizer, che «il controllo sui corridoi aerei, affidato provvisoriamente dalla Repubblica democratica tedesca all'URSS, riguarda solo il transito delle truppe».

ARRESTI A MONTEVIDEO per il clamoroso sequestro

Montevideo, 8

Ventiquattr'ore dopo il rapimento di Ulises Pereyra Reverbel, direttore generale della Compagnia nazionale dell'elettricità (UTE), la polizia ha arrestato una dozzina di persone sospette.

MENTRE I COLLOQUI ETIOPICI SEMBRANO FARE PROGRESSI

FEROCI SCONTRI IN NIGERIA TRA FEDERALI E SECESSIONISTI

Si aggravano i combattimenti e la carestia - Il Biafra chiede armi a chi invia generi alimentari - Incredibili peripezie sofferte dai piloti



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Aba — Due aspetti della crudele guerra: un giovanissimo si addestra al combattimento con una rudimentale lancia, ed una povera donna sta morendo di fame con il suo bambino

Lagos, 8

I Governi della Nigeria e della provincia secessionista del Biafra si sono oggi accusati a vicenda di avere intensificato le operazioni militari mentre ad Addis Abeba sono in corso negoziati di pace tra le parti. Secondo la radio nigeriana il capo dei secessionisti, Ojukwu, tornato ad Addis Abeba, avrebbe proclamato la mobilitazione generale delle sue forze: sabato scorso Ojukwu aveva proclamato la tregua unilaterale.

Combattimenti intensi tra truppe federali nigeriane e reparti secessionisti del Biafra sono infatti ripresi nelle ultime 24 ore, nonostante che ad Addis Abeba i colloqui di pace tra le due parti sembrano aver registrato qualche progresso. I due Governi, come si è detto, si accusano reciprocamente di avere intensificato le ostilità. I nigeriani, attraverso la loro emittente di Lagos, ammettono solo di stare effettuando un rastrellamento attorno ad Onitsha, per sgombrare una rotabile 104 chilometri ad Est di Enugu, allo scopo di servirsene per l'invio di rifornimenti. La radio nigeriana accusa il capo della secessione Ojukwu, di avere annullato la tregua unilaterale da lui stesso proclamata sabato scorso, e di avere ordinato una mobilitazione generale delle proprie forze.

La radio del Biafra accusa a sua volta i nigeriani di avere effettuato attacchi su tutti i fronti, ed afferma che i biafrani hanno respinto un forte attacco contro il crocevia di Elele, situato 53 chilometri a Sud di Owerri, una delle ultime tre città rimaste nelle mani dei secessionisti. Le truppe del Biafra, dice un bollettino ufficiale, «combattono con ira perchè Antony Enahoro (il capo della delegazione nigeriana alle trattative di Addis Abeba) ha abbandonato la sala mentre parlava il nostro Capo di Stato».

La pace sembra ancora molto lontana, mentre la prospettiva di un massacro generale degli Ibo, da parte delle truppe federali, ossessiona tutti — dirigenti e semplici cittadini — ancora più della carestia che continua a falciare migliaia di vite umane, specie di bambini. «Ai nigeriani mandano le armi, a noi mandano latte», ha detto un ufficiale secessionista, addetto all'addestramento di un reparto di reclute.

Le considerazioni militari sono bilanciate dalla consapevolezza che l'invio degli aiuto alimentari sta creando attorno al Biafra una vasta simpatia e solidarietà in tutti i Paesi del mondo. Si tratta allora di arrivare ad un compromesso: si mandino alimentari, ma sugli stessi preziosi aerei si mandino pure armi. Un compromesso che non può essere soddisfatto, perchè arrivano troppo pochi aiuti per evitare che migliaia di bambini muoiano di fame, e troppo poche armi per assicurare una valida difesa del poco territorio.

Le organizzazioni di carità cattoliche e protestanti della Germania occidentale hanno tentato di evitare i compromessi, decidendo che i loro due aerei potessero portare solo rifornimenti alimentari: per di più uno dei due aerei è stato messo fuori uso da un guasto ai carrelli. Il ponte aereo funziona di notte: gli aerei, decollati dall'isola portoghese di Sao Tomè, cercano nella oscurità della notte tropicale due file di lampade a petrolio: segnano una vecchia strada, la unica pista di atterraggio disponibile nel paese circondato da ogni parte da truppe nemiche. Dopo l'atterraggio, i soldati del Biafra spengono i lumi a petrolio, e la pista ritorna invisibile.

DURA RISPOSTA AL RECENTE ATTACCO ISRAELIANO

«Al Fatah» minaccia rappresaglie ai civili

Nuovo scambio di colpi al confine con la Giordania - Panico su un aereo algerino per un falso allarme

Beirut, 8

L'organizzazione palestinese «Al Fatah» ha avvertito oggi che d'ora in avanti colpirà anche i civili israeliani e seguirà una politica sulla base del criterio «occhio per occhio e dente per dente». Questa la risposta allo attacco israeliano di domenica scorsa nella zona di Al Salt in Giordania.

Un'altra organizzazione palestinese, il «Fronte popolare per la liberazione della Palestina», ha annunciato di aver provocato una esplosione in un bar israeliano a Gerusalemme, provocando un certo numero di vittime. In una trasmissione radio dal Cairo, «Al Fatah» ha accusato Israele di condurre una azione di genocidio contro i palestinesi. «La politica di sterminio contro i civili — ha detto la radio — è un'arma a doppio taglio... I civili israeliani non possono sperare di essere al sicuro se i civili arabi sono sottoposti al genocidio».

Frattanto nuovi colpi di arma da fuoco si sono scambiati giordani ed israeliani stamane nei pressi di Gesher, una decina di chilometri a Sud del Mare di Galilea. Secondo la versione israeliana sono stati i giordani i primi ad aprire il fuoco. Gli israeliani hanno risposto e la sparatoria si è protratta per circa mezz'ora. Da parte israeliana non si lamentano perdite.

Per quanto riguarda l'aereo rapito, l'Ambasciatore israeliano alle Nazioni Unite, Yosef Tekoah, ha dichiarato oggi di sentirsi più ottimista che nel passato sulle prospettive del rilascio da parte dell'Algeria dello aviogetto e dei suoi 12 componenti l'equipaggio. Il diplomatico ha conferito per mezz'ora con il Segretario generale U Thant, esaminando un messaggio inviato alla Segreteria generale dall'Algeria e riguardante l'apparecchio della «El Al». Tekoah ha espresso la speranza che il Boeing sarà rilasciato secondo «la legge e la moralità internazionali», la stessa frase usata tempo addietro dal Ministro degli Esteri algerino Bouteflika.

La guerra dei nervi però continua: molta emozione oggi all'aeroporto Cointrin di Ginevra: macchine della polizia, carri attrezzi dei vigili del fuoco e delle squadre di soccorso dell'aeroporto hanno circondato al suo arrivo sul terreno il «Caravelle» dell'«Air Algerie» proveniente dalla capitale algerina alle 16. Una telefonata anonima aveva infatti annunciato al capo scalo dell'«Air-Algerie» a Ginevra che alcuni sconosciuti avevano posato una bomba nell'aereo partito da Algeri alle 13. I 98 passeggeri e i 6 uomini dell'equipaggio sono stati allontanati con la massima celerità, mentre degli specialisti cominciavano il delicato lavoro di cercare lo strumento micidiale, del quale non è stata trovata però traccia alcuna. L'aereo è ripartito alla volta di Algeri con alcune ore di ritardo.

LA ZECCA NON CONIA PIU' monete d'argento

Roma, 8

La moneta d'argento emessa dalla Zecca italiana nel 1965 per commemorare Dante Alighieri non verrà più coniata, nemmeno per le speciali serie numismatiche che la Zecca ha in preparazione. La stessa sorte toccherà all'altra bella moneta da 500 lire coniata nel 1961 per commemorare il centenario dell'unità d'Italia. Da quest'anno infatti la Zecca ha cessato del tutto la coniazione di monete di argento, anche quelle di serie normale (La caravella) a causa del forte rincaro dell'argento sui mercati internazionali.

Per la precisione va ricordato che la Zecca continuerà la coniazione della Caravella da 500 lire, ma in quantitativi limitatissimi (in base alle prenotazioni che riceverà di anno in anno) per le serie numismatiche che verranno emesse verso la fine dell'anno, in speciali confezioni, ma che costeranno 2500 lire a serie.

Un'altra novità che interessa non soltanto i numismatici, ma anche la grande massa del pubblico: la nuova moneta da 20 lire verrà immessa nella circolazione verso la fine dell'anno. Sarà di una lega a base di nichel invece che di titanio, come lo era prima.

LA STRAORDINARIA CARRIERA DI UN AVVOCATO D'ORIGINE IRLANDESE

SEI ANNI FA SOLO IKE CREDEVA NEL FUTURO POLITICO DI NIXON

Dopo due gravi sconfitte elettorali voleva ritirarsi, ma è ritornato alla ribalta per aver ricostruito il partito repubblicano diviso dalla sconfitta di Goldwater

Miami Beach, 8

Quando Richard Nixon perse per una incollatura le elezioni presidenziali nel 1960 e quelle per la carica di Governatore della California nel 1962, i più ritennero che fosse arrivato alla fine della sua carriera politica durata sedici anni. Forse l'unico che non condivideva questo parere era Eisenhower. «E' un uomo troppo abile, estremamente abile — disse l'ex Presidente — non è possibile pensare che la sua carriera sia alla fine. Può darsi che lui lo creda ma certamente qualcuno lo inviterà a rientrare nell'agone politico».

Cinque anni più tardi la predizione di Eisenhower doveva avverarsi. Alla fine del 1967, mentre si avvicinava un nuovo anno di elezioni presidenziali, un'indagine tra i repubblicani attivi rivelò che Nixon era il candidato preferito dalla maggior parte degli interpellati. Il cosiddetto «perdente» stava per divenire nuovamente il «vincitore». Alle urne nelle elezioni primarie era il candidato principale e più forte del suo partito. A molti parve che Nixon avesse compiuto un miracolo politico, ma in realtà non vi era alcun mistero nel suo ritorno sulla scena.

Dopo gli amari contrasti ideologici che divisero i repubblicani nel 1964 a seguito della schiacciante sconfitta subita da Barry Goldwater per la presidenza, toccò a Nixon mettere assieme i pezzi del suo partito. In due anni difficili, percorse in lungo e in largo il Paese svolgendo una campagna senza risparmio per i candidati repubblicani, pronunciò oltre 600 discorsi, raccolse diversi milioni di dollari nei banchetti in favore del partito e si adoperò con energia per rafforzare l'organizzazione repubblicana a tutti i livelli, nazionale, statale e locale.

In questo processo naturalmente si guadagnò la gratitudine di coloro per i quali si era battuto e di centinaia di esponenti del partito. Quando i repubblicani ebbero una forte ripresa, nell'anno 1966, a Nixon fu attribuito gran parte del successo. In un certo senso egli aveva decretato anche il proprio successo e improvvisamente tornò ad essere il potenziale candidato per le elezioni.

Nato il 9 gennaio 1913 a Yorba Linda, in California, da una famiglia di quaccheri di origine irlandese, Richard Nixon si è laureato in legge, e dal 1937 al 1942 si è dedicato alla professione d'avvocato prima in California e poi a Washington. Nel 1946, quando sul piano politico era praticamente sconosciuto, Nixon vinse la sua prima battaglia elettorale ed entrò alla Camera dei Rappresentanti. Soltanto sei anni più tardi, dopo una spettacolare e controversa carriera all'interno del partito repubblicano, Nixon divenne Vicepresidente degli Stati Uniti con il Presidente Eisenhower.

Nel 1960 Richard Nixon tentò di succedere al Presidente Eisenhower ma fu sconfitto dal giovane senatore democratico John Kennedy. Due anni dopo egli tentò di fare la sua rentrée politica come Governatore della California, il suo Stato natale, ma subì una nuova sconfitta, questa volta ad opera del democratico Pat Brown. Umiliato da questo fallimento, Nixon annunciò che avrebbe abbandonato ogni attività.

Ma ciò significava non conoscere l'ambizione, la tenacia e lo spirito battagliero di Richard Nixon. Infatti il primo febbraio di quest'anno egli annunciò pubblicamente la sua intenzione di cercare di ottenere l'investitura repubblicana a candidato alla presidenza degli Stati Uniti. Sposato dal 1940 con Patricia Ryan, Nixon ha due figlie: Patricia di 22 anni e Julie di 19, fidanzata con David Eisenhower, nipote dell'ex Presidente.

Appena diffusa la notizia che la «nomination» era stata ottenuta da Nixon, da tutte le parti del mondo si sono intrecciati i commenti. Particolarmente interessanti quelli d'oltre cortina. L'agenzia di stampa della Germania orientale ha sottolineato che «in uno dei problemi centrali degli Stati Uniti, l'aggressione nel Vietnam, Nixon rappresenta sostanzialmente la linea seguita dall'attuale amministrazione Johnson e che ha ripetutamente sollecitato una espansione della guerra americana nel Sud Est asiatico».

Il giornale comunista cinese «Wen Wei Pao» che si pubblica ad Hongkong definisce oggi Richard Nixon, come «il capo guerrafondaio della cricca di imperialisti americani che ha cercato di distruggere la Cina». La stampa cubana ha definito Richard Nixon un «gorilla» ed uno dei «politicanti più reazionari» nei confronti del regime castrista.

SPAVENTOSO DELITTO SCOPERTO ALLA PERIFERIA DI VARESE

Massacrata da un bruto una bimba di dieci anni

La piccola ha tentato disperatamente di difendersi dai terribili colpi

Varese, 8

Maria Capà, una bambina di dieci anni scomparsa ieri sera da casa, è stata trovata uccisa alla periferia di Varese, in viale Peschiera. Gli investigatori ritengono che la bambina sia stata uccisa da un maniaco sessuale, con ripetuti colpi al capo con un sasso. Dalla posizione del corpo sembra che la piccola abbia disperatamente lottato per sottrarsi alla furia bruta del suo omicida.

Il cadavere della bambina è stato trovato in una cunetta di un viottolo che si diparte da viale Peschiera inoltrandosi in aperta campagna. Si tratta di una zona di estrema periferia che alla sera è spesso frequentata da prostitute ed invertiti. E' stato un passante a vedere casualmente il cadavere ed ha subito avvertito la polizia che stava cercando la bambina da ieri sera. Il cadavere era rivestito degli stessi abiti che la bambina indossava quando si era allontanata da casa ieri sera; una gonna scozzese ed un golf giallo. Gli abiti erano sporchi di sangue e di fanghiglia del viottolo e tutti inzuppati d'acqua; infatti è dalla scorsa notte che su Varese piove quasi incessantemente.

Gli investigatori, oltre a cercare l'omicida tra gli abituali frequentatori della zona, hanno interrogato i vicini di casa della bambina per cercare di avere precise indicazioni sulle caratteristiche fisiche di un uomo, col quale la bimba era stata vista parlare ieri pomeriggio. Dopo alcune testimonianze vaghe e contrastanti, se ne sono avute altre che sono risultate più precise, tra queste quella di un ragazzo, coetaneo della Capà, il quale ha affermato di aver visto la bambina, mentre tornava a casa in bicicletta, fermarsi a parlare con un giovane su una motoretta verde, che l'aveva fermata. Secondo la descrizione del bambino, che afferma di aver visto l'uomo da vicino, questi sarebbe un giovane che indossava un impermeabile chiaro dal quale spuntavano dei pantaloni scuri; in testa aveva un cappello chiaro. Seguendo questa traccia gli investigatori hanno fermato un giovane, del quale non è stato comunicato il nome.

Maria Capà, con la famiglia composta dai genitori e da altri sei fratelli era giunta a Varese dalla provincia di Catania nell'autunno dello scorso anno; il padre lavora come muratore. La bambina, alta e con i capelli bruni, dimostrava qualche anno di più della sua età. Aveva un temperamento vivace ma si era sempre dimostrata ubbidiente ai genitori. Ieri sera la bambina, in compagnia di un'amica, dopo aver compiuto un giro in bicicletta era tornata a casa e, posata la bicicletta era nuovamente uscita.

E' stato un fratello di Maria a dare per primo l'allarme ieri sera. Rientrato a casa dopo essere stato al cinema ha notato l'assenza della sorella e ha informato i genitori. Quest'ultimi, infatti, pensavano che la figlia, si fosse allontanata da casa per raggiungere il fratello e andare con lui al cinema. Subito sono stati informati i carabinieri e la polizia che ha cominciato le ricerche.

TRAGICO BILANCIO dell'alluvione in India

Bombay, 8

Truppe indiane sono state inviate nello Stato di Gujarat per aiutare le popolazioni colpite dalle alluvioni che in pochi giorni hanno causato 57 morti accertati. I servizi ferroviari nella zona sono interrotti. Il servizio tra Bombay e la capitale, Nuova Delhi, è stato dirottato di ben 650 chilometri per evitare la zona colpita.

L'aviazione provvede al rifornimento dei centri isolati con lancio di viveri e medicinali con paracadute. Squadre di soccorso stanno cercando di raggiungere un treno con 400 passeggeri bloccato dalle acque. A Jalgaon 18 persone sono rimaste sepolte da una frana. Dopo ore di lavoro non si è riusciti ancora a ritrovare i cadaveri dei sepolti. Il gruppo si era rifugiato ai piedi di una collina lungo il fiume Guli, che aveva trascinato via le loro baracche, quando la frana li ha colpiti. I danni dell'alluvione sono ingentissimi e migliaia sono i senza tetto.

ALLARME PER UN PRESUNTO SBARCO

L'erede di Casa Savoia «ricercato» in Sardegna

Forse il principe visto era Juan di Borbone

Cagliari, 8

La Polizia e i carabinieri di Sassari e di Olbia stanno cercando sulle coste della Gallura Vittorio Emanuele, il figlio di Umberto di Savoia, che, secondo voci diffusesi ieri sera nei porticcioli della Sardegna settentrionale, frequentati in questi giorni da maliardari e reali sarebbe stato visto a Porto Cervo e a Porto Rotondo. Dopo l'arrivo, due giorni fa, di Costantino ed Anna Maria, spinti nelle cale della Gallura dalla burrasca che imperversava nel Tirreno centrale e settentrionale, sono giunti, a bordo di panfili, altri reali e principi, forse anche loro per gli avvisi di possibilità di burrasche e di temporali diramati dalle radio costiere.

Tutta la zona è sorvegliata dai carabinieri e dalle guardie di pubblica sicurezza, che controllano le segnalazioni sulla presenza di Vittorio Emanuele, il quale, sbarcando in Sardegna, si sarebbe reso responsabile di un reato perchè, come si sa, gli è vietato entrare in territorio italiano.

Juan di Borbone o Vittorio Emanuele? Questo il dilemma della Polizia. Un meccanico ha detto ai figli di un notaio di aver visto Vittorio Emanuele a braccetto con Costantino di Grecia nei pressi di porto Cervo. Come è noto, Costantino ed Emanuele sono vecchi amici. Ma Vittorio Emanuele rassomiglia vagamente all'alto, magro e biondiccio Juan di Borbone, il quale si trova da ieri in Gallura. Quindi il meccanico potrebbe aver scambiato il pretendente al trono di Spagna con il rampollo di Casa Savoia. Anche due muratori che lavorano presso la villa di Ira Furstenberg, a porto Rotondo, hanno detto di aver visto Vittorio Emanuele. Come si sa la principessa attrice è molto amica di Marina Doria, fidanzata del figlio di Umberto.

Altre persone hanno detto di aver visto Vittorio Emanuele, ma è possibile che invece fosse Juan di Borbone. Questo è anche l'orientamento della Questura di Sassari, alla quale finora Vittorio Emanuele non risulta arrivato in Sardegna. Secondo altre voci Costantino avrebbe «incrociato», con il suo yacht, nelle acque extraterritoriali, il panfilo di casa Savoia e si sarebbe incontrato con Vittorio Emanuele e con Umberto. Si ricorda a proposito che Umberto di Savoia, due anni fa, gettò gli ormeggi del suo panfilo al largo di Alghero, nelle acque internazionali.

DALLA PRIMA PAGINA

La grande macchina

sici nucleari, come cittadini italiani, hanno inoltre segnalato l'interesse economico e culturale dell'eventuale installazione in Italia della macchina. Poichè il sito di Doberdò del Lago (Trieste) ha ora notevoli possibilità di essere prescelto per installarvi il 300 GeV del CERN, è più urgente che mai che il nostro Governo sciolga gli indugi e trasmetta al CERN la lettera di impegno e di adesione dell'Italia a questa nuova impresa europea nel campo della ricerca scientifica fondamentale».

In conclusione, secondo il CNEN, al primo quesito, relativo al ritiro di Londra dal progetto 300 GeV, sono state date risposte generalmente tranquillanti. E' stato posto in risalto che negli stessi ambienti scientifici britannici la decisione è stata largamente criticata e condannata. Il secondo quesito ha sollecitato risposte sostanzialmente concordi: ridimensionamento del progetto, non nella sua entità scientifica, nè tanto meno nella sua utilizzazione terminale, ma piuttosto per quanto attiene alla tabella dei tempi.

Dissimili invece le risposte al terzo quesito, che chiama in causa la polemica, ormai inveterata, sulla opportunità di grandi investimenti per la costruzione di colossali macchine acceleratrici. C'è chi ritiene che al fondo, la consapevolezza di una disparità di impegni dei vari settori della fisica, a tutto vantaggio della ricerca fondamentale di fisica nucleare alle alte energie, abbia influito sull'orientamento inglese; e chi esclude senz'altro una interpretazione di tal tipo. Sul quarto quesito sussiste una notevole diversità di opinioni. Infatti, al parere di chi — come i professori Amaldi, Quercia e Salvini — sostiene decisamente l'opportunità di una pronta adesione italiana al progetto, anche allo scopo di consolidare, la candidatura di Doberdò, fa riscontro quella di coloro — quali Albonetti, Paoletti e Stoppini — che ritengono necessario procedere preventivamente ad una accurata e completa valutazione delle implicazioni scientifiche, finanziarie ed organizzative che tale eventuale adesione comporterebbe per l'intero settore della ricerca scientifica nazionale.

---

†

Il giorno 8 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Stefania Sferza nata Riosa

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, il figlio NELLO RIOSA con la moglie ETTA e i nipoti SERGIO e CLAUDIO, la sorella EMMA, il fratello GIOVANNI, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani sabato 10 agosto alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di S. Giacomo.

Famiglie: SFERZA - RIOSA - ALTIN

(Servizio Comunale T. F. - Tel. 38608)

† Mercoledì 7 agosto è deceduto il

DOTT. CAV. **Edgardo Rossi** magistrato a riposo

persona di immensa bontà, pia e caritatevole.

Ne dà il triste annuncio la moglie EUGENIA CAZZARO.

I funerali avranno luogo venerdì 9 agosto alle ore 9 partendo dalla Chiesa di S. Agnese in Treviso.

Treviso, 8 agosto 1968

Si associano al dolore dei familiari:
— GUIDO DOPLICHER e famiglia

† Improvvisamente si è spento il nostro caro

Dante Andriani

Ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA unitamente alle famiglie ANDRIANI, AZMAN e CARBONI ed ai parenti tutti.

La Salma verrà traslata oggi 9 agosto alle ore 16 dall'Osp. Maggiore direttamente al Cimitero di Ronchi dei Legionari.

(I.T.F., via Zonta 3 - Tel. 38006)

† Il 6 agosto è mancato ai suoi cari

Giuseppe Mazzeni

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie MARIA FERFOGLIA, le figlie, i generi, le nipoti e i parenti tutti che ringraziano commossi per le varie attestazioni d'affetto tributate al caro Estinto.

Una S. Messa verrà celebrata il 12 agosto alle ore 19 nella Parrocchia di Roiano.

† Ieri 8 agosto è mancata

Leopolda Krajniger

Ne danno il triste annuncio il cognato ANDREA CREVATO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 agosto alle ore 16 dall'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Opicina.

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Luigi Blasi**

si è spento l'8 agosto lasciando nel dolore la moglie, i figli, il fratello, le nuore, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 agosto alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Nel primo tristissimo anniversario della scomparsa della cara mamma

Maria Miniussi v. Chiama

La ricordano con immutato dolore a quanti Le vollero bene.

Le figlie e il genero GERMANI

Nel III anniversario della scomparsa del nostro indimenticabile

DOTT. **Enzo Gerosa**

la moglie e la figlia lo ricordano con immutato affetto e rimpianto a quanti lo conobbero e stimarono.

Una S. Messa verrà celebrata domani 10 agosto a Camporosso alle ore 10.

fotocopie foto copie fotocopie fotocopie foto

SERVIZIO ELETTRONICO FOTOCOPIE

giornalfoto

Piazza della Borsa 8

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgetevi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 4

A BOLOGNA

IL PICCOLO è *in vendita nelle seguenti rivendite:*

BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi angolo via U. Bassi
SAF: n. 1, 2, e 3 della Stazione Centrale

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI domestica stabile per famiglia abitante ad Opicina. Telefonare 221018. 51756 B

DONNA referenziata capace tutti lavori domestici cerca persona anziana. Telefonare 35863 pomeriggio. 51728 B

C Richieste d'impiego L. 50

INSEGNANTE teorico e istruttore scuola guida offresi scopo miglioramento. Tel. 38204. 51204 C

STUDENTESSA offresi dama di compagnia periodo estivo. Telefonare 25917. 51688 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Telef. 743296. 30807 CC

FOTO GAB: servizi fotografici, cinematografici a richiesta. Telefonare preventivi 37491. 51722 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 50711 CC

PITTORE qualsiasi lavoro veramente capace offresi prontamente, modici. Tel. 29615. 50611 CC

D Offerte d'impiego L. 70

AIUTO buffet ragazzo-a, bella presenza. Tel. 224193 mattina. 51762 D

APPRENDISTA commessa/o cercasi per self-service alimentari. Telef. 815292. 50635 D

AZIENDA commerciale cerca impiegata 15-16 anni, brava. Cassetta 51716 D, SPI.

FIDATEVI DI PHILIPS
E' UN CONSIGLIO DELLA DITTA
PIETRO DELPONTE E C.
VIA TIMEUS 12 TEL. 90 2 78

AZIENDA commerciale cerca stenodattilografa lunga pratica lavori ufficio, preferibilmente conoscenza sloveno. Offerte solo se referenziate, Cassetta 50699 D, SPI.

BANCONIERE pratico, bella presenza cercasi. Bar Borsa, via Cassa Risparmio. 51712 D

BARISTE, baristi cerca Castelreggio Sistiana. Tel. 20115. 3657 D

CERCANSI lavorante e mezzalavorante parrucchiere o parrucchiera per stagione Grado, ottime condizioni. Telef. 96889 Trieste, ore 13-15. 3447 D

CERCASI apprendista commessa. Panificio Lozei via Matteotti n. 17, tel. 741180. 50653 D

CERCASI cassiera pratica esercizio pubblico. Telefonare 14417 ore 18-20. 51782 D

CERCASI apprendista elettricista e lavori insegne luminose. Presentarsi 8-9, Neo Moderno, via Molino a Vento 2. 51666 D

DITTA commerciale cerca impiegata dattilografa referenziata. Indicare posti occupati: cassetta 51652 D, SPI.

INTERNISTA pulizie pulitura pesce cerca Trattoria Cantine Sociali, riva Sauro 18. Presentarsi personalmente. 51658 D

MEZZA lavorante parrucchiera capace, cercasi. Ottimo stipendio. Telef. 744372. 50631 D

RAGAZZA per sorveglianza bambina distinta famiglia cerca per Milano. Telefonare 766157 ore pasti. 51754 D

G Istruzione L. 60

DIPLOMATA estero impartisce ripetizioni inglese medie. Tel. 742445 16.30-19. 50709 G

LAUREATA impartisce lezioni ragioneria. Tel. 731300 dalle 14 alle 20. 29910 G

UNIVERSITARIO impartisce lezioni matematica fisica 800 ora. Tel. 821160. 51748 G

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A. APPARTAMENTO quattro stanze cucina bagno autogasolio restaurato affittasi 40 mila. Amministrazione ARGO, S. Francesco 18 tel. 23382. 51772 I

A.A.A. CENTRALE ampio salone due stanze stanzetta cucina bagno WC autogasolio affittasi 55.000. Amministrazione ARGO S. Francesco 18 tel. 23382. 51772 I

A.A.A. S. GIOVANNI 2 stanze cucinetta doccia autoriscaldamento affittasi 25.000. Amministrazione ARGO S. Francesco 18 - tel. 23382. 51772 I

A. BATTISTI saloncino 2 stanze stanzetta doppi servizi ripostigli centralnafta ascensore affittasi. Immobiliare, Carducci 28 - tel. 734257. 51744 I

A. ISTRIA pronto ingresso nuovi appartamenti 1-2 stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore, affittansi. AGEP Crispi 14. 51700 I

AFFITTASI camera soggiorno cucinino bagno Commerciale n. 42 II; visite 15-17. 51760 I

AFFITTASI locale centralissimo 66 mq. 4 vetrate d'angolo, luminoso, servizi. Cassetta n. 56 I, SPI, Trieste.

AFFITTASI tre camere cucina bagno mezzanino 27.000. Amministrazione Crispi 9. 51742 I

AFFITTASI prontamente appartamento centralissimo 6 stanze doppi servizi. Rivolgersi Brunetti piazza Borsa 4. 51692 I

APPARTAMENTO 5 stanze cucina giardino proprio affittasi. Agenzia S. Lazzaro 5. 51740 I

APPARTAMENTO Revoltella p. 6.o, stanza soggiorno-cucinino bagno centralnafta ascensore affitta primingresso Immobiliare Carducci 28 - tel. 734257. 51744 I

APPARTAMENTO ROIANO, 2 stanze cucina bagno poggiolo affitta 30.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 51778 I

APPARTAMENTO ROIANO, stanza cucina gabinetto affitta 18.000 Immobiliare CIVICA p. S. Giovanni 4 tel. 61712. 51780 I

APPARTAMENTO Rossetti due camere cucina e gabinetto soffitta L. 20.000 affittasi. Amministrazione Fonderia 12. 51770 I

APPARTAMENTO zona TIGOR, 2 stanze stanzetta cucina bagno affitta 19.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 51780 I

APPARTAMENTO signorile centrale nuovo tutti comforts affittasi 68.000 anche per ufficio stanze singole. Visitare ore 11-12, 18-19 Donota 4 - II. 51784 I

CAMERA soggiorno cucinino bagno 25.000 affitta Agenzia Foscolo 4 - I p. 51774 I

LOCALE d'affari quattro vani, via Paduina n. 2, affittasi. 51642 I

PIAZZA Goldoni stanza cucina WC ascensore affitta prontamente L. 15.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 51776 I

SOFFITTE stanze singole uso studio 1-2 camere cucina gabinetto comune affittansi. Tel. 61309. 51740 I

12.000 affitto locale uso ufficio indipendente paraggi Carducci. Telefonare 762876. 51708 I

L Rich. appart. bott. L. 60

CERCO affitto appartamento piani bassi, 2 stanze bagno. Tel. 64881, ore 13-15. 51670 L

M Vendite d'occasione L. 60

A. ELETTRODOMESTICI PRIMARIE MARCHE, sconti eccezionali: frigoriferi, cucine, lavatrici. Concessionaria ditta ZENNARO, via S. Lazzaro 16. 51674 M

MACCHINE cucire Necchi, altre Singer occasione vendonsi. Necchi Trieste, Battisti 12; Monfalcone Corso 25. 30811 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Comperare ad occhi chiusi perchè il nome è una garanzia. Troverete il più completo assortimento di pelli provenienti da tutto il mondo. Confezioni superlative studiate secondo gli ultimi dettami della moda. Prezzo convenientissimo. 50739 M

TELEVISORI da L. 25.000 a L. 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti n. 51 - tel. 763301. 29980 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTIAMO quadri sopprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telefonare 30358. 51690 N

A. ACQUISTIAMO cineserie orologi, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Tel. 38196. 50663 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

ARMADIO 3 porte, altro 4000, poltronaletto pieghevole 3000, scarpiera vendo. Bosco 12 magazzino. 51764 NN

consigli onesti

cineprese

pellicole cine-foto

macchine

di tutti i tipi

a prezzi ottimi

per le vacanze

da «Giornalfoto»

in piazza della Borsa 8

CUCINE soggiorni - Fabbrica Vendita Mobilificio Bruno Fonderia 3 (Largo Barriera). 30016 NN

CUCINE veri gioielli, grande assortimento. Mobilificio Viale XX Settembre 53. 30014 NN

POLTRONA letto se in ottime condizioni comprasi. Telefonare 763462. 50761 NN

O Commerciali L. 60

A PREZZI convenienti vendo escavatori Bacyrus Erye 22-B seminuovi. Scrivere cassetta n. 83/H SPI 38100 - Trento. 5933 O

P Rappr. piazzisti L. 70

AZIENDA commerciale cerca produttore ramo olii combustibili. Cassetta 51718 P SPI.

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A. AUTOAGENZIA Nordio 9: 850 66, 65; 600 D 63, 64; 500 D 63; 500 giardiniera; 1100 58; Hillman 1500 65, Fiat 1800 ottima. 30080 Q

ALFA ROMEO Giulia 1300 TI 66 occasione vende SAVRA Fabio Severo 111. 94 Q

AUSTIN A 40 unico proprietario vendesi con facilitazioni. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 701 Q

BATTELLI pneumatici vasto assortimento scafi vetroresina Eurocraft esposizione via Roma 19. 51706 Q

BATTELLO Family per 2 persone costa soltanto lire 12.000. Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 82 Q

BIANCHINA panoramica ottimo stato motore nuovo occasione vendesi. Tel. 36050. 51734 Q

CORTINA GT 64, Bianchina spider, 500 63, 750 64, 600 multipla 64, Giulietta 61, Flavia 62, Giulia sprint 64. Autorimessa Maserati, Lazzaretto Vecchio 24. 51766 Q

FINALMENTE è arrivato l'Ulisse Uno battello pneumatico per 3-4 persone costa soltanto lire 56.000 pronta consegna. Concessionario Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 82 Q

OCCASIONI: Fiat 750 65, R 8 63, Prinz 64. Permute rateazioni Romagna 6 (piazza Dalmazia). 51738 Q

OCCASIONI: Fiat 750 61 - 62, 500 D 62, 500 110.000, 1100 58, Appia III S 60. Permute rateazioni Romagna n. 6 (piazza Dalmazia). 51738 Q

PRIVATO cede R 4 Export 68 con autoradio vera occasione. Romagna 5 - tel. 36095. 51738 Q

PRIVATO vende 1100 Export 61 ottime condizioni, Telefono 96678. 51768 Q

RENAULT R 4 63, 64, 66; R 8 66 vendiamo con garanzia. Renault Service Rotonda Boschetto 3. 702 Q

SPIDER 1000 '62 rodaggio vende privato anche rateizzando permutando. Telefonare 37708 orario 14-16. 51720 Q

VENDESI Appia III 63. Telef. 52581. 51726 Q

«600» D 63, 500 64, Bianchina panoramica 63 vendiamo con facilitazioni pagamento. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 700 Q

«1300» 63, 850 coupé 66 privato vende anche a rate. Autorimessa «Lloyd» via Lazzaretto Vecchio 24. 51766 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

LATTERIA gelateria zona Marina vendesi. Telef. 38254 ore 13-15. 51704 R

NEGOZIO abbigliamento centralissimo cedesi. Cassetta n. 51736 R SPI.

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A.A. OCCASIONISSIMA appartamento spazioso 4 stanze cucina bagno ripostiglio veranda riscaldamento. Rifiniture elegantissime vendesi. Amministrazione Immobiliare ARGO, S. Francesco 18 - tel. 23382. 51772 S

A. OCCASIONE: costruzione palazzine MONTE RADIO (Bonomea) splendida vista. Appartamenti bistanze, vasto soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, garage, cantina. PREZZI stabiliti STATO, legge 1179. Contanti 1.660.000. Saldo 25 anni 5,50% interesse. Vendite AGEP - Crispi 14. 51702 S

APPARTAMENTO ammobiliato MARINA stanza stanzetta cucina bagno vende 3.200.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 51778 S

APPARTAMENTO GIARDINO PUBBLICO, stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore vende prontingresso Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 51778 S

BICAMERE soggiorno cucinino bagno poggiolo Giardino Pubblico vuoto vendesi 4.000.000. Tel. 93090. 51774 S

CONDOMINIO 6 stanze accessori via San Giorgio 5 IV mare vendesi 7.000.000. Telefonare n. 35862 mattinata. 51724 S

QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA) - APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI - PAGHERETE COME UN AFFITTO - ACCONTI RATEIZZATI. IMPRESA EGENA, VIA ROMA N. 28, TEL. 38585-38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI. ORARIO: 16-19.30; FESTIVI: 9-11. 51550 S

RIVIERA MUGGIA - PUNTA OLMI - disponibili ultimi due appartamenti 3 stanze salone cucina doppi servizi centraltermica terrazze mq. 130 boxauto giardino ascensore pontile-legno bagno privati - rifiniture extra-lusso - consegna settembre - visite sul posto ogni giorno dalle 16 alle 19. IMMOBILIARE ITALIA piazza Ponterosso 3. Tel. 38102. 201 S

TERRENO alberato possibilmente S. Croce alta 1500 - 200 mq. cercasi. Cassetta 51752 S SPI.

VIA DELLA TESA - Appartamenti 2-3 stanze soggiorno cucina wc-bagno centraltermica; accuratamente rifiniti - ottimi per investimento capitale - ufficio vendita in cantiere al III piano - orario visite dalle 11 alle 13. IMMOBILIARE ITALIA tel. 61512. 200 S

Appartamenti
Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone
con mutui e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-3510
L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 escluso il sabato

VIA ZANELLA - pressi Università - occasionissima - casetta giardino box-cantina - prontingresso - vende IMMOBILIARE ITALIA tel. 38102. 202 S

Z. PALAZZINA Commerciale bassa vista panoramica appartamenti quattro stanze doppi servizi garage ascensore impianti centralizzati acqua calda TV telefono finiture accuratissime prenotazioni tel. 78300. 51714 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

A FIUME

Il PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26

LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito

IKA: chiosco giorn. al porto

ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189

CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3.

Prima di partire per le ferie prima di andare in vacanza fate un abbonamento speciale al PICCOLO

Riceverete il vostro giornale tutti i giorni con le notizie di casa vostra

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO Paesi a tariffa ridotta	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 750	L. 900	15 giorni	L. 1125	L. 1300
30 „	„ 1450	„ 1700	30 „	„ 2250	„ 2600
45 „	„ 2150	„ 2500	45 „	„ 3375	„ 3900
60 „	„ 2850	„ 3300	60 „	„ 4500	„ 5200

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una cartolina postale.

l'alfa romeo

sulle strade delle vacanze

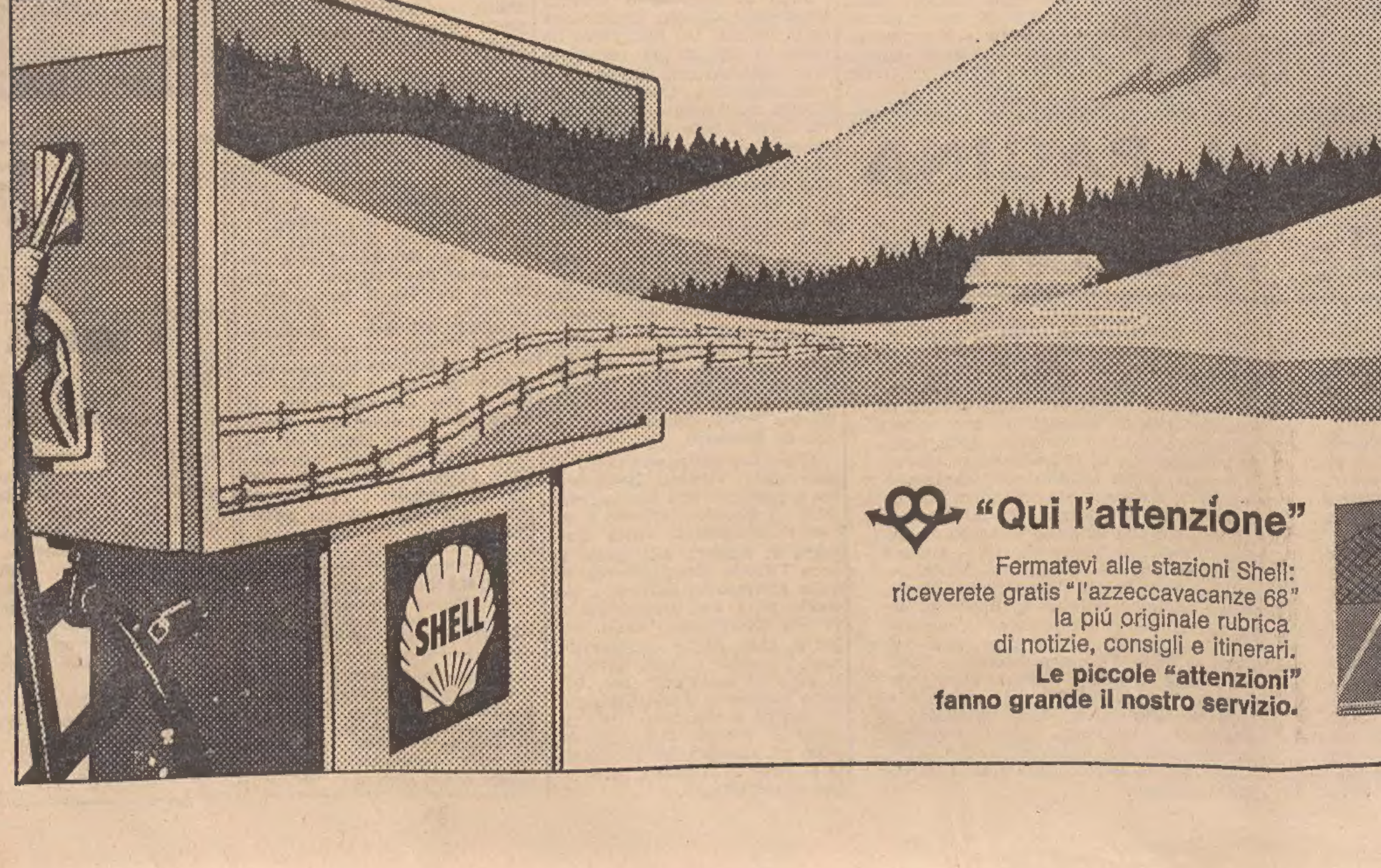
su tutti i grandi itinerari estivi
per tutti gli automobilisti
tutti i giorni
per tutto il giorno
l'assistenza di officine mobili
Alfa Romeo
attrezzate sia per la diagnosi
e l'intervento immediato,
sia per il collegamento
con i Centri ACI.

Un servizio Alfa Romeo in collaborazione con l'ACI

Partite a pieno monte

partite con un pieno Shell. Shell non vi dà solo carburante:
in ogni pieno c'è un servizio completo, veloce; l'aggiunta di potenza di Supershell-A;
una piccola "attenzione" utile per il viaggio. E via! Partite sicuri, per vivere meglio...

vivere Shell



"Qui l'attenzione"

Fermatevi alle stazioni Shell:
riceverete gratis "l'azzeccavacanze 68"
la più originale rubrica
di notizie, consigli e itinerari.
Le piccole "attenzioni" fanno grande il nostro servizio.



ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

- 5.50 L Portogruaro
- 6.10 R Venezia Bologna Milano - Genova (¹)
- 6.50 D Venezia Milano rino Roma
- 9.05 R Venezia Roma (1)
- 10.25 DD (Direct Orient) Venezia Milano Genova - Ventimiglia Domodossola Parigi Calais (WL Atene Istanbul Parigi)
- 10.40 L Portogruaro
- 13.25 L Portogruaro
- 13.50 R Venezia
- 15.50 DD (Lombardie Express) Venezia Milano Parigi
- 17.00 L Portogruaro (soppresso la domenica)
- 17.55 L Portogruaro
- 19.00 DD (Simplon Express) Venezia Roma Milano Lambrate Parigi (cuccette 1.a e 2.a classe) Trieste Parigi Belgrado Parigi e Venezia Parigi cuccette - Zagabria Parigi, Venezia Parigi, Mosca Roma (2)
- 19.20 L Portogruaro
- 20.30 D Venezia Bologna Bari (cuccette Trieste - Bari)
- 22.25 DD Venezia Milano rino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova), Mestre Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste Roma)

ARRIVI

- 6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
- 7.25 L Portogruaro
- 8.00 DD Marsiglia Genova Torino Milano (WL cuccette Genova Trieste) Roma Bologna (WL e cuccette Roma Trieste)
- 9.27 D Venezia
- 10.26 R Venezia
- 11.35 DD (Simpion Express) Parigi Milano, Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste)
- 13.43 D Bari Bologna - Venezia (cuccette Bari Trieste)
- 13.58 L Cervignano
- 15.26 DD (Lombardie Express) Parigi - Milano Venezia
- 17.30 D Venezia
- 18.10 L Monfalcone (feriale)
- 18.43 R Bologna Venezia
- 19.22 L Portogruaro
- 20.15 DD (Direct Orient) Calais Parigi Milano Venezia (WL Parigi) Istanbul Atene Sofia Istanbul Venezia
- 21.06 R Milano Roma - Venezia (*)
- 22.55 L Venezia
- 23.40 DD Torino Milano Genova Roma Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Per Roma solo la prima classe prenotazione obbligatoria
(2) Circola nei giorni di martedì sabato